Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1904 — Roma — Lunedì 27 giugno — Numero 150

DIREZIONE in Via Larga nel Palazzo Baleani | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il Numero **260** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1904 al 30 giugno 1905, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

Art. 2.

Per gli effetti di che all'articolo 38 del testo unico della legge sulla contabilità generale dello Stato, approvato col R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016, sono considerate *spese obbligatorie e d'ordine* quelle descritte nel qui unito elenco *A*.

Art. 3.

Per il pagamento delle spese indicate nel qui annesso elenco *B*, potranno i Ministeri aprire crediti mediante mandati a disposizione dei funzionari da essi dipendenti, ai termini dell'articolo 47 del testo unico della legge sulla contabilità generale dello Stato, approvato col R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016.

Art. 4.

Il limite d'impegno nell'esercizio 1904-905 per le sovvenzioni per costruzioni ferroviarie, di cui all'articolo 4 della legge 30 aprile 1899, n. 168, è fissato in lire 500,000.

Art. 5.

Agli effetti dell'articolo 173 del testo unico delle leggi sulle pensioni, approvato col R. decreto 21 febbraio 1895, n. 70, il limite massimo dell'annualità per le pensioni, da concedersi nell'esercizio 1904-905, pei collocamenti a riposo, sia d'autorità, sia per domanda determinata da invito di ufficio, è stabilito, giusta l'articolo 4 dell'allegato *U* alla legge 8 agosto 1895, n. 486, nella somma di L. 320,000, ripartita nella seguente misura tra i diversi Ministeri:

Ministero del Tesoro	L.	12,000
Id. delle Finanze	»	25,000
Id. di Grazia e Giustizia e dei Culti	»	14,000
Id. degli Affari Esteri	»	10,000
Id. dell'Istruzione Pubblica	»	12,000
Id. dell'Interno	»	48,000
Id. dei Lavori Pubblici	»	15,000
Id. delle Poste e dei Telegrafi	»	18,000
Id. della Guerra	»	140,000
Id. della Marina	»	20,000
Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio	»	6,000
	L.	320,000

Al conto consuntivo 1904-905 sarà unito l'elenco delle concessioni fatte durante l'esercizio per le pensioni suddette.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 23 giugno 1904.

VITTORIO EMANUELE.

L. LUZZATTI.

Visto: *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

STATO DI PREVISIONE *della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1904 al 30 giugno 1905.*

CAPITOLI — Numero	CAPITOLI — Denominazione	Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1904 al 30 giugno 1905
	TITOLO I. Spesa ordinaria	
	CATEGORIA I. — Spese effettive.	
	Oneri dello Stato.	
	Debiti perpetui.	
1	Rendita consolidata 5 per cento (Spesa obbligatoria)	400,200,726 66
2	Rendita consolidata 3 per cento (Spesa obbligatoria)	4,802,446 62
3	Rendita consolidata 4 per cento al netto (Spesa obbligatoria)	7,830,136 —
(a)		
4 bis	Antiche rendite consolidate nominative 4,50 netto conservate esclusivamente a favore delle pubbliche istituzioni di beneficenza (Spesa obbligatoria)	31,054,774 25
5	Rendita consolidata 3,50 per cento al netto (Spesa obbligatoria)	30,232,946 85
6	Rendita per la Santa Sede	3,225,000 —
7	Debito perpetuo a nome dei Corpi morali in Sicilia - Interessi (Spesa obbligatoria)	1,063,884 87
8	Debito perpetuo dei Comuni della Sicilia - Interessi (Spesa obbligatoria)	987,626 78
9	Rendita 3 per cento assegnata ai creditori legali nelle provincie napoletane (Spesa obbligatoria)	94,171 46
10	Rendita 3 per cento assegnata ai creditori di cui alla legge 26 marzo 1885, n. 3015, serie 3ª (Spesa obbligatoria)	593,245 66
		480,084,959 15
	Debiti redimibili.	
11	Debiti redimibili inscritti nel Gran Libro - Interessi (Spesa obbligatoria)	8,749,426 01
12	Debiti redimibili non inscritti nel Gran Libro - Interessi e premî (Spesa obbligatoria)	9,893,918 73
13	Obbligazioni pei lavori edilizi di Roma e per l'anticipazione di lire 12,000,000 del concorso governativo di cui alle leggi 20 luglio 1890, n. 6980, e 28 giugno 1892, n. 299 (Spesa obbligatoria)	232,450 —
14	Spesa derivante dall'articolo 3 della Convenzione 17 novembre 1875, modificato con l'articolo 1° dell'altra Convenzione 25 febbraio 1876, approvata con la legge 29 giugno 1876, n. 3181, pel riscatto delle ferrovie dell'Alta Italia - Interessi	25,728,737 —
15	Obbligazioni ferroviarie 3 per cento per le costruzioni ferroviarie e per conto delle Casse degli aumenti patrimoniali (legge 27 aprile 1885, n. 3048) - Interessi (Spesa obbligatoria)	28,445,535 —
16	Obbligazioni 5 per cento per le spese di costruzione di strade ferrate del Tirreno già consegnate agli appaltatori in cambio dei certificati, o date in pagamento dei lavori appaltati dopo la pubblicazione della legge 30 marzo 1890, n. 6751 - Interessi (Spesa obbligatoria)	5,721,575 —
17	Titoli speciali di rendita 5 per cento per il risanamento della città di Napoli (articoli 3 e 5 della legge 15 gennaio 1885, n. 2892) - - Interessi (Spesa obbligatoria)	1,542,825 —
		80,314,466 74
	Debiti variabili.	
18	Interessi di capitali diversi dovuti dal Tesoro dello Stato (Spese fisse)	320,000 —
19	Annualità al Comune di Napoli per l'assegno agli istituti di beneficenza di detta città (legge 12 maggio 1901, n. 164) (Spesa obbligatoria)	400,000 —
20	Interessi dei buoni del Tesoro e spese di negoziazione (Spesa obbligatoria)	6,200,000 —
21	Interessi di buoni del Tesoro a lunga scadenza creati con la legge 7 luglio 1901, n. 323, e spese di negoziazione (Spesa obbligatoria)	1,322,475 —
22	Interessi dipendenti da contratti stipulati a licitazione privata per le costruzioni delle ferrovie complementari a norma dell'articolo 4 della legge 20 luglio 1888, n. 5550, e dell'articolo 4 della precedente legge 24 luglio 1887, n. 4785 (Spesa obbligatoria)	40,000 —
23	Interessi di somme versate in conto corrente col Tesoro dello Stato (Spesa obbligatoria)	750,000 —

(a) Il capitolo n. 4 fu soppresso con la nota di variazioni n. 422 *bis* del 30 gennaio 1904.

24. Interessi dell'1,50 per cento al netto sopra anticipazioni statutarie dogli Istituti di emissione a sensi delle leggi 10 agosto 1893, n. 449, 22 luglio 1894, n. 339, 8 agosto 1895, n. 486, e 17 gennaio 1897, n. 9 (articolo 3 dell'allegato *D*) (Spesa obbligatoria) . . .	500,000 —
25. Garanzie e sussidî a Società concessionarie di strade ferrate (Spesa obbligatoria) . .	16,102,000 —
26. Sovvenzioni annue chilometriche derivanti dalla facoltà concessa al Governo con l'articolo 12 della legge 29 luglio 1879, n. 5002, serie 2ª (Spesa obbligatoria)	25,306 29
27. Corrispettivi dovuti alla Società italiana per le strade ferrate della Sicilia per il servizio di navigazione attraverso lo stretto di Messina (legge 6 agosto 1893, n. 491) (Spesa obbligatoria).	125,000 —
28. Onere eventuale per rischi marittimi dei piroscafi *Calabria*, *Scilla* e *Cariddi* adibiti al servizio di navigazione dello stretto di Messina (R. decreto 1° giugno 1897, n. 380) (Spesa obbligatoria).	*per memoria*
29. Annualità netta dovuta alla Società italiana per le strade ferrate Meridionali esercente la rete Adriatica in corrispettivo delle linee di sua proprietà (articolo 7 del contratto) .	32,061,645 88
30. Corrispettivo chilometrico spettante alle Società esercenti le reti Mediterranea, Adriatica e Sicula per la costruzione delle strade ferrate di cui alle convenzioni approvate con la legge del 20 luglio 1888, n. 5550 (Spesa obbligatoria)	22,226,089 43
31. Quote di prodotto lordo delle ferrovie appartenenti a Società private ed esercitate per loro conto a senso dei rispettivi atti di concessione o in seguito a convenzioni speciali (articolo 13 del contratto per la rete Mediterranea e 16 di quello per la rete Adriatica) (Spesa obbligatoria).	6,200,000 —
32. Corrispettivi dovuti alle Società delle reti Mediterranea, Adriatica e Sicula per l'esercizio delle linee complementari costituenti le reti secondarie (articolo 73 dei capitolati per le reti Mediterranea-Adriatica e 69 per quello della rete Sicula (Spesa obbligatoria) . .	22,724,365 —
33. Corresponsione alle Casse delle pensioni e dei soccorsi del personale delle reti Mediterranea, Adriatica e Sicula delle quote del 2 e 1 per cento del prodotto lordo al disopra di quello iniziale (articolo 35 del capitolato delle reti Mediterranea e Adriatica e articolo 31 di quello per la rete Sicula) (Spesa obbligatoria).	1,570,540 —
34. Annualità dovuta alla Ditta Mangili per il servizio di navigazione a vapore sul lago di Garda (articolo 28 della convenzione approvata con la legge 5 marzo 1893, n. 125) (Spesa obbligatoria).	109,481 60
35. Annualità dovuta alla Società concessionaria della ferrovia Cremona-Mantova per l'uso comune della stazione di Piadena con la linea Parma-Brescia-Iseo, in ordine alla convenzione 27 ottobre 1888, e relativo atto addizionale 20 maggio 1889 e all'altra convenzione 12 giugno 1899	1,670 —
36. Annualità spettante alla Cassa depositi e prestiti a forma dell'articolo 3 dell'allegato *M*, approvata con l'articolo 13 della legge 22 luglio 1894, n. 339 - Interessi (Ottava annualità)	4,061,636 88
	114,740,810 08

Debito vitalizio.

37. Pensioni del Ministero del Tesoro (Spese fisse).	2,685,000 —

Pensioni straordinarie.

38. Assegni ai Mille di Marsala e loro vedove ed orfani, e pensioni diverse	730,000 —
39. Assegni vitalizi a titolo di ricompensa nazionale, compresi quelli poi veterani 1848-49, ai sensi della legge 4 marzo 1898, n. 46, e 18 dicembre 1898, n. 489	2,000,000 —
	2,730,000 —
40. Indennità per una sola volta, invece di pensioni, ai termini degli articoli 3, 83 e 109 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, approvato col R. decreto 21 febbraio 1895, n. 70, ed altri assegni congeneri legalmente dovuti (Spesa obbligatoria).	34,000 —
Totale del debito vitalizio.	5,449,000 —

Dotazioni.

41. Dotazioni della Casa Reale	15,050,000 —
42. Dovario a S. M. la Regina Margherita di Savoia, vedova di S. M. il Re Umberto I (legge 6 dicembre 1900, n. 393)	1,000,000 —
	16,050,000 —

Spese per le Camere legislative.

43. Spese pel Senato del Regno	470,000 —
44. Spese per la Camera dei Deputati . .	931,000 —
45. Rimborso alle Società di strade ferrate e di navigazione dell'importo dei viaggi dei membri del Parlamento (Spesa obbligatoria) .	882,000 —
	2,283,000 —

Spese generali d'amministrazione.
Ministero.

46. Personale di ruolo (Spese fisse) . . .	1,946,093 44
47. Personale di ruolo - Indenità di residenza in Roma (Spese fisse)	286,472 —
48. Personale straordinario	51,877 —
49. Personale straordinario - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	10,000 —
50. Spese d'ufficio del Ministero	105,040 —
	2,399,482 44

Presidenza del Consiglio dei Ministri.

51. Personale di ruolo dell'ufficio di Presidenza del Consiglio dei Ministri (Spese fisse). .	4,000 —
52. Personale di ruolo dell'ufficio di Presidenza del Consiglio dei ministri - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse). . . .	350 —

53. Compensi, retribuzioni, mercedi, indennità di missioni al personale dell'ufficio di Presidenza del Consiglio dei Ministri	13,000 —
54. Personale straordinario dell'ufficio di Presidenza del Consiglio dei ministri - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	400 —
55. Spese per l'ufficio di Presidenza del Consiglio dei Ministri	5,000 —
	22,750 —

Corte dei conti.

56. Personale di ruolo (Spese fisse)	1,530,319 94
57. Personale di ruolo - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	214,811 50
58. Spese d'ufficio	84,500 —
	1,829,631 44

Vigilanza sugli Istituti di emissione e sui servizi del Tesoro.

59. Personale dell' Ufficio centrale d'ispezione (Spese fisse)	76,000 —
60. Personale di ruolo dell'ufficio centrale d'ispezione - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	4,897 50
61. Spese diverse occorrenti per la Commissione permanente di cui all'articolo 107 del testo unico della legge sugl'Istituti di emissione e sulla circolazione dei biglietti di Banca, approvato col R. decreto 9 ottobre 1900, n. 373 e compensi ai segretari della detta Commissione	5,000 —
62. Indennità di missione agli ispettori degli Istituti di emissione e del Tesoro ed al personale addetto all'Ufficio centrale d'ispezione o da esso delegato	27,500 —
63. Spese diverse e compensi pei servizi di vigilanza sugl'Istituti di emissione, sui servizi del Tesoro e sulla fabbricazione dei biglietti di tre Istituti d'emissione	5,000 —
	118,397 50

Avvocature erariali.

64. Personale di ruolo (Spese fisse)	821,473 47
65. Personale di ruolo - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	17,738 —
66. Personale straordinario	80,000 —
67. Personale straordinario - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	3,600 —
68. Spese d'ufficio (Spese fisse)	41,500 —
69. Fitto di locali non demaniali (Spese fisse)	25,600 —
	989,911 47

Intendenze di finanza.

70. Personale di ruolo di ragioneria, ufficiali di scrittura e magazzinieri economi delle Intendenze (Spese fisse)	2,001,937 61
71. Personale di ruolo, di ragioneria, ufficiali di scrittura e magazzinieri economi delle Intendenze - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	11,460 —
72. Personale straordinario	76,800 —
73. Personale straordinario - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	900 —
	2,091,097 61

Servizio del Tesoro.

74. Personale di gestione e di controllo nella tesoreria centrale del Regno, nell'ufficio dell'agente contabile dei titoli del Debito pubblico, nell'officina delle carte-valori e dipendenti cartiere, nella R. Zecca e nella Cassa speciale dei biglietti a debito dello Stato (Spese fisse).	132,870 —
75. Personale di gestione e di controllo nella tesoreria centrale del Regno, nell'ufficio dell'agente contabile dei titoli del Debito pubblico, nella R. zecca e nella Cassa speciale dei biglietti a debito dello Stato - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	7,380 —
76. Spese d'ufficio della tesoreria centrale, dell'agente contabile dei titoli del Debito pubblico e del magazziniere dell'officina carte-valori	39,050 —
77. Personale straordinario della tesoreria centrale e dell'agente contabile dei titoli del debito pubblico - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	2,000 —
78. Personale delle delegazioni del Tesoro presso la R. tesoreria provinciale gestita dalla Banca d'Italia (Spese fisse).	813,774 93
79. Personale delle delegazioni del Tesoro presso la R. tesoreria provinciale gestita dalla Banca d'Italia - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	11,900 —
80. Personale straordinario delle delegazioni del Tesoro (Spese fisse)	103,500 —
81. Personale straordinario delle delegazioni del Tesoro - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	1,750 —
82. Spese d'ufficio delle delegazioni del Tesoro (Spese fisse)	16,500 —
83. Spese per trasporto fondi e di tesoreria, acquisto di casse-forti e recipienti per la conservazione dei valori	36,000 —
84. Spese pei servizi del Tesoro e per l'accertamento presso le Intendenze di finanza della legittimità dei documenti prodotti per le operazioni di debito pubblico	76,560 —
85. Spese di liti sostenute nell'interesse delle Amministrazioni del Tesoro e del Debito pubblico e dell'azienda dei danneggiati dalle truppe borboniche in Sicilia (Spesa obbligatoria)	16,000 —
	1,257,284 93

Regia Zecca e monetazione.

86. Personale di ruolo (Spese fisse)	40,490 —
87. Personale di ruolo - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	5,941 —
88. Spese d'ufficio (Spese fisse)	1,500 —
89. Spese d'esercizio della Zecca (Spese fisse ed obbligatorie)	85,000 —
90. Personale straordinario - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	700 —
	133,631 —

Servizi diversi.

91. Spese di commissione, di cambio ed altre occorrenti pei pagamenti all'estero (Spesa obbligatoria)	460,000 —
92. Allestimento dei titoli del Debito pubblico - Spese per completare, mettere in circolazione e spedire all'estero i titoli che si ricevono dall'officina carte-valori	29,500 —
93. Indennità di viaggio e di soggiorno agli impiegati in missione	55,000 —
94. Indennità di tramutamento agli impiegati ed al personale di basso servizio	22,000 —
95. Restituzione di somme indebitamente versate nelle tesorerie dello Stato (Spesa d'ordine)	120,000 —
96. Spese di bollo sui titoli del Debito pubblico, le quali debbono stare a carico dello Stato (Spesa obbligatoria)	5,000 —
97. Spese pel servizio della contabilità generale e per gli studî e lavori relativi	10,000 —
98. Sussidî non obbligatoriamente vitalizi	75,000 —
99. Telegrammi da spedire all'estero (Spesa d'ordine)	3,000 —
100. Spese postali (Spesa d'ordine)	8,000 —
101. Spese di stampa	96,700 —
102. Provvista di carta e di oggetti varî di cancelleria, legatura di libri e registri	23,550 —
103. Spese per l'acquisto di libretti e di scontrini ferroviari per conto degli impiegati dell'Amministrazione del Tesoro (Spesa d'ordine)	300 —
104. Residui passivi eliminati a senso dell'articolo 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria)	*per memoria*
105. Spese di lavori per preparare i pagamenti delle rendite nominative consolidate e per eseguire gli appuramenti semestrali nel Gran Libro	16,000 —
106. Indennità di missione, assegni fissi, compensi e spese diverse per le ispezioni alle amministrazioni centrali e provinciali e per le operazioni dipendenti dalla legge 11 luglio 1897, n. 256, sul riscontro effettivo dei magazzini e depositi di materiali e di merci di proprietà dello Stato	45,000 —
107. Sussidî ad impiegati di ruolo e straordinari, agli uscieri e al personale di basso servizio in attività di funzioni dell'Amministrazione centrale e provinciale	40,000 —
108. Assegni e spese diverse per gli addetti ai Gabinetti	20,000 —
109. Compensi al personale del Segretariato generale e di basso servizio del Ministero, di ragioneria delle Intendenze di finanza, e spese pel servizio della sistemazione degli archivi e scarto di atti nell'Amministrazione centrale e provinciale, nonchè compensi ai membri della Commissione per gli esami indetti dal Segretariato generale	14,000 —
110. Somma da versare alla Cassa depositi e prestiti per costituire il fondo di riserva per le epizoozie, in ordine all'articolo 4 della legge 27 giugno 1902, n. 272	175,000 —
111. Spese casuali	23,000 —
	1,241,050 —

Spese per servizi speciali.

Officina per la fabbricazione delle carte-valori.

112. Personale (Spese fisse)	29,560 —
113. Mercedi e sussidî agli operai ed assistenti controllori e loro superstiti; spese sanitarie, premî per l'assicurazione degli operai stessi ed assistenti controllori a'termini della legge 17 marzo 1898, n. 80 - Contributo annuo da versarsi alla Cassa nazionale di providenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai ai termini della legge 17 luglio 1898, n. 350, e ad altri Istituti congeneri (Spesa d'ordine)	583,735 —
114. Carta filigranata e non filigranata, cartoncino, macchine, spese d'acqua e di materiale per la stampa delle carte-valori, lavori diversi per conto dei Ministeri ed altri Enti (Spesa d'ordine)	1,568,221 —
	2,181,516 —

Fondi di riserva.

115. Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine (articolo 38 del testo unico della legge di contabilità, approvato col R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016)	2,500,000 —
116. Fondo di riserva per le spese impreviste (articolo 38 del testo unico della legge di contabilità, approvato col R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016)	1,000,000 —
	3,500,000 —

TITOLO II.
Spesa straordinaria

CATEGORIA I. — Spese effettive.

Oneri dello Stato.

Debiti variabili.

117. Interessi del 2 per cento, a calcolo, sui mutui contratti dalle provincie danneggiate dalle inondazioni, a'termini dell'articolo 9 della legge 8 giugno 1873, n. 1400, e della legge 8 luglio 1883, n. 1483 (Spesa obbligatoria)	76,000 —
118. Interessi a calcolo sui mutui contratti dalla provincia di Sondrio in ordine all'articolo 7 della legge 7 aprile 1889, n. 6018, e dalle provincie di Teramo e Chieti in ordine all'articolo 11 della legge stessa per risanare i danni cagionati dalle inondazioni dell'autunno 1888 e per l'esecuzione di nuovi lavori occorrenti alla difesa contro nuovi disastri consimili (Spesa obbligatoria)	12,000 —
119. Annualità da pagarsi alla Cassa depositi e prestiti per interessi al 3.50 per cento ed ammortamento dei mutui concessi alle provincie di Genova, Porto Maurizio e Cuneo ed ai Comuni delle medesime in relazione all'articolo 8 della legge 31 maggio 1887, n. 4511, per riparare ai danni dei terremoti del febbraio e marzo 1887 ed ai danni cagionati al Comune di Campomaggiore dalla frana del 10 febbraio 1888, giusta la legge 26 luglio 1888, n. 5600 (Spesa obbligatoria)	358,294 56
120. Indennità dovute secondo la legge per le espropriazioni del Governo austriaco per opere di fortificazioni	*per memoria*

121. Somme da passarsi nel conto corrente speciale col municipio di Napoli come concorso dello Stato nei lavori di risanamento di quella città, corrispondenti alla metà della somma stabilita dall'articolo 3 della legge 15 gennaio 1885, n. 2892, e da procurarsi nei modi indicati dall'articolo 1 della Convenzione 15 gennaio 1895, approvata con l'articolo 5 dell'allegato *I* alla legge 8 agosto 1895, n. 486, ed ai termini della legge 17 luglio 1898, n. 318 . . . . . . *per memoria*

122. Somma dovuta alla Società delle ferrovie Meridionali in conseguenza della Convenzione approvata con la legge 28 luglio 1895, n. 458, a compenso dei lavori eseguiti per il soprapassaggio al ponte ferroviario sul Po a Mezzanacorti (Tredicesima annualità) . . . 162,838 26

123. Sovvenzione accordata alla Compagnia delle ferrovie del Giura-Sempione . . . 96,000 —

705,132 82

Spese generali d'amministrazione.

124. Maggiori assegnamenti sotto qualsiasi denominazione a favore del personale (Spese fisse) . . . . 19,760 —

125. Assegni di disponibilità . . . . . 4,000 —

126. Spesa occorrente alla Corte dei conti per il servizio da essa provvisoriamente assunto dei conti personali di spese fisse . . . . 43,000 —

127. Personale straordinario della Corte dei conti - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . . 2,600 —

128. Spesa pei lavori straordinari per l'Amministrazione del debito pubblico . . . . 46,680 —

129. Spese e compensi diversi per la fabbricazione dei biglietti di Stato e per i relativi servizi di cassa e di contabilità e spese d'ufficio del cassiere speciale dei biglietti a debito dello Stato (Spesa obbligatoria) . 300,000 —

130. Personale della Cassa speciale dei biglietti a debito dello Stato - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . . . 10,500 —

426,540 —

Spese diverse.

131. Compensi ai danneggiati dalle truppe borboniche in Sicilia (Spese fisse e d'ordine) . 255,000 —

132. Pensioni da pagarsi per conto della monarchia Austro-Ungarica a termine dell'articolo 8 della Convenzione *A*, approvata con la legge 23 marzo 1871, n. 137 (Spesa d'ordine) . . . . 4,500 —

133. Spesa derivante dall'esecuzione dell'articolo 8 della Convenzione *B*, stipulata fra l'Italia e la monarchia Austro-Ungarica ed approvata con la legge 23 marzo 1871, n. 137 . *per memoria*

134. Spesa per indennità dovuta, ai termini dell'articolo 149 della legge sul riordinamento del notariato 25 maggio 1879, n. 4900 (testo unico), ad esercenti di uffici notarili di proprietà privata in Roma stati aboliti col precedente articolo 148 (Spesa obbligatoria) . 12,024 56

135. Contributo del Tesoro dello Stato a favore della beneficenza pubblica romana, in eseguimento dell'articolo 9 della legge 30 luglio 1896, n. 343, ed articolo unico della legge 3 febbraio 1898, n. 48 . . . . . . 1,300,000 —

136. Contributo eventuale dello Stato a favore della Congregazione di carità di Roma, in esecuzione dell'articolo 5 della legge 30 luglio 1896, n. 343, sulla beneficenza di Roma (Spesa obbligatoria) . . . . 300,000 —

137. Concorso dello Stato nella spesa per la cura degli infermi poveri non appartenenti al Comune di Roma, ricoverati nell'istituto di Santo Spirito ed ospedali riuniti di Roma . 300,000 —

138. Corresponsione all'Istituto di Santo Spirito ed agli ospedali riuniti di Roma a pareggio del fabbisogno annuale non coperto dalle disponibilità del fondo destinato al pagamento delle pensioni monastiche a carico del fondo speciale di beneficenza e religione giusta l'articolo 1 comma 2° della legge 8 luglio 1903, n. 321 . . . . *per memoria*

139. Restituzione eventuale di rendite e capitali già appartenenti alle Confraternite romane indemaniate, in conseguenza di dismissioni di beni ordinati e da ordinarsi in conformità dell'articolo 1 della legge 30 luglio 1896, n. 343, e restituzione al Demanio di somme versate al Tesoro in più delle dovute in conseguenza dell'amministrazione dei beni già appartenenti a dette Confraternite, tenuta dal Demanio prima dell'applicazione di detta legge (Spesa obbligatoria) . . . . *per memoria*

140. Somma corrispondente alle quote d'imposta erariale e di sovrimposta provinciale e comunale sui fabbricati di proprietà della Società per il risanamento di Napoli da versarsi a favore del Fondo per il risanamento (articolo 3 della legge 7 luglio 1902, n. 290). 875 000 —

141. Sussidio al Monte per le pensioni agli insegnanti elementari . . . . . . 300,000 —

141 *bis.* Concorso dello Stato nella spesa da sostenersi dall'amministrazione del Fondo per il culto per affrettare l'aumento delle congrue parrocchiali da lire 900 a lire 1000, di che all'articolo 1, comma 2° della legge 4 giugno 1899, n. 191 (articolo 5 della legge 21 dicembre 1903, n. 483) . . . . 1,000,000 —

4,346,524 56

CATEGORIA III. — Movimento di capitali.

Estinzione di debiti.

142. Spesa derivante dall'articolo 3 della Convenzione 17 novembre 1875, modificato con l'articolo 1 dell'altra Convenzione 25 febbraio 1876, approvata con la legge 29 giugno 1876, n. 3181, pel riscatto delle ferrovie dell'Alta Italia - Ammortamento 7,431,474 12

143. Debiti redimibili inscritti nel Gran Libro - Ammortamento (Spesa obbligatoria) . . 2,148,462 50

144. Debiti redimibili non inscritti nel Gran Libro - Ammortamento (Spesa obbligatoria) . 2,359,060 —

145. Obbligazioni 5 per cento per le spese di costruzione delle strade ferrate del Tirreno - Ammortamento (Spesa obbligatoria) . . 1,480,000 —

146. Obbligazioni ferroviarie 3 per cento per le costruzioni ferroviarie e per conto delle Casse degli aumenti patrimoniali (legge 27 aprile 1885, n. 3048) - Ammortamento . . . 3,600,000 —

147. Obbligazioni 5 per cento sui beni ecclesia-

stici, ricevuto in pagamento di prezzo di beni (legge 11 agosto 1870, n. 5784, e R. decreto 14 stesso mese, n. 5794) - Ammortamento (Spesa obbligatoria) . . . . . . 20,000 —

148. Titoli speciali di rendita 5 per cento per il risanamento della città di Napoli (articoli 3 e 5 della legge 15 gennaio 1885) - Ammortamento (Spesa obbligatoria) . . . . 134,000 —

149. Obbligazioni pei lavori edilizi di Roma e per l'anticipazione di lire 12,000,000 del concorso governativo (leggi 20 luglio 1890, n. 6980, e 28 giugno 1892, n. 299) - Ammortamento (Spesa obbligatoria) . . . . 43,000 —

150. Rimborsi di capitali dovuti dal Tesoro dello Stato (Spesa obbligatoria) . . . . 50,000 —

151. Annualità spettante alla Cassa dei depositi e prestiti a forma dell'articolo 3 dell'allegato *M*, approvata con l'articolo 13 della legge 22 luglio 1894, n. 339 - Ammortamento (Ottava annualità) 938,363 12

152. Quota d'ammortamento dei buoni del Tesoro a lunga scadenza (legge 7 luglio 1901, n. 323) . 1,170,000 —

19,374,359 74

Anticipazioni a Provincie e Comuni.

153. Somma da passarsi nel conto corrente speciale col municipio di Napoli corrispondente alla metà della somma stabilita dall'articolo 3 della legge 15 gennaio 1885, n. 2892, e da procurarsi nei modi indicati all'articolo 1 della Convenzione 15 gennaio 1895, approvata con l'articolo 5 dell'allegato *L* alla legge 8 agosto 1895, n. 486, ed ai termini della legge 17 luglio 1898, n. 318 . . . . . *per memoria*

Partite che si compensano con l'entrata.

154. Quote dovute ai funzionari delle avvocature erariali sulle somme versate dalle controparti, per competenze di avvocati e procuratori poste a loro carico nei giudizi sostenuti direttamente dalle avvocature erariali e pagamenti di spese gravanti le competenze medesime (Spesa d'ordine). . . . . . . 170,000 —

155. Spesa occorrente pel servizio dei debiti redimibili indicati nella tabella *A* annessa all'allegato *M* dell'articolo 13 della legge 22 luglio 1894, n. 339, pei quali vengono somministrati i fondi dalla Cassa dei depositi e prestiti (Spesa d'ordine) . . . . . . 10,567,192 —

156. Anticipazioni pel servizio di cassa dei Corpi dell'esercito . . . . 8,000,000 —

157. Anticipazioni da versarsi alla Cassa depositi e prestiti per integrazione del fondo di ammortizzazione stabilito dall'articolo 9 della legge 12 giugno 1902, n. 166 (Spesa d'ordine) *per memoria*

18,737,192 —

CATEGORIA IV. — Partite di giro.

Servizi diversi.

158. Rendita consolidata di proprietà dello Stato vincolata od in sospeso . . . . . . 6,697 —

159. Rendita di proprietà dello Stato libera da qualsiasi vincolo . . . . . . 14,030 —

160. Interessi delle obbligazioni al portatore 5 per cento per le spese di costruzione delle strade ferrate del Tirreno state emesse in relazione alla legge 30 marzo 1890, n. 6751, ma non ancora rilasciate in cambio dei certificati o non ancora date in pagamento dei lavori . . . . 1,917,825 —

161. Somma da versarsi dalla Cassa depositi e prestiti in corrispondenza dei proventi derivanti dagli aumenti delle tasse erariali sui prezzi dei trasporti a grande e piccola velocità sulle reti Mediterranea, Adriatica e Sicula, e da destinarsi a colmare il disavanzo delle Casse di pensioni e di mutuo soccorso del personale ferroviario, di cui al comma 4° degli articoli 35 e 31 dei capitolati per le reti precitate (legge 29 marzo 1900, n. 101) . 6,091,100 —

162. Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di Amministrazioni governative . 496,863 81

8,556,515 81

RIASSUNTO PER TITOLI

TITOLO I.

Spesa ordinaria

CATEGORIA PRIMA. — Spese effettive.

Oneri dello Stato.

Debiti perpetui	480,084,959 15
Debiti redimibili	80,314,466 74
Debiti variabili	114,740,810 08
Debito vitalizio	5,449,000 —
Dotazioni	16,050,000 —
Spese per le Camere legislative	2,283,000 —
	698,922,235 97

Spese generali di amministrazione.

Ministero	2,399,482 44
Presidenza del Consiglio dei Ministri	22,750 —
Corte dei conti	1,829,631 44
Vigilanza sugl'Istituti d'emissione e sui servizi del Tesoro	118,397 50
Avvocature erariali	989,911 47
Intendenze di finanza	2,091,097 61
Servizio del Tesoro	1,257,284 93
Regia zecca e monetazione	133,631 —
Servizi diversi	1,241,050 —
	10,083,236 39

Spese per servizi speciali.

Officina per la fabbricazione delle carte-valori	2,181,516 —
Fondi di riserva	3,500,000 —
Totale della categoria prima della parte ordinaria	714,686,988 36

TITOLO II.

Spesa straordinaria

CATEGORIA PRIMA. — Spese effettive.

Oneri dello Stato.

Debiti variabili	705,132 82

Spese generali di amministrazione	426,540 —
Spese diverse	4,346,524 56
	4,773,064 56
Totale della categoria prima della parte straordinaria	5,478,197 38

CATEGORIA TERZA. — Movimento di capitali.

Estinzione di debiti	19,374,359 74
Anticipazioni a Provincie e Comuni	»
Partite che si compensano con l'entrata	18,737,192 —
Totale della categoria terza della parte straordinaria	38,111,551 74
Totale del titolo II. — Spesa straordinaria	43,589,749 12
Totale delle spese reali (ordinarie e straordinarie)	758,276,737 48
CATEGORIA QUARTA. — Partite di giro	8,556,515 81

RIASSUNTO PER CATEGORIE

—

Categoria I. — Spese effettive (Parte ordinaria e straordinaria)	720,165,185 74
Categoria III. — Movimento di capitali (Parte straordinaria)	38,111,551 74
Totale spese reali	758,276,737 48
Categoria IV. — Partite di giro	8,556,515 81
Totale generale	766,833,253 29

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il Ministro del Tesoro
L. LUZZATTI.

Elenco A.

—

Spese obbligatorie e d'ordine inscritte nello stato di previsione per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1904 al 30 giugno 1905, ai termini dell'articolo 38 del testo unico della legge sulla contabilità generale dello Stato, approvato col R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016.

MINISTERO DEL TESORO.

Capitolo n. 1. Rendita consolidata 5 per cento.
» n. 2. Rendita consolidata 3 per cento.
» n. 3. Rendita consolidata 4 per cento al netto.
» n. 4 *bis*. Antiche rendite consolidate 4,50 per cento netto conservato esclusivamente a favore delle pubbliche istituzioni di beneficenza.
» n. 5. Rendita consolidata 3,50 per cento al netto.
» n. 7. Debito perpetuo a nome dei Corpi morali in Sicilia - *Interessi*.
» n. 8. Debito perpetuo dei Comuni della Sicilia - *Interessi*.
» n. 9. Rendita 3 per cento assegnata ai *creditori legali* nelle provincie napoletane.
» n. 10. Rendita 3 per cento assegnata ai creditori di cui alla legge 26 marzo 1885, n. 3015, serie 3ª.
» n. 11. Debiti redimibili inscritti nel Gran Libro - *Interessi*.
» n. 12. Debiti redimibili non inscritti nel Gran Libro - *Interessi e premi*.
» n. 13. Obbligazioni pei lavori edilizi di Roma e per la anticipazione di lire 12,000,000 del concorso governativo, di cui alle leggi 20 luglio 1890, n. 6980, e 28 giugno 1892, n. 299.

Capitolo n. 15. Obbligazioni ferroviarie 3 per cento per le costruzioni ferroviarie e per conto delle Casse degli aumenti patrimoniali (legge 27 aprile 1885, n. 3048) - *Interessi*.
» n. 16. Obbligazioni 5 per cento per le spese di costruzione di strade ferrate del Tirreno già consegnate agli appaltatori in cambio dei certificati, o date in pagamento dei lavori appaltati dopo la pubblicazione della legge 30 marzo 1890, n. 6751 - *Interessi*.
» n. 17. Titoli speciali di rendita 5 per cento per il risanamento della città di Napoli (articoli 3 e 5 della legge 15 gennaio 1885, n. 2892) - *Interessi*.
» n. 19. Annualità al Comune di Napoli per l'assegno degli Istituti di beneficenza di detta città - Legge 12 maggio 1901, n. 164.
» n. 20. Interessi dei buoni del Tesoro e spese di negoziazione.
» n. 21. Interessi di buoni del Tesoro a lunga scadenza creati con la legge 7 luglio 1901, n. 323, e spese di negoziazione,
» n. 22. Interessi dipendenti da contratti stipulati a licitazione privata per le costruzioni delle ferrovie complementari, a norma dell'articolo 4 della legge 20 luglio 1888, n. 5550, e dell'articolo 4 della precedente legge 24 luglio 1887, n. 4785.
» n. 23. Interessi di somme versate in conto corrente col Tesoro dello Stato.
» n. 24. Interessi dell' 1,50 per cento al netto sopra anticipazioni statutarie degli Istituti di emissione ai sensi delle leggi 10 agosto 1893, n. 449, 22 luglio 1894, n. 339, 8 agosto 1895, n. 486, e 17 gennaio 1897, n. 9 (articolo 3 dell'allegato *D*).
» n. 25. Garanzie e sussidî a Società concessionarie di strade ferrate.
» n. 26. Sovvenzioni annue chilometriche derivanti dalla facoltà concessa al Governo con l'articolo 12 della legge 29 luglio 1879, n. 5002, serie 2ª.
» n. 27. Corrispettivi dovuti alla Società italiana per le strade ferrate della Sicilia per il servizio di navigazione attraverso lo stretto di Messina - Legge 6 agosto 1893, n. 491.
» n. 28. Onere eventuale per rischi marittimi dei piroscafi *Calabria*, *Scilla* e *Cariddi* adibiti al servizio di navigazione dello stretto di Messina (R. decreto 1° giugno 1897, n. 380).
» n. 30. Corrispettivo chilometrico spettante alle Società esercenti le reti Mediterranea, Adriatica e Sicula per la costruzione delle strade ferrate di cui alle Convenzioni approvate con la legge del 20 luglio 1888, n. 5550.
» n. 31. Quote di prodotto lordo delle ferrovie appartenenti a Società private ed esercitate per loro conto, a senso dei rispettivi atti di concessione o in seguito a Convenzioni speciali (articolo 13 del contratto per la rete Mediterranea e 16 di quello per la rete Adriatica).
» n. 32. Correspettivi dovuti alle Società delle reti Mediterranea, Adriatica e Sicula per l'esercizio delle linee complementari costituenti le reti secondarie (articolo 73 dei capitolati per le reti Mediterranea-Adriatica e 69 per quelle della rete Sicula).
» n. 33. Corresponsione alle Casse delle pensioni e dei soccorsi del personale delle reti Mediterranea, Adriatica e Sicula delle quote del 2 ed 1 per

cento del prodotto lordo al di sopra di quello iniziale (articolo 35 del capitolato delle reti Mediterranea e Adriatica e articolo 31 di quello per la rete Sicula).

Capitolo n. 34. Annualità dovuta alla ditta Mangili per il servizio di navigazione a vapore sul lago di Garda (articolo 28 della convenzione approvata con la legge 5 marzo 1893, n. 125).

» n. 40. Indennità per una sola volta, invece di pensioni, ai termini degli articoli 3, 83 e 109 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, approvate col R. decreto 21 febbraio 1895, n. 70, ed altri assegni congeneri legalmente dovuti.

» n. 45. Rimborso alle Società di strade ferrate e di navigazione dell'importo dei viaggi dei membri del Parlamento.

» n. 85. Spese di liti sostenute nell'interesse delle Amministrazioni del Tesoro e del Debito pubblico e dell'azienda dei danneggiati dalle truppe borboniche in Sicilia.

» n. 89. Spese d'esercizio della Zecca.

» n. 91. Spese di commissione, di cambio ed altre occorrenti pei pagamenti all'estero.

» n. 95. Restituzione di somme indebitamente versate nelle tesorerie dello Stato.

» n. 96. Spese di bollo sui titoli del Debito pubblico, le quali debbono stare a carico dello Stato.

» n. 99. Telegrammi da spedire all'estero.

» n. 100. Spese postali.

» n. 103. Spese per l'acquisto di libretti e di scontrini ferroviari per conto degli impiegati dell'Amministrazione del Tesoro.

» n. 104. Residui passivi eliminati a senso dell'articolo 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori.

» n. 110. Somma da versare alla Cassa depositi e prestiti per costituire il fondo di riserva per le epizoozie, in ordine all'articolo 4 della legge 26 giugno 1902, n. 272.

» n. 113. Mercedi e sussidî agli operai ed assistenti controllori e loro superstiti, spese sanitarie, premî per l'assicurazione degli operai stessi ed assistenti controllori ai termini della legge 17 marzo 1898, n. 80. Contributo annuo da versarsi alla Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e per la vecchiaia degli operai ai termini della legge 17 luglio 1898, n. 350, e ad altri Istituti congeneri.

» n. 114. Carta filigranata e non filigranata, cartoncino, macchine, spese d'acqua e di materiale per la stampa delle carte-valori, lavori diversi per conto dei Ministeri ed altri Enti.

» n. 117. Interessi del 2 per cento, a calcolo, sui mutui contratti dalle provincie danneggiate dalle inondazioni, a' termini dell' articolo 9 della legge 8 giugno 1873, n. 1400, e della legge 8 luglio 1883, n. 1483.

» n. 118. Interessi a calcolo sui mutui contratti dalla provincia di Sondrio in ordine all'articolo 7 della legge 7 aprile 1889, n. 6018, e dalle provincie di Teramo e Chieti in ordine all' articolo 11 della legge stessa, per risanare i danni cagionati dalle inondazioni dell' autunno 1888 e per l'esecuzione di nuovi lavori occorrenti alla difesa contro nuovi disastri consimili.

Capitolo n. 119. Annualità da pagarsi alla Cassa depositi e prestiti per interessi al 3,50 per cento ed ammortamento dei mutui concessi alle provincie di Genova, Porto Maurizio e Cuneo ed ai Comuni delle medesime in relazione all'articolo 8 della legge 31 maggio 1887, n. 4511, per riparare ai danni dei terremoti del febbraio e marzo 1887 ed ai danni cagionati al Comune di Campomaggiore dalla frana del 10 febbraio 1888, giusta la legge 26 luglio 1888, n. 5600.

» n. 129. Spese e compensi diversi per la fabbricazione dei biglietti di Stato e per i relativi servizi di cassa e di contabilità e spese di ufficio del cassiere speciale dei biglietti a debito dello Stato.

» n. 131. Compensi ai danneggiati dalle truppe borboniche in Sicilia.

» n. 132. Pensioni da pagarsi per conto della monarchia Austro-Ungarica, a termine dell' articolo 8 della Convenzione *A*, approvata con la legge 23 marzo 1871, n. 137.

» n. 134. Spesa per indennità dovuta ai termini dell'articolo 149 della legge sul riordinamento del notariato 25 maggio 1879, n. 4900 (testo unico), ad esercenti di uffici notarili di proprietà privata in Roma stati aboliti col precedente articolo 148.

» n. 136. Contributo eventuale dello Stato a favore della Congregazione di carità di Roma, in esecuzione dell'articolo 5 della legge 30 luglio 1896, n. 343, sulla beneficenza di Roma.

» n. 139. Restituzione eventuale di rendite e capitali già appartenenti alle confraternite romane indemaniate, in conseguenza di dismissioni di beni ordinati e da ordinarsi in conformità dell'articolo 1 della legge 30 luglio 1896, n. 343, e restituzione al Demanio di somme versate al Tesoro in più delle dovute in conseguenza dell'amministrazione dei beni già appartenenti a dette confraternite, tenuta dal Demanio prima dell'applicazione di detta legge.

» n. 143. Debiti redimibili inscritti nel Gran Libro - Ammortamento.

» n. 144. Debiti redimibili non inscritti nel Gran Libro - Ammortamento.

» n. 145. Obbligazioni 5 per cento per le spese di costruzione delle strade ferrate del Tirreno - Ammortamento.

» n. 147. Obbligazioni 5 per cento sui beni ecclesiastici ricevute in pagamento di prezzo di beni (legge 11 agosto 1870, n. 5784, e R. decreto 14 stesso mese, n. 5794) - Ammortamento.

» n. 148. Titoli speciali di rendita 5 per cento per il risanamento della città di Napoli (articoli 3 e 5 della legge 15 gennaio 1885) - Ammortamento.

» n. 149. Obbligazioni pei lavori edilizi di Roma e per l'anticipazione di lire 12,000,000 del concorso governativo (Leggi 20 luglio 1890, n. 6980, e 28 giugno 1892, n. 299) Ammortamento.

» n. 150. Rimborsi di capitali dovuti dal Tesoro dello Stato.

» n. 154. Quote dovute ai funzionari delle avvocature erariali sulle somme versate dalle controparti, per competenze di avvocati e procuratori, poste a loro carico nei giudizi sostenuti direttamente dalle avvocature erariali e pagamenti di spese gravanti le competenze medesime.

Capitolo n. 155. Spesa occorrente pel servizio dei debiti redimibili indicati nella tabella *A* annessa all'allegato *M* dell'articolo 13 della legge 22 luglio 1894, n. 339, pei quali vengono somministrati i fondi dalla Cassa dei depositi e prestiti.

» n. 157. Anticipazioni da versarsi alla Cassa depositi e prestiti per integrazione del fondo di ammortizzazione stabilito dall'articolo 9 della legge 12 giugno 1902, n. 166.

» n. 161. Somma da versarsi alla Cassa dei depositi e prestiti in corrispondenza dei proventi derivanti dagli aumenti delle tasse erariali sui prezzi dei trasporti a grande e piccola velocità sulle reti Mediterranea, Adriatica e Sicula e da destinarsi a colmare il disavanzo delle Casse pensioni e di mutuo soccorso del personale ferroviario, di cui al comma 4° degli articoli 35 e 31 dei capitolati per le reti precitate (legge 29 marzo 1900, n. 101).

MINISTERO DELLE FINANZE.

Capitolo n. 18. Trasporto di registri, stampe, mobili ed altro per conto dell'amministrazione finanziaria.

» n. 19. Telegrammi da spedirsi all'estero.

» n. 20. Spese postali.

» n. 22. Rimborso al Ministero del Tesoro della spesa occorrente per la provvista della carta bollata, delle marche da bollo, delle carte valori, dei contrassegni doganali, dei bolli e punzoni e per le altre forniture occorrenti per varî servizi finanziari, da farsi dall'officina governativa delle carte-valori.

» n. 23. Rimborso al Ministero del Tesoro della spesa per le forniture occorrenti per i vari servizi finanziari, da farsi dalla Zecca di Roma.

» n. 24. Acquisto di libretti e scontrini ferroviari per gli impiegati dell'Amministrazione centrale e provinciale delle finanze.

» n. 25. Residui passivi eliminati a senso dell'articolo 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori.

» n. 31. Indennità per una sola volta, invece di pensioni, ai termini degli articoli 3, 83 e 109 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, approvato col R. decreto 21 febbraio 1895, n. 70, ed altri assegni congeneri legalmente dovuti.

» n. 35. Spesa occorrente per la formazione e conservazione del nuovo catasto - Leggi 1° marzo 1886, n. 3682 e 7 luglio 1901 n. 321.

» n. 45. Aggio di esazione ai contabili (Demanio).

» n. 46. Compenso per le spese d'ufficio ai conservatori delle ipoteche ed ai ricevitori del registro incaricati del servizio ipotecario - Articolo 6, allegato *G*, legge 8 agosto 1895, n. 486 (Idem).

» n. 52. Spese di coazioni e di liti; risarcimenti ed altri accessorî (Idem).

» n. 54. Spese per trasporti di valori bollati, di registri e di stampe, e per la bollatura, l'imballaggio e spedizione della carta bollata e per retribuzione ai bollatori diurnisti del servizio del bollo straordinario (Idem).

» n. 55 Spese per le Commissioni provinciali incaricate della determinazione dei valori capitali da attribuirsi ai terreni e fabbricati agli effetti delle tasse di registro e di successione - Articoli 15 e 18 dell'allegato *C* alla legge 23 gennaio 1902, n. 25.

Capitolo n. 56. Restituzioni e rimborsi (Demanio).

» n. 57. Restituzioni di tasse sul pubblico insegnamento e di quote di tasse universitarie d'iscrizione da versarsi nelle casse delle Università per essere corrisposte ai privati insegnanti, giusta l'articolo 13 del R. decreto 22 ottobre 1885, n. 3443 (Idem).

» n. 58. Contribuzioni fondiarie sui beni dell'antico Demanio - Imposta erariale, sovrimposta provinciale e comunale (Idem).

» n. 60. Spese d'amministrazione e di manutenzione ordinaria e straordinaria dei canali patrimoniali dell'antico Demanio.

» n. 61. Annualità e prestazioni diverse (Demanio).

» n. 62. Spese di materiale, d'indennità ed altre spese per la tassa sulla circolazione velocipedi.

» n. 67. Restituzioni di somme indebitamente percette e rimborsi per risarcimento di danni (Canali Cavour).

» n. 68. Opere di manutenzione ordinaria e straordinaria (Idem).

» n. 70. Spese per imposte e sovrimposte (Idem).

» n. 71. Spese di coazioni e di liti (Idem).

» n. 72. Aggio agli esattori delle imposte dirette sulla riscossione delle entrate (Idem).

» n. 76. Oneri e debiti ipotecari afferenti i beni provenienti dall'Asse ecclesiastico.

» n. 77. Restituzione di indebiti dipendenti dall'Amministrazione dei beni dell'Asse ecclestiaco.

» n. 78. Contribuzioni fondiarie - Imposta erariale, e sovrimposta provinciale e comunale (Asse ecclesiastico).

» n. 79. Spese di coazione e di liti dipendenti dall'Amministrazione dei beni dell'Asse ecclesiastico.

» n. 80. Spese relative alle eredità devolute allo Stato apertesi dal 26 agosto 1898 e passaggio del prodotto netto alla Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai, giusta la legge 17 luglio 1898, n. 350.

» n. 83. Indennità agli ispettori ed al personale di ruolo delle agenzie per giri d'ufficio, per reggenze ed altre missioni compiute nell'interesse del servizio delle imposte dirette e del catasto.

» n. 89. Anticipazioni delle spese occorrenti per l'esecuzione di ufficio delle volture catastali - Articolo 6 del testo unico delle leggi sulla conservazione del catasto, approvato col R. decreto 4 luglio 1897, n. 276, ed articolo 62 del Regolamento relativo (Imposte dirette).

» n. 90. Spese pel servizio di accertamento dei redditi di ricchezza mobile e dei fabbricati e spese per la notificazione di avvisi riguardanti il servizio delle imposte dirette e del catasto (Idem).

» n. 93. Prezzo di beni immobili espropriati ai debitori morosi d'imposte e devoluti allo Stato in forza dell'articolo 54 del testo unico della legge sulla riscossione delle imposte dirette 29 giugno 1902 n. 281.

» n. 94. Spese di coazioni e di liti (Imposte dirette).

» n. 95. Spese per le Commissioni di prima istanza delle imposte dirette.

» n. 96. Decimo dell'addizionale 2 per cento per spese di distribuzione destinato alle spese per le Commissioni provinciali - Articolo 36 del Regolamento 3 novembre 1894, n. 493, sull'imposta di ricchezza mobile (Imposte dirette).

Capitolo n. 97. Restituzioni e rimborsi (Imposte dirette).
» n. 107. Impianto e manutenzione dei mezzi per diminuire le cause della malaria nelle zone dichiarate infette ove risiedono le guardie di finanza - Articolo 5 della legge 2 novembre 1901, n. 460.
» n. 114. Spese di giustizia per liti civili sostenute per propria difesa e per condanna verso la parte avversaria, compresi interessi giudiziari, risarcimenti ed altri accessorî (Gabelle).
» n. 115. Spese di giustizia penale — Quote di riparto agli agenti doganali e ad altri scopritori delle contravvenzioni sul prodotto delle stesse — Indennità a testimoni e periti — Spese di trasporto ed altre comprese fra le spese processuali da anticiparsi dall'Erario (Idem).
» n. 116. Pagamento ai Ministeri della Guerra e della Marina per la spesa del mantenimento delle guardie di finanza incorporate nella compagnia di disciplina o detenute nel carcere militare (Idem).
» n. 120. Indennità di viaggio e di soggiorno, competenze ai membri delle Commissioni (Tasse di fabbricazione).
» n. 122. Aggio agli esattori, ai ricevitori provinciali ed ai contabili incaricati della riscossione ed indennità ai ricevitori del registro per la vendita delle marche da applicarsi agli involucri dei fiammiferi e delle polveri, e indennità per il rilascio delle bollette di legittimazione e per altri servizi relativi alle tasse di fabbricazione (Idem).
» n. 123. Restituzione di tasse di fabbricazione sullo spirito e sullo zucchero impiegati nella preparazione dei vini tipici e dei liquori esportati, sulla birra, sulle acque gassose esportate e restituzione della tassa sull' acido acetico adoperato nelle industrie.
» n. 124. Restituzione di tasse di fabbricazione indebitamente percepite.
» n. 135. Tasse postali per versamenti, trasporto di fondi ed indennità ai proprietari di merci avariate nei depositi doganali.
» n. 139. Restituzione di diritti all'esportazione (Dogane).
» n. 140. Restituzione di diritti indebitamente riscossi, restituzione di depositi per bollette a cauzione di merci in transito, quota da corrispondersi alla Repubblica di San Marino, giusta gli articoli 39 e 40 della Convenzione 28 giugno 1897 e pagamento al Comune di Genova delle somme riscosse a titolo di tassa supplementare di ancoraggio per gli approdi nel porto di Genova.
» n. 144 Quota di concorso per la graduale soppressione del dazio sui farinacei, da corrispondersi ai Comuni, meno quello di Roma e Napoli - Articoli 2 e 3 dell'allegato *A* alla legge 23 gennaio 1902, n. 25.
» n. 146. Contributo dello Stato nella gestione del dazio consumo di Napoli in amministrazione diretta, corrispondente alla eccedenza delle spese sulle entrate della gestione stessa.
» n. 147. Contributo dello Stato nella gestione del dazio consumo in Roma in amministrazione diretta corrispondente all'eccedenza delle spese sulle entrate della gestione stessa.
» n. 152. Spese di giustizia per liti civili sostenute per propria difesa e per condanna verso la parte avversaria, compresi interessi giudiziari, risarcimenti ed altri accessorî (Privative).

Capitolo n. 153. Spese di giustizia penale - Quote di riparto agli agenti scopritori delle contravvenzioni sul prodotto delle stesse - Indennità a testimoni e periti - Spese di trasporto ed altre comprese fra le spese processuali da anticiparsi dall'Erario (Privative).
» n. 161. Mercedi per la verifica e pel collaudo e spese per il trasporto e per l'imballaggio dei bollettari del lotto.
» n. 162. Aggio d'esazione (Lotto).
» n. 163. Vincite al lotto.
» n. 170. Paghe agli operai delle manifatture e dei magazzini dei tabacchi greggi, mercedi agli operai valetudinari, indennizzi per infortunî sul lavoro e concorso di assicurazione.
» n. 171. Paghe al personale in servizio temporaneo delle coltivazioni ed agli operai contatori di foglie.
» n. 175. Compra di tabacchi, lavori di bottaio e facchinaggi; spese per informazioni e missioni all'estero nell'interesse dell'acquisto e della coltivazione dei tabacchi; spese per campionamento, perizie, cernita e condizionamento dei tabacchi.
» n. 177. Trasporto di tabacchi e di materiali diversi.
» n. 178. Acquisto, nolo e riparazione di materiali diversi per uso delle manifatture, dei magazzini dei tabacchi greggi e delle agenzie delle coltivazioni.
» n. 184. Paghe agli operai delle saline, mercedi agli operai valetudinari, indennità per infortunî sul lavoro e concorso di assicurazione.
» n. 186. Indennità ai rivenditori dei sali.
» n. 188. Acquisto, riparazioni e manutenzione del materiale in servizio delle saline, compra del combustibile e della carta per l'impacchettamento del sale raffinato.
» n. 189. Compra dei sali.
» n. 190. Trasporto di sali e di materiali diversi e facchinaggi interni nei magazzini di deposito.
» n. 193. Spese di produzione, di acquisto e di trasporto delle sostanze per l'adulterazione del sale che si vende a prezzo di eccezione per uso della pastorizia, dell' agricoltura e delle industrie, e spese di mano d'opera per prepararlo.
» n. 194. Spese per otturamento delle sorgenti salse per impedire la produzione naturale o clandestina del sale.
» n. 195. Restituzione della tassa sul sale impiegato nella salagione delle carni, del burro e dei formaggi che si esportano all' estero - articolo 15 della legge 6 luglio 1883, n. 1445.
» n. 199. Aggio a titolo di stipendio ai magazzinieri di vendita dei sali e tabacchi e compenso ai reggenti provvisorî dei magazzini stessi.
» n. 203. Indennità ai magazzinieri di vendita ed agli spacciatori all' ingrosso dei sali e tabacchi a titolo di spesa d'esercizio e di trasporto dei generi, e rimborso al Ministero delle Poste e dei Telegrafi della spesa derivante dall'esenzione di tassa sui vaglia postali pei versamenti dei funzionari stessi.
» n. 205. Restituzione di canoni di rivendite indebitamente percetti (Tabacchi e sali).
» n. 207. Spesa per la compra dei sali di chinino e per la loro preparazione e condizionatura a norma della legge 29 dicembre 1900, n. 505, articolo 4, lettera *A*.
» n. 208. Spese d'ufficio, di materiali d'ufficio, di stampati

e diverse; compensi ad impiegati e mercedi ad operai adibiti a servizi concernenti il chinino; spese per analisi di controllo e per il trasporto nel Regno dei prodotti vendibili.

Capitolo n. 209. Aggio di rivendita del chinino ai magazzinieri di vendita e spacciatori all'ingrosso delle privative e ai farmacisti, medici e rivenditori.

» n. 210. Somma corrispondente al prezzo della materia prima articolo 4, lettera *D*, della legge 29 dicembre 1900, n. 505.

» n. 217. Prezzo dei beni immobili espropriati ai debitori morosi di imposte e devoluti al Demanio in forza dell'articolo 54 del testo unico di legge 23 giugno 1897, n. 236.

» n. 220. Spese di coazioni e di liti dipendenti dalla vendita dei beni (Asse ecclesiastico).

» n. 222. Restituzioni dipendenti dalla vendita dei beni (Idem).

» n. 225. Spese per imposte ed oneri afficienti i beni delle Confraternite romane stati indemaniati in eseguimento dell'articolo 11 della legge 20 luglio 1890, n. 6980.

» n. 226. Somme riscosse al netto dei pagamenti per la gestione dal 1° settembre 1896 dei beni appresi alle Confraternite romane da pagarsi dal Demanio alla Congregazione di carità di Roma, in esecuzione della legge 30 luglio 1896, n. 343.

» n. 227. Aggio ai contabili incaricati della riscossione delle soprattasse per omesse od inesatte dichiarazioni nelle imposte dirette e per la riscossione delle imposte del 1872 e retro.

» n. 228. Spese di liti ed altre diverse di stralcio pel servizio del macinato.

» n. 229. Rimborsi e restituzioni di tasse sul macinato.

» n. 230. Restituzione d'imposta sui terreni per ritardata attuazione del nuovo catasto (articolo 47 della legge 1° marzo 1886, n. 3682, modificato con l'articolo 1° della legge 21 gennaio 1897, n. 23).

» n. 231. Spese per la gestione delle esattorie.

» n. 245. Affrancazioni di annualità e restituzione di capitali passivi (Asse ecclesiastico).

» n. 246. Rimborsi di capitali ed affrancazioni di prestazioni perpetue dovuti dalle finanze dello Stato.

» n. 248. Fondo per acquisto di rendita pubblica da intestare al Demanio per conto della Pubblica Istruzione, in equivalente del prezzo ritratto dalla vendita dei beni e dall'affrancazione di annue prestazioni appartenenti ad Enti amministrati, e spese per la valutazione e vendita dei beni sopraindicati.

» n. 249. Restituzione di depositi per adire agl'incanti, per spese d'asta, tasse, ecc., eseguiti negli uffici esecutivi demaniali.

» n. 250. Prodotto del taglio dei boschi ex-ademprivili dell'isola di Sardegna, da corrispondersi alla Cassa ademprivile istituita con la legge 2 agosto 1897, n. 382.

» n. 253. Canone dovuto al Comune di Napoli per effetto dell'articolo 5 della legge 14 maggio 1881, n. 198, dell'articolo 11 della legge 15 gennaio 1885, n. 2892, e dell'articolo 2 della legge 28 giugno 1892, n. 298.

» n. 254. Personale per la riscossione del dazio (Comune di Napoli).

» n. 255. Stipendio ed indennità al personale fuori ruolo (Idem).

» n. 256. Assegni ed indennità per spese d'ufficio, di giro, di alloggio, di disagiata residenza ed altre (Idem).

Capitolo n. 257. Casermaggio, fornitura d'acqua potabile e riscaldamento dei locali ed altre spese per la guardia di finanza (Comune di Napoli).

» n. 258. Spese di manutenzione della cinta daziaria, d'illuminazione e di riscaldamento dei locali ed altre (Idem).

» n. 259. Acquisti, riparazioni e trasporto del materiale (Idem).

» n. 260. Restituzione di diritti indebitamente esatti (Idem).

» n. 261. Fitto di locali per gli uffici e le caserme (Idem).

» n. 262. Canone dovuto al Comune di Roma per effetto degli articoli 6 e 7 della legge 20 luglio 1890, n. 6980 serie 3ª.

» n. 263. Personale per la riscossione del dazio (Comune di Roma).

» n. 264. Personale per la riscossione del dazio consumo (Idem) - Indennità di residenza in Roma.

» n. 265. Maggiori assegnamenti al personale per la riscossione del dazio (Idem).

» n. 266. Assegni ed indennità per spese d'ufficio, di giro, d'alloggio, di servizio volante, di disagiata residenza, di servizio notturno ed altre (Idem).

» n. 267. Casermaggio, fornitura d'acqua potabile, riscaldamento dei locali ed altre spese per la guardia di finanza (Idem).

» n. 268. Spese di manutenzione della cinta daziaria, canoni per occupazione di terreni, riparazioni, manutenzione, illuminazione e riscaldamento dei locali, ed altre (Idem).

» n. 269. Acquisto, trasporto, riparazione e manutenzione del materiale (Idem).

» n. 270. Restituzione di diritti indebitamente esatti (Idem).

» n. 271. Fitto di locali per gli uffici e le caserme (Idem).

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI.

Capitolo n. 11. Spese postali.

» n. 12. Telegrammi da spedirsi all'estero.

» n. 15. Residui passivi eliminati a senso dell'articolo 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori.

» n. 19. Acquisto di libretti e di scontrini ferroviari.

» n. 22. Indennità per una sola volta, invece di pensioni, ai termini degli articoli 3, 83 e 109 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, approvato col R. decreto 21 febbraio 1895, n. 70, ed altri assegni congeneri legalmente dovuti.

» n. 26. Spese di giustizia.

» n. 28. Restituzione di depositi giudiziari e spese di liti.

» n. 30. Indennità e spese varie per ispezione e controllo della contabilità degli archivi notarili (articolo 90 della legge 25 maggio 1879, n. 4900, e R. decreto 6 febbraio 1898, n. 34).

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI.

Capitolo n. 6. Acquisto di libretti e di scontrini ferroviari.

» n. 7. Telegrammi da spedirsi all'estero.

» n. 8. Spese postali.

» n. 12. Residui passivi eliminati a senso dell'articolo 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori.

» n. 18. Indennità per una sola volta, invece di pensioni,

ai termini degli articoli 3, 83 e 109 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, approvato col R. decreto 21 febbraio 1895, n. 70, ed altri assegni congeneri legalmente dovuti.

Capitolo n. 38. Rimborso al Tesoro della spesa di cambio dei pagamenti in oro disposti sulle tesorerie del Regno.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Capitolo n. 8. Spese per acquisto di libretti e scontrini ferroviari; e spesa per la loro compilazione e distribuzione.

» n. 16. Spese di liti.

» n. 17. Spese postali.

» n. 20. Residui passivi eliminati a senso dell'articolo 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori.

» n. 23. Indennità per una sola volta, invece di pensioni, ai termini degli articoli 3, 83 e 109 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, approvato col R. decreto 21 febbraio 1895, n. 70, ed altri assegni congeneri legalmente dovuti.

» n. 61. Musei, gallerie, scavi di antichità e monumenti Spese da sostenersi con la tassa d'entrata (articolo 5 della legge 27 maggio 1875, n. 2554).

» n. 125. Costruzione, ampliamento e risarcimento degli edifizi scolastici destinati ad uso delle scuole elementari municipali (legge 18 luglio 1878, n. 4460).

» n. 126. Concorso dello Stato per il pagamento degli interessi dei mutui che i Comuni contraggono per provvedere all'acquisto dei terreni, alla costruzione, all'ampliamento e ai restauri degli edifizi esclusivamente destinati ad uso delle scuole elementari e degli istituti educativi dell'infanzia, dei ciechi e dei sordomuti, dichiarati corpi morali - Onere del Governo secondo l'articolo 3 della legge 8 luglio 1888, n. 5516, e 15 luglio 1900, n. 260.

» n. 127. Concorso dello Stato per il pagamento degli interessi dei mutui che le Provincie e i Comuni contraggono per provvedere alla costruzione, ampliamento e restauro degli edifizi destinati alla istruzione secondaria classica, tecnica e normale, ai quali essi abbiano per legge obbligo di provvedere, come pure per altre scuole e convitti mantenuti a loro spese che siano pareggiati ai governativi - Onere del Governo secondo l'articolo 7 della legge 8 luglio 1888, n. 5516, e 15 luglio 1900, n. 260.

» n. 135. Propine ai componenti le Commissioni per gli esami di ammissione e di licenza negli istituti d'istruzione classica e tecnica, nelle scuole normali e complementari, rimborso di tasse d'iscrizione nei ginnasi ad alcuni Comuni delle antiche provincie.

MINISTERO DELL'INTERNO.

Capitolo n. 20. Telegrammi da spedirsi all'estero.

» n. 21. Spese di posta.

» n. 24. Residui passivi eliminati a senso dell'articolo 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori.

Capitolo n. 28. Acquisto di libretti e di scontrini ferroviari.

» n. 29. Spese di liti.

» n. 32. Indennità per una sola volta, invece di pensioni, ai termini degli articoli 3, 83 e 109 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, approvato col R. decreto 21 febbraio 1895, n. 70, ed altri assegni congeneri legalmente dovuti.

» n. 51. Fondo a calcolo per le anticipazioni della spesa occorrente al mantenimento degli inabili al lavoro fatti ricoverare negli appositi stabilimenti (legge sulla sicurezza pubblica del 30 giugno 1889, n. 6144, serie 3ª, articolo 81, e R. decreto del 19 novembre 1889, n. 6535, articolo 24).

» n. 87. Rimborso di debiti di massa delle guardie di città licenziate ed espulse.

» n. 143. Maggiore interesse da pagarsi alla Cassa depositi e prestiti sui mutui ai Comuni più bisognosi per opere edilizie e di risanamento (legge 14 luglio 1887, n. 4791 e 8 febbraio 1900, n. 50, art. 2).

» n. 144. Concorso dello Stato nel pagamento degli interessi sui mutui contratti dai Comuni con la Cassa depositi e prestiti, o con altri Enti qualsiasi, per l'esecuzione di opere riguardanti la provvista di acque potabili per i bisogni delle popolazioni (legge 8 febbraio 1900, n. 50 e 28 dicembre 1902, n. 566).

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

Capitolo n. 10. Spese postali.

» n. 13. Residui passivi eliminati a senso dell'articolo 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori.

» n. 15. Spese di liti.

» n. 16. Acquisto di libretti e di scontrini ferroviari.

» n. 18. Indennità per una sola volta, invece di pensioni, ai termini degli articoli 3, 83 e 109 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, approvato col R. decreto 21 febbraio 1895, n. 70, ed altri assegni congeneri legalmente dovuti.

» n. 34. Lavori eventuali in conseguenza di contravvenzioni alla polizia delle strade.

» n. 66. Restauri alle opere marittime danneggiate in contravvenzione alla polizia tecnica dei porti.

» n. 72. Quota parte, prevista a carico dello Stato italiano, delle spese relative all'Ufficio centrale istituito in Berna ai sensi dell'articolo 57 della convenzione internazionale pel trasporto delle merci in strada ferrata - Legge 15 dicembre 1892, n. 710.

» n. 74. Spese giudiziali e di stampa in dipendenza di questioni ferroviarie.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI.

Capitolo n. 10. Acquisto di libretti e di scontrini ferroviari.

» n. 11. Spese di liti.

» n. 18. Residui passivi eliminati a senso dell'articolo 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori.

» n. 20. Spese postali.

» n. 21. Bollo straordinario di cambiali.

» n. 31. Tasse da pagarsi alle Amministrazioni delle ferrovie ed alle Società di navigazione per il tra-

sporto delle corrispondenze, dei pacchi e delle provviste di stampe e di materiale per il servizio, per il trasporto della valigia delle Indie, per il nolo di vetture ferroviarie ridotte ad uso postale, e retribuzioni dovute per trasporto di corrispondenze ai capitani di bastimenti mercantili che non fanno servizio per conto dello Stato.

Capitolo n. 32. Spese variabili per il trasporto delle corrispondenze e dei pacchi.

» n. 35. Premio per la vendita dei francobolli, di biglietti e di cartoline postali concesso agli uffici di 2ª e di 1ª classe, alle collettorie, ai rivenditori autorizzati (articolo 138 del Regolamento generale 10 febbraio 1901, n. 120).

» n. 36. Aggio ai consoli sulle tasse dei vaglia emessi.

» n. 37. Rimborsi eventuali - Diritti doganali a carico dell'Amministrazione nel servizio dei pacchi.

» n. 39. Retribuzione ai fattorini telegrafici.

» n. 46. Spese telegrafiche e telefoniche per conto di diversi.

» n. 53. Crediti di Amministrazioni estere. Cambio per l'acquisto dell'oro.

» n. 54. Rimborsi per le corrispondenze e per i pacchi rinviati, detassati o rifiutati; per i pacchi ricomposti e per il cambio di francobolli, biglietti e cartoline postali inservibili; restituzione di tasse telegrafiche, di spese di espresso e simili.

» n. 59. Rimborso al Ministero del Tesoro per la spesa occorrente per la carta filigranata e non filigranata, per la fabbricazione dei francobolli, dei vaglia e dei biglietti postali, cartoncini per cartoline postali, cartoline-vaglia, bollettini di spedizione per pacchi postali; cartoncini e carta per libretti di risparmio, per vaglia di partecipazione di depositi, di dichiarazioni di conferma, ecc.

» n. 61. Indennità per una sola volta, invece di pensioni, ai termini degli articoli 3, 83 e 109 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, approvato col R. decreto 21 febbraio 1895, n. 70, ed altri assegni congeneri legalmente dovuti.

» n. 66. Rimborso del valore dei francobolli accettati come deposito di risparmî dagli uffici postali ed altri istituti (Regi decreti 18 febbraio 1883, n. 1216 e 25 novembre detto anno, n. 1698) - Valore dei francobolli applicati dagli operai sui cartellini per contributo minimo per l'iscrizione alla Cassa nazionale di previdenza (legge 17 luglio 1898, n. 350).

MINISTERO DELLA GUERRA.

Capitolo n. 5. Spese postali.

» n. 8. Residui passivi eliminati a senso dell'articolo 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori.

» n. 14. Indennità per una sola volta, invece di pensioni, ai termini degli articoli 3, 83 e 109 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, approvato con R. decreto 21 febbraio 1895, n. 70, ed altri assegni congeneri legalmente dovuti.

» n. 24. Quota spesa mantenimento degli allievi delle scuole militari, corrispondente alla retta a loro carico da versarsi all'Erario.

Capitolo n. 39. Spese di giustizia penale militare.

» n. 42. Spese di liti e per risarcimenti di danni.

» n. 43. Premî periodici agli ufficiali del genio in dipendenza del legato Henry.

MINISTERO DELLA MARINA.

Capitolo n. 6. Telegrammi da spedirsi all'estero.

» n. 7. Spese postali.

» n. 10. Acquisto di libretti e di scontrini ferroviari per ufficiali ed impiegati.

» n. 11. Residui passivi eliminati a senso dell'articolo 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori.

» n. 12. Spese di liti.

» n. 18. Indennità per una sola volta, invece di pensioni, ai termini degli articoli 3, 83 e 109 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, approvato con R. decreto 21 febbraio 1895, n. 70, ed altri assegni congeneri legalmente dovuti.

» n. 25. Spese eventuali per mantenimento, alloggio, vestiario e rimpatrio di equipaggi naufraghi nazionali, giusta la legge 24 maggio 1877, n. 3919.

» n. 26. Compensi di costruzione e premî di navigazione ai piroscafi ed ai velieri mercantili nazionali stabiliti dalle leggi 6 dicembre 1885, n. 3547 (serie 3ª), 23 luglio 1896, n. 318, e legge 16 maggio 1901, n. 176 - Spese di visite e perizie per l'esecuzione di dette leggi.

» n. 33. Corpo Reale equipaggi - Premî, soprassoldi e gratificazioni di rafferma.

» n. 52. Quota spesa corrispondente alla retta dovuta dagli allievi dell'Accademia navale e della scuola allievi macchinisti, da versarsi all'Erario.

» n. 56. Spese di giustizia.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Capitolo n. 5 *bis*. Concorso dello Stato al fondo di previdenza per il trattamento di riposo al personale di servizio del Ministero.

» n. 8. Acquisto di libretti e scontrini ferroviari.

» n. 14. Telegrammi da spedirsi all'estero.

» n. 15. Spese di posta.

» n. 17. Spese per la pubblicazione del bollettino ufficiale del Ministero.

» n. 19. Residui passivi eliminati a senso dell'articolo 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori.

» n. 23. Spese di liti.

» n. 27. Indennità per una sola volta, invece di pensioni, ai termini degli articoli 3, 83 e 109 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, approvato col R. decreto 21 febbraio 1895, n. 70, ed altri assegni congeneri legalmente dovuti.

» n. 36. Istruzione agraria - Scuole speciali d'agricoltura ordinate a senso della legge 6 giugno 1885, n. 3141, serie 3ª - Spesa per l'azienda.

» n. 37. Istruzione agraria - Scuole pratiche d'agricoltura ordinate a senso della legge 6 giugno 1885, n. 3141, serie 3ª - Spese per l'azienda.

» n. 99. Pubblicazione del bollettino delle società per azioni (Regolamento del Codice di commercio, articolo 52).

» n. 101. Spese per le inchieste di cui agli articoli 67 e se-

guenti del Regolamento approvato con R. decreto 25 settembre 1898, n. 411, per l'esecuzione della legge 17 marzo 1898, n. 80, sugli infortunî del lavoro.

Capitolo n. 112. Spese di stampa, distribuzione e spedizione dei libretti di ammissione al lavoro e delle denunzie di esercizio (legge 19 giugno 1902, n. 242, sul lavoro delle donne e dei fanciulli).

» n. 118. Pesi e misure e saggio dei metalli preziosi - Compenso agli ufficiali metrici per il giro di verificazione periodica ai sensi dell'articolo 71 del regolamento per il servizio metrico, approvato con R. decreto 7 novembre 1890, n. 7249, serie 3ª.

» n. 122. Pesi e misure - Restituzione e rimborsi di diritti di verificazione.

» n. 132. Provvista di carta ed oggetti di cancelleria, oggetti varî e di merceria, cordami, ecc., per mantenere viva la scorta del magazzino dell'Economato generale, a fine di soddisfare alle richieste urgenti di forniture di uso comune in servizio delle Amministrazioni centrali dello Stato.

» n. 135. Riparto dei beni demaniali comunali nelle provincie meridionali; spese generali.

» n. 136. Riparto dei beni demaniali comunali nelle provincie meridionali - Retribuzioni e compensi per studi compiuti da impiegati di ruolo e straordinari.

» n. 140. Spese per impedire la diffusione della *philloxera vastatrix.*

» n. 141. Spese per l'acquisto e la coltivazione di viti americane.

» n. 147. Bonificamento agrario dell'Agro Romano - Annualità dovute alla Cassa dei depositi e prestiti in rimborso delle anticipazioni fatte per le espropriazioni di cui all'articolo 9 della legge 8 luglio 1883, n. 1489, serie 3ª, e spese per l'amministrazione temporanea dei beni espropriati.

» n. 148. Spese di conduzione del campo sperimentale di Sant'Alessio.

» n. 161. Prezzo delle espropriazioni dei terreni compresi nella zona dell'Agro Romano indicata dall'articolo 1 della legge 8 luglio 1883, n. 1489.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il Ministro del Tesoro
L. LUZZATTI.

Elenco B

Spese di riscossione delle entrate, per le quali si possono spedire mandati a disposizione di funzionari governativi, ai termini dell'articolo 47 del testo unico di legge sulla contabilità generale dello Stato, approvato col R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016.

MINISTERO DEL TESORO.

Capitolo n. 86. Spese pei servizi del Tesoro - Aggio ai contabili sugli introiti pel ramo « Azienda dei danneggiati dalle truppe borboniche in Sicilia » e per contributi idraulici e di bonificamento.

» n. 87. Spese di liti per l'Amministrazione del Tesoro e per quella del Debito pubblico - Spese di liti alle quali fosse condannato il Tesoro dello Stato dai tribunali, onorarî agli avvocati, ai causidici, ed altre simili (Azienda dei danneggiati dalle truppe borboniche in Sicilia).

MINISTERO DELLE FINANZE.

Capitolo n. 45. Aggio di esazione ai contabili (Domanio).

» n. 46. Compenso per le spese d'ufficio ai conservatori delle ipoteche ed ai ricevitori del registro incaricati del servizio ipotecario - Articolo 6, allegato *G*, legge 8 agosto 1895, n. 486 (Idem).

» n. 52. Spese di coazioni e di liti; risarcimenti ed altri accessorî (Idem).

» n. 54. Spese per trasporti di valori bollati, di registri e di stampe, e per la bollatura, imballaggio e spedizione della carta bollata e per retribuzione ai bollatori diurnisti del servizio del bollo straordinario (Idem).

» n. 56. Restituzioni e rimborsi (Idem).

» n. 57. Restituzioni di tasse sul pubblico insegnamento e di quote di tasse universitarie d'iscrizione da versarsi nelle casse delle Università per essere corrisposte ai privati insegnanti, giusta l'articolo 13 del R. decreto 22 ottobre 1885, n. 3443 (Idem).

» n. 58. Contribuzioni fondiarie sui beni dell'antico Domanio - Imposta erariale, sovrimposta provinciale e comunale (Idem).

» n. 70. Spese per imposte e sovrimposte (Canali Cavour).

» n. 71. Spese di coazioni e di liti (Idem).

» n. 72. Aggio agli esattori delle imposte dirette sulla riscossione delle entrate (Idem).

» n. 77. Restituzione di indebiti dipendenti dall'Amministrazione dei beni dell'Asse ecclesiastico.

» n. 78. Contribuzioni fondiarie - Imposta erariale e sovrimposta provinciale e comunale (Asse ecclesiastico).

» n. 79. Spese di coazioni e di liti dipendenti dall'Amministrazione dei beni dell'Asse ecclesiastico.

» n. 80. Spese relative alle eredità devolute allo Stato apertesi dal 26 agosto 1898 e passaggio del prodotto netto alla Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai, giusta la legge 17 luglio 1898, n. 350.

» n. 90. Spese pel servizio di accertamento dei redditi di ricchezza mobile e dei fabbricati e spese per la notificazione di avvisi riguardanti il servizio delle imposte dirette e del catasto (Imposte dirette).

» n. 91. Messi speciali delle agenzie delle imposte dirette - Indennità di residenza in Roma.

» n. 93. Prezzo di beni immobili espropriati ai debitori morosi d'imposte e devoluti allo Stato in forza dell'articolo 54 del testo unico della legge sulla riscossione delle imposte dirette 29 giugno 1902, n. 281.

» n. 94. Spese di coazioni e di liti (Imposte dirette).

» n. 95. Spese per le Commissioni di prima istanza delle imposte dirette.

» n. 96. Decimo dell'addizionale 2 per cento per spese di distribuzione destinato alle spese per le Commissioni provinciali - articolo 36 del regolamento 3 novembre 1894, n. 493, sull'imposta di ricchezza mobile (Imposte dirette).

» n. 97. Restituzioni e rimborsi (Idem).

» n. 99. Soldi, soprassoldi e indennità giornaliera d'ospedale per la guardia di finanza.

» n. 100. Personale degli ispettori, sotto ispettori, com-

messi ed agenti subalterni - Indennità di residenza in Roma.

Capitolo n. 101. Premi di rafferma ai sottufficiali ed alle guardie di finanza - Articolo 1 della legge 19 giugno 1902, n. 186.

» n. 102. Assegni ed indennità di giro, di alloggio, di servizio volante ed altro per la guardia di finanza.

» n. 103. Indennità di tramutamento, di missione per la guardia di finanza.

» n. 105. Premî e spese per la scoperta e repressione del contrabbando e concorso nella spesa per rettifiche di confine nell'interesse della vigilanza. (Gabelle).

» n. 106. Casermaggio, spese di materiale, lume e fuoco ed altre spese per la guardia di finanza.

» n. 107. Impianto e manutenzione dei mezzi per diminuire le cause della malaria nelle zone dichiarate infette ove risiedono le guardie di finanza - Articolo 5 della legge 2 novembre 1901, n. 460.

» n. 108. Lavori di piccola manutenzione, di sistemazione e di ampliamento dei locali ad uso di caserme delle guardie di finanza.

» n. 109. Costruzione, riparazione, manutenzione ed esercizio dei battelli di proprietà dello Stato e fitto di battelli privati per la sorveglianza finanziaria.

» n. 114. Spese di giustizia per liti civili sostenute per propria difesa e per condanna verso la parte avversaria, compresi interessi giudiziari, risarcimenti ed altri accessorî (Gabelle).

» n. 115. Spese di giustizia penale - Quote di riparto agli agenti doganali e ad altri scopritori delle contravvenzioni sul prodotto delle stesse - Indennità a testimoni e periti - Spese di trasporto ed altre comprese fra le spese processuali da anticiparsi dall'Erario (Idem).

» n. 122. Aggio agli esattori, ai ricevitori provinciali ed ai contabili incaricati della riscossione ed indennità ai ricevitori del registro per la vendita delle marche da applicarsi agli involucri dei fiammiferi e delle polveri e indennità per il rilascio delle bollette di legittimazione e per altri servizi inerenti alle tasse di fabbricazione.

» n. 123. Restituzione di tasse di fabbricazione sullo spirito e sullo zucchero impiegati nella preparazione dei vini tipici e dei liquori esportati, sulla birra, sulle acque gassose esportate e restituzione della tassa sull'acido acetico adoperato nelle industrie.

» n. 124. Restituzione di tasse di fabbricazione indebitamente percepite.

» n. 135. Tasse postali per versamenti, trasporto di fondi ed indennità ai proprietari di merci avariate nei depositi doganali.

» n. 139. Restituzione di diritti all'esportazione (Dogane).

» n. 140. Restituzione di diritti indebitamente riscossi, restituzione di depositi per bollette a cauzione di merci in transito, quota da corrispondersi alla Repubblica di San Marino, giusta gli articoli 39 e 40 della Convenzione 28 giugno 1897 e pagamento al Comune di Genova delle somme riscosse a titolo di tassa supplementare di ancoraggio per gli approdi nel porto di Genova.

» n. 151. Premî e spese per la scoperta e repressione del contrabbando (Privative).

» n. 152. Spese di giustizia per liti civili sostenute per propria difesa e per condanna verso la parte avversaria, compresi interessi giudiziari, risarcimenti ed altri accessorî (Privative).

Capitolo n. 153. Spese di giustizia penale - Quote di riparto agli agenti scopritori delle contravvenzioni sul prodotto delle stesse - Indennità a testimoni e periti - Spese di trasporto ed altre comprese fra le spese processuali da anticiparsi dall'Erario (Idem).

» n. 170. Paghe agli operai delle manifatture e dei magazzini dei tabacchi greggi, mercedi agli operai valetudinari indennizzi per infortunî sul lavoro e concorso di assicurazione.

» n. 171. Paghe al personale in servizio temporaneo delle coltivazioni ed agli operai contatori di foglie.

» n. 175. Compra di tabacchi, lavori di bottaio e facchinaggi; spese per informazioni e missioni all'estero nell'interesse dell'acquisto e della coltivazione dei tabacchi; spese per campionamento, perizie, cernita e condizionamento dei tabacchi.

» n. 178. Acquisto, nolo e riparazione di materiali diversi per uso delle manifatture, dei magazzini dei tabacchi greggi e delle agenzie delle coltivazioni.

» n. 186. Indennità ai rivenditori dei sali.

» n. 193. Spese di produzione, di acquisto e di trasporto delle sostanze per l'adulterazione del sale che si vende a prezzo di eccezione per uso della pastorizia, dell'agricoltura e delle industrie, e spese di mano d'opera per prepararlo.

» n. 194. Spese per otturamento delle sorgenti salse per impedire la produzione naturale e clandestina del sale.

» n. 195. Restituzione della tassa sul sale impiegato nella salagione delle carni, del burro e dei formaggi che si esportano all'estero - articolo 15 della legge 6 luglio 1883, n. 1445.

» n. 199. Aggio a titolo di stipendio ai magazzinieri di vendita dei sali e tabacchi e compenso ai reggenti provvisorî dei magazzini stessi.

» n. 202. Indennità di trasferimento, di missione e di disagiata residenza pel servizio dei magazzini di deposito e di vendita dei sali e tabacchi.

» n. 203. Indennità ai magazzinieri di vendita ed agli spacciatori all'ingrosso dei sali e tabacchi a titolo di spesa d'esercizio e di trasporto dei generi; e rimborso al Ministero delle Poste e dei Telegrafi della spesa derivante dall'esenzione di tassa sui vaglia postali pei versamenti dei funzionari stessi.

» n. 205. Restituzione di canoni di rivendite indebitamente percetti (Tabacchi e sali).

» n. 209. Aggio di rivendita del chinino ai magazzinieri di vendita e spacciatori all'ingrosso delle privative e ai farmacisti, medici e rivenditori.

» n. 217. Prezzo dei beni immobili espropriati ai debitori morosi di imposte, e devoluti al Demanio in forza dell'articolo 54 del testo unico di legge 23 giugno 1897, n. 236.

» n. 220. Spese di coazioni e di liti dipendenti dalla vendita dei beni (Asse ecclesiastico).

» n. 222. Restituzioni dipendenti dalla vendita dei beni (Idem).

» n. 225. Spese per imposte ed oneri afficienti i beni delle confraternite romane stati indemaniati in ese-

guimento dell'articolo 11 della legge 20 luglio 1890, n. 6980.

Capitolo n. 227. Aggio ai contabili incaricati della riscossione delle soprattasse per omesse od inesatte dichiarazioni nelle imposte dirette e per la riscossione delle imposte del 1872 e retro.

» n. 230. Restituzione d'imposta sui terreni per ritardata attuazione del nuovo catasto (articolo 47 della legge 1° marzo 1886, n. 3682, modificato con l'articolo 1° della legge 21 gennaio 1897, n. 23).

» n. 249. Restituzione di depositi per adire agli incanti, per spese d'asta, tasse, ecc., eseguiti negli uffici esecutivi demaniali.

» n. 251. Personale per la riscossione del dazio (Comune di Napoli).

» n. 255. Stipendio ed indennità al personale fuori ruolo (Idem).

» n. 256. Assegni ed indennità per spese d'ufficio, di giro, di alloggio, di disagiata residenza ed altre (Idem).

» n. 257. Casermaggio, fornitura di acqua potabile e riscaldamento dei locali ed altre spese per la guardia di finanza (Idem).

» n. 258. Spese di manutenzione della cinta daziaria, di illuminazione e di riscaldamento dei locali ed altre (Idem).

» n. 259. Acquisti, riparazioni e trasporto del materiale (Idem).

» n. 260. Restituzione di diritti indebitamente esatti (Idem).

» n. 263. Personale per la riscossione del dazio (Comune di Roma).

» n. 264. Personale per la riscossione dal dazio consumo (Idem) - Indennità di residenza in Roma.

» n. 266. Assegni ed indennità per spese d'ufficio, di giro, d'alloggio, di servizio volante, di disagiata residenza, di servizio notturno ed altre (Idem).

» n. 267. Casermaggio, fornitura d'acqua potabile, riscaldamento dei locali ed altre spese per la guardia di finanza (Idem).

» n. 268. Spese di manutenzione della cinta daziaria, canoni per occupazione di terreni, riparazioni, manutenzione, illuminazione e riscaldamento dei locali ed altre (Idem).

» n. 269. Acquisto, trasporto, riparazione e manutenzione del materiale (Idem).

» n. 270. Restituzione dei diritti indebitamente esatti (Idem).

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il Ministro del Tesoro
L. LUZZATTI.

Il Numero **261** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È approvata l'eccedenza d'impegni di L. 168.05 verificatasi sull'assegnazione del cap. 7 « Spese d'ufficio » dello stato di previsione della spesa del Ministero dei Lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1902-903.

Art. 2.

È approvata l'eccedenza d'impegni di L. 4322.72, verificatasi sull'assegnazione del cap. 10 « Spese di stampa e per la pubblicazione del Bollettino ufficiale del Ministero – Premî ai funzionari autori delle migliori monografie tecniche ed amministrative » dello stato di previsione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici per l'esercizio finanziario 1902-903.

Art. 3.

È approvata l'eccedenza d'impegni di L. 1250.26 verificatasi sull'assegnazione del cap. 11 « Provvista di carta ed oggetti varî di cancelleria » dello stato di previsione della spesa del Ministero dei Lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1902-903.

Art. 4.

È approvata l'eccedenza d'impegni di L. 69,000.14 verificatasi sull'assegnazione del cap. 16 « Pensioni ordinarie (Spese fisse) » dello stato di previsione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici per l'esercizio finanziario 1902-903.

Art. 5.

È approvata l'eccedenza d'impegni di L. 2439.44 verificatasi sull'assegnazione del cap. 19 « Spese d'ufficio (Spese fisse) » dello stato di previsione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici per l'esercizio finanziario 1902-903.

Art. 6.

È approvata la eccedenza d'impegni di L. 902.93 verificatasi sull'assegnazione del cap. 27 « Salario ai cantonieri delle strade nazionali (Spese fisse) – Indennità diverse e sussidî ai detti cantonieri » dello stato di previsione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici per l'esercizio finanziario 1902-903.

Art. 7.

È approvata l'eccedenza d'impegni di L. 2818.25 verificatasi sull'assegnazione del cap. 43 « Spese per competenze al personale idraulico subalterno, dovute ai termini e per servizi normali indicati nel regolamento sulla custodia, difesa e guardia dei corsi d'acqua – Sussidi » dello stato di previsione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici per l'esercizio finanziario 1902-903.

Art. 8.

È approvata l'eccedenza d'impegni di L. 6221.11 verificatasi sull'assegnazione del cap. 48 « Spese casuali per studî e provvedimenti relativi alle opere idrauliche di 3ª, 4ª e 5ª categoria e al buon regime dei fiumi e torrenti e per sussidi a minori opere di difesa » dello stato di previsione della spesa del Ministero dei Lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1902-903.

Art. 9.

È approvata l'eccedenza d'impegni di L. 575.07 verificatasi sull'assegnazione del cap. 52 « Agro Romano – Personale addetto alle macchine idrovore, alla custodia ed alla sorveglianza delle opere di bonifica, stipendi,

indennità diverse (Spese fisse) » dello stato di previsione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici per l'esercizio finanziario 1902-903.

Art. 10.

È approvata l'eccedenza d'impegni di L. 1686.88 verificatasi sull'assegnazione del cap. 59 « Indennità, competenze diverse e sussidî al personale ordinario adibito al servizio di manutenzione, riparazione ed illuminazione dei fari e fanali – Assegni e competenze diverse ai fanalisti avventizi » dello stato di previsione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici per l'esercizio finanziario 1902-903.

Art. 11.

È approvata l'eccedenza d'impegni di L. 104.90 veverificatasi sull'assegnazione del cap. 60 « Stipendi e indennità fisse al personale subalterno ordinario pel servizio dei fari (Spese fisse) » dello stato di previsione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici per l'esercizio finanziario 1902-903.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 23 giugno 1904.

VITTORIO EMANUELE.

L. LUZZATTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

Il Numero 262 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È approvata la maggiore assegnazione di L. 41.85 al cap. 299-*quater*; « Eccedenza d'impegni verificatasi al cap. 36; Opere idrauliche di 1ª categoria – Fitti e canoni (Spese fisse) » dello stato di previsione della spesa dell'esercizio finanziario 1901-902 e *retro*, per provvedere al saldo delle eccedenze d'impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del Ministero dei lavori pubblici, per l'esercizio finanziario 1902-903.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 23 giugno 1904.

VITTORIO EMANUELE.

L. LUZZATTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

Il Numero 263 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

**Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:**

Art. 1.

È approvata l'eccedenza d'impegni di L. 29,992.53 verificatasi sull'assegnazione del cap. 4 « Ministero – Spese d'ufficio » dello stato di previsione della spesa del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio per l'esercizio finanziario 1902-903.

Art. 2.

È approvata l'eccedenza d'impegni di L. 97.20 verificatasi sull'assegnazione del cap. 7 « Acquisto di libri e pubblicazioni diverse per uso degli uffici amministrativi del Ministero o per essere distribuiti o dati in dono ad uffici dipendenti, ad associazioni ed istituzioni diverse – Acquisto ed abbonamento a giornali, riviste e pubblicazioni affini di qualsiasi natura » dello stato di previsione della spesa del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio per l'esercizio finanziario 1902-903.

Art. 3.

È approvata l'eccedenza d'impegni di L. 220.61 verificatasi sull'assegnazione del cap. 8 « Fitto di locali e canoni d'acqua » dello stato di previsione della spesa del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio per l'esercizio finanziario 1902-903.

Art. 4.

È approvata l'eccedenza d'impegni di L. 332.92 verificatasi sull'assegnazione del cap. 10 « Indennità di tramutamento agli impiegati » dello stato di previsione della spesa del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio per l'esercizio finanziario 1902-903.

Art. 5.

È approvata l'eccedenza d'impegni di L. 32,471.74 verificatasi sull'assegnazione del cap. 23 « Pensioni ordinarie » dello stato di previsione della spesa del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio per l'esercizio finanziario 1902-903.

Art. 6.

È approvata l'eccedenza d'impegni di L. 108.68 verificatasi sull'assegnazione del cap. 26 *bis* « Personale addetto alle stazioni agrarie e speciali – Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) » dello stato di previsione della spesa del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio per l'esercizio finanziario 1902-903.

Art. 7.

È approvata l'eccedenza d'impegni di L. 32,771.83 verificatasi sull'assegnazione del cap. 29 « Istruzione agraria – Scuole pratiche di agricoltura, ordinate a senso della legge 6 giugno 1885, n. 3141 (serie 3ª), Stipendi, assegni, sussidî e spese di mantenimento degli Istituti suddetti » dello stato di previsione della spesa del Mi-

nistero d'Agricoltura, Industria e Commercio per l'esercizio finanziario 1902-903.

Art. 8.

È approvata l'eccedenza d'impegni di L. 8,014.56 verificatasi sull'assegnazione del cap. 31 « Insegnamento agrario – Sussidi a scuole e colonie – Insegnamenti minori speciali – Posti e borse di studio in Istituti agrari all'interno e all'estero – Viaggi d'istruzione – Conferenze – Sussidi al personale insegnante ed agli allievi delle scuole superiori, speciali e pratiche di agricoltura e di altri Istituti d'insegnamento agrario – Sussidi alle vedove di professori dei citati Istituti agrari » dello stato di previsione della spesa del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio per l'esercizio finanziario 1902-903.

Art. 9.

È approvata l'eccedenza d'impegni di L. 23,967.70 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 53 « Razze equine – Stipendi, paghe, assegni ed indennità al personale (Spese fisse) » dello stato di previsione della spesa del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per l'esercizio finanziario 1902-903.

Art. 10.

È approvata l'eccedenza d'impegni di L. 742.35 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 55 « Razze equine – Spese generali, rimonta e spese inerenti, esposizioni, concorsi e trasporti » dello stato di previsione della spesa del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio per l'esercizio finanziario 1902-903.

Art. 11.

È approvata l'eccedenza d'impegni di L. 6257.04 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 56 « Boschi – Stipendi, indennità ed assegni (Spese fisse) » dello stato di previsione della spesa del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio per l'esercizio finanziario 1902-903.

Art. 12.

È approvata l'eccedenza d'impegni di L. 1918.73 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 66 « Miniere e cave – Stipendi ed indennità al personale minerario (Spese fisse) » dello stato di previsione della spesa del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio per l'esercizio finanziario 1902-903.

Art. 13.

È approvata l'eccedenza d'impegni di L. 13.43 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 66 *bis* « Personale addetto alle miniere ed alle cave – Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) » dello stato di previsione della spesa del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio per l'esercizio finanziario 1902-903.

Art. 14.

È approvata l'eccedenza d'impegni di L. 117.28 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 85 « Medaglie e premî di incoraggiamento, sussidi per promuovere lo svolgimento delle istituzioni di previdenza cooperativa e di quelle generalmente dirette a vantaggio delle classi operaie » dello stato di previsione della spesa del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, per l'esercizio finanziario 1902-903.

Art. 15.

È approvata l'eccedenza d'impegni di L. 267.87 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 111 *bis* « Economato generale – Personale – Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) » dello stato di previsione della spesa del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, per l'esercizio finanziario 1902-903.

Art. 16.

È approvata l'eccedenza d'impegni di L. 4.65 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 123 « Spese per istrumenti ed impianto di Osservatori secondari geodinamici » dello stato di previsione della spesa del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio per l'esercizio finanziario 1902-903.

Art. 17.

È approvata l'eccedenza d'impegni di L. 5706.25 verificatasi sull'assegnazione del capitoto n. 124 *bis* « Spese per l'acquisto e la coltivazione di viti americane » dello stato di previsione della spesa del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, per l'esercizio finanziario 1902-903.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 23 giugno 1904.

VITTORIO EMANUELE.

L. LUZZATTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

Il Numero 261 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono approvate le maggiori assegnazioni di L. 103,920 e le diminuzioni di stanziamento per somma eguale nei capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1903-904, indicate nella tabella annessa alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 23 giugno 1904.

VITTORIO EMANUELE.

L. LUZZATTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

TABELLA di maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamenti su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, per l'esercizio finanziario 1903-904.

Maggiori assegnazioni.

Cap.	Descrizione	L.
Cap. 2.	**Ministero - Personale di ruolo e della categoria transitoria degli ufficiali d'ordine e di scrittura - Personale straordinario - Indennità di residenza in Roma** (*Spese fisse*)	4,000 —
» 3.	Ministero - Assegni ad impiegati avventizi ed al personale straordinario ed avventizio di servizio - Indennità al personale stesso in caso di licenziamento (compreso quello della categoria transitoria degli ufficiali d'ordine e di scrittura) e spese per i lavori di copiatura a cottimo	2,000 —
» 5.	Assegni e spese diverse di qualsiasi natura per gli addetti ai Gabinetti	2,000 —
» 6.	Ministero - Spese d'ufficio	35,000 —
» 10.	Fitto di locali e canoni d'acqua (*Spese fisse*)	4,000 —
» 12.	Indennità di tramutamento agli impiegati	3,300 —
» 15.	Spese di stampa	11,000 —
» 20.	Spese per lavori straordinari e gratificazioni agli impiegati di ruolo e straordinari, uscieri ed inservienti dell'amministrazione centrale	3,000 —
» 40.	Insegnamento agrario - Sussidî a scuole e colonie - Insegnamenti minori speciali - Posti o borse di studio in Istituti agrari all'interno ed all'estero - Viaggi d'istruzione - Conferenze - Sussidî al personale insegnante ed agli allievi delle scuole superiori, speciali e pratiche di agricoltura e di altri Istituti d'insegnamento agrario - Sussidî alle vedove di professori di citati Istituti agrari	10,000 —
» 43 *bis*.	Indennità di residenza in Roma all'ispettore del servizio zootecnico (*Spese fisse*)	670 —
» 48.	Esperienze agrarie - Acclimazione - Acquisto e trasporto di semi e piante - Pomologia - Orticoltura - Viticoltura - Esposizioni e concorsi a premi	6,000 —
» 52.	Spese per l'enologia e l'enotecnica all'interno ed all'estero per le esperienze di distillazione, per l'olivicoltura e l'oleificio - Spese per le cattedre ambulanti di viticoltura ed enologia e delle stazioni enotecniche - Studi - Trasporti	3,000 —
» 69.	Insegnamento forestale - Personale (*Spese fisse*)	5,400 —
» 79.	Personale addetto alle miniere ed alle cave - Indennità di residenza in Roma (*Spese fisse*)	50 —
» 125.	Pesi e misure e saggio dei metalli preziosi - Spese per la Commissione superiore dei pesi e delle misure e del saggio dei metalli preziosi - Ricerche scientifiche, studi e traduzioni - Insegnamento degli allievi - Assegni ai tirocinanti allievi - Spese varie per i laboratorî centrali - Spese per la partecipazione al mantenimento dell'ufficio internazionale dei pesi e delle misure in Parigi (legge 26 dicembre 1875, n. 2875) e per rappresentare il Governo italiano alle adunanze ed alle conferenze indette dal Comitato internazionale	1,500 —
Cap. 132.	Statistica - Lavori di cartografia e stereogrammi - Acquisto di strumenti da disegno, contatori ed altre macchine - Spese per facchinaggio e spedizione di stampati per il servizio della statistica	1,000 —
» 137.	Trasporti ed imballaggi, assistenza e cura nelle spedizioni degli stampati, assicurazione di locali, riscaldamento ed illuminazione dei magazzini centrale e compartimentali, vestiario degli uscieri ed inservienti e spese minute relative al servizio dell'Economato generale	12,000 —
	Totale . . L.	103,920 —

Diminuzioni di stanziamento.

Cap.	Descrizione	L.
Cap. 38.	Concorso nelle spese d'impianto delle scuole pratiche e speciali di agricoltura, secondo le disposizioni della legge 18 luglio 1878, n. 4460, e dell'articolo 12 della legge 6 giugno 1885, n. 3141, (serie 3ª) . . . . L.	2,800 —
» 43.	Miglioramento del bestiame di riproduzione e del caseificio - Esposizioni relative - Ispezioni	670 —
» 54.	Classi agricole - Sussidi per diminuire le cause della pellagra e incoraggiamenti e premi per istituzioni di assistenza e previdenza mutua e cooperativa	19,000 —
» 57.	Caccia e pesca - Spese per l'applicazione delle leggi sulla caccia e sulla pesca - Trasporti	2,000 —
» 63.	Idraulica agraria - Studi sul regime dei fiumi	1,000 —
» 67.	Boschi - Stipendi, indennità ed assegni (*Spese fisse*)	2,500 —
» 74.	Spese per l'applicazione della legge forestale e della legge sui beni incolti dei comuni; locali, mobili, casermaggio, armi, munizioni, cavalli, trasporti - Industrie forestali	2,000 —
» 76.	Spese relative alla custodia dei beni ademprivili nell'isola di Sardegna e dei tratturi del Tavoliere di Puglia - Stipendi ed indennità (*Spese fisse*)	2,800 —
» 85.	Servizio geodinamico - Stipendi al personale (*Spese fisse*)	1,000 —
» 87.	Meteorologia - Stipendi (*Spese fisse*)	2,900 —
» 88.	Meteorologia - Personale - Indennità di residenza in Roma (*Spese fisse*)	300 —
» 98.	Spese per la vigilanza sulle Casse di risparmio, sui Monti di pietà e per la pubblicazione delle situazioni semestrali, dei rendiconti annuali, e de-	

	gli atti costitutivi o modificativi dei detti istituti	9,000 —
Cap.	106. Stipendi agli ispettori dell'industria e dell'insegnamento industriale (*Spese fisse*)	5,800 —
»	107. Personale degli ispettori dell'industria e dell'insegnamento industriale - Indennità di residenza in Roma (*Spese fisse*)	800 —
»	119. Pesi e misure e saggio dei metalli preziosi - Personale (*Spese fisse*) . .	4,850 —
»	123. Pesi e misure e saggio dei metalli preziosi - Indennità ed indennizzi vari - Acquisto e riparazione di strumenti e di mobili per gli uffici metrici provinciali, e per i laboratorî centrali metrici e del saggio - Provvista di punzoni - Riparazioni di locali - Comparazione quinquennale dei campioni metrici - Spese per imballaggi e trasporti - Contributo per la iscrizione degli operai addetti al laboratorio metrico centrale, alla Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai	2,500 —
»	130. Statistica - Indennità di viaggio e di soggiorno - Medaglie di presenza ai membri del Consiglio superiore di statistica - Indennità per eventuali ispezioni e missioni nell'interesse della statistica	1,000 —
»	143. Riparto dei beni demaniali comunali nelle provincie meridionali; spese generali (*Spesa obbligatoria*) . . .	10,000 —
»	150. Impianto e mantenimento di osservatorî meteorici e magnetici governativi, ed acquisto e riparazioni di strumenti	2,000 —
»	151. Stazioni scientifiche di controllo per gli spari contro la grandine	5,000 —
»	152. Concorso a favore dei consorzi d'irrigazione (legge 28 febbraio 1886, n. 3732, serie 3ª) - Premi per irrigazioni, bonificamenti e fognature .	25,000 —
»	164. Sussidi ai facchini inabili delle soppresse corporazioni dei porti di Genova, Ancona e Livorno	1,000 —
	Totale . . . L.	103,920 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il Ministro del Tesoro
L. LUZZATTI.

Il Numero 265 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono approvate le variazioni agli stanziamenti dei capitoli nn. 34 e 146 e alle denominazioni dei capitoli nn. 135 e 136 dello stato di previsione della spesa del Ministero d'agricoltura, industria e commercio, per l'esercizio finanziario 1904-905, indicate nella tabella annessa alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 23 giugno 1904.

VITTORIO EMANUELE.

L. LUZZATTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

TABELLA di maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamento e modificazioni di denominazioni ad alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1904-905.

Capitolo che si aumenta.

Cap. 34.	Istruzione agraria - Scuole pratiche di agricoltura ordinate a senso della legge 6 giugno 1885, n. 3141, serie 3ª - Stipendi, assegni, sussidi e spese di mantenimento degli Istituti suddetti . L.	+	2,500 —

Capitolo che si diminuisce.

Cap. 146.	Cooperazione del Ministero d'agricoltura per combattere la malaria . »	—	1,500 —

Capitoli ai quali si cambia la denominazione

Cap. 135.	Riparto dei beni demaniali comunali nelle provincie meridionali e vigilanza sugli enti collettivi regolati dalla legge 4 agosto 1894, n. 397 - Retribuzioni e compensi per studî e lavori compiuti da impiegati delle prefetture - Sussidî alle vedove e famiglie degli impiegati suddetti, ed altre spese inerenti al servizio (Spesa obbligatoria) .	»
Cap. 136	Riparto dei beni demaniali comunali nelle provincie meridionali e vigilanza sugli enti collettivi nelle provincie expontificie - Retribuzioni, compensi per studi e lavori compiuti da impiegati di ruolo e straordinari del Ministero (Spesa obbligatoria)	»

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il Ministro del Tesoro
L. LUZZATTI.

Il Numero 267 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Nel pronunziare sentenze di condanna alla reclusione, alla detenzione, al confino o all'arresto non oltre i sei

mesi, o alla pena pecuniaria, sola o congiunta a pena restrittiva della libertà personale che, convertita a norma di legge, avrebbe nel complesso una durata non superiore a sei mesi, contro persona che non abbia riportato mai condanna alla reclusione, il giudice può ordinare che, entro un termine che stabilisce nella sentenza, non minore di quello stabilito per la prescrizione della pena e non maggiore di cinque anni, l'esecuzione della pena rimanga sospesa.

Il limite di pena suddetto è doppio per le donne, i minori di diciotto anni e coloro che abbiano compiuto i settanta anni.

Art. 2.

In caso di delitto la sospensione della condanna può essere subordinata al risarcimento del danno cagionato, che già sia stato liquidato nella sentenza, o al pagamento di una somma da imputarsi nella liquidazione del danno stesso, o ad una riparazione, giusta l'articolo 38 del Codice penale, non che al pagamento delle spese del procedimento, entro un termine da prefiggersi nella sentenza.

Art. 3.

Nel caso preveduto dall'articolo 1°, se il condannato, entro il termine suddetto, non commetta un delitto, la condanna si ha come non avvenuta.

In caso diverso, la sospensione dell'esecuzione della condanna s'intende revocata, e la pena è scontata secondo le norme degli articoli 68 e seguenti del codice penale.

La sospensione dell'esecuzione della condanna s'intende revocata altresì se l'imputato, durante il termine suddetto, sia condannato alla reclusione per delitto commesso prima della condanna, la cui esecuzione fu dichiarata sospesa.

Art. 4.

La sospensione dell'esecuzione della condanna non si estende alle sanzioni diverse da quelle indicate nell'articolo 1° e applicate nella sentenza, nè agli effetti penali e civili della medesima.

Gli effetti penali cessano quando, giusta la prima parte dell'articolo precedente, la condanna si abbia come non avvenuta.

Art. 5.

Qualora il giudice ordini che l'esecuzione della condanna rimanga sospesa, il presidente o il pretore, dopo letta la sentenza, rivolge in pubblica udienza al condannato un severo ammonimento, e lo avverte che se, entro il termine in essa stabilito, commetta un delitto, la pena è scontata a norma del Codice penale.

Art. 6.

Chiunque abbia ottenuto la sospensione dell'esecuzione della condanna non può ottenerla la seconda volta.

Art. 7.

Non può rilasciarsi mandato di cattura contro il minore dei quattordici anni, che non sia stato precedentemente condannato per delitto; e può soltanto ordinarsi che durante il procedimento sia collocato in un istituto di correzione e di educazione.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 26 giugno 1904.

VITTORIO EMANUELE.

RONCHETTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

Il Numero 254 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 5 della legge 26 gennaio 1902, n. 9, sulle Associazioni od Imprese tontinarie o di ripartizione e 17 del relativo regolamento, approvato col R. decreto del 21 luglio 1902, n. 346;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il contributo che le Associazioni od Imprese tontinarie o di ripartizione debbono versare annualmente per la vigilanza alla quale sono soggette, a norma dell'articolo 5 della legge 26 gennaio 1902, n. 9, è stabilito nella misura dell'uno per mille sull'ammontare complessivo delle entrate di cui alla prima parte dell'articolo 17 del regolameuto approvato col R. decreto 21 luglio 1902, n. 346.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 aprile 1904.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

Il Numero 256 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il ruolo organico del Ministero dell'Istruzione Pubblica, approvato con Nostro decreto 11 dicembre 1902, n. 539;

Riconosciuta la convenienza di apportare alcune variazioni al predetto ruolo nell'interesse dell'Amministrazione;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Nella carriera d'ordine dell'Amministrazione Centrale della Pubblica Istruzione è soppresso il posto di ufficiale d'ispezione pei monumenti di Roma e suburbio con lo stipendio di L. 2200 ed è invece istituito un altro posto di ufficiale d'ordine di 1ª classe a L. 2200 (lire duemiladuecento) a decorrere dal 1° giugno 1904.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 maggio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
ORLANDO.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

Il Numero 257 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni 15 maggio e 28 agosto 1902, del Consiglio comunale di Augusta, debitamente approvate dalla Giunta provinciale amministrativa di Siracusa, per l'istituzione in quel Comune d'un archivio notarile mandamentale;

Visto il parere emesso al riguardo dalla Deputazione provinciale di Siracusa;

Visti gli articoli 3, 101 e 105 della legge notarile, testo unico, del 25 maggio 1879, n. 4900 (serie 2ª) e 94 del relativo regolamento 23 novembre stesso anno, n. 5170 (serie 2ª);

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È istituito un archivio notarile mandamentale nel Comune di Augusta, distretto notarile di Siracusa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 giugno 1904.

VITTORIO EMANUELE.

RONCHETTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Cancellerie e Segreterie.

Con decreto Ministeriale del 14 aprile 1904:

Giromini Canzio, alunno di 3ª classe nella pretura di Aulla, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato vice cancelliere della pretura di Poggio Mirteto, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Pasotto Antonio, vice cancelliere della pretura di Pavia, applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Varese, è tramutato alla pretura di Varese, cessando dall'applicazione stessa, lasciandosi impegnato per la aspettativa di Arioli Giovanni il posto di vice cancelliere nella pretura di Pavia.

Venturi Giuseppe, vice cancelliere della 2ª pretura di Como, è applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Varese.

Il decreto ministeriale 5 luglio 1903, col quale Licitra Alfonso, vice cancelliere della pretura di Palma Montechiaro fu sospeso dall'esercizio delle funzioni, è revocato.

Alla famiglia del cancelliere della pretura di Acerenza, Camilli Giuseppe, sospeso dall'esercizio delle funzioni, è concesso un assegno alimentare mensile corrispondente alla metà dello stipendio di L. 1800 dal 16 febbraio 1904 e sino al termine della sospensione.

Con decreto Ministeriale del 18 aprile 1904:

Biagioli Aurelio, alunno di 1ª classe nella Corte d'appello di Firenze, tramutato con decreto Ministeriale 28 marzo u. s. al tribunale civile e penale di Milano, è richiamato al suo precedente posto nella Corte d'appello di Firenze.

Palazzoni Vittorio, alunno di 1ª classe nella pretura di Empoli, è tramutato al tribunale civile e penale di Milano per ragioni di servizio.

Sono accettate le volontarie dimissioni presentate da Gianani Ernesto al posto di alunno gratuito nella procura generale presso la Corte d'appello di Milano.

Notari.

Con R. decreto del 14 aprile 1904:

Colucci Aniello, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Mugnano del Cardinale, distretto notarile di Avellino.

Santangelo Francesco, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Santa Ninfa, distretto notarile di Trapani.

Tripani Nicola, candidato notaro colla residenza nel Comune di Valsinni, distretto notarila di Lagonegro.

Teisseire Francesco, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Voltri, distretto notarile di Genova.

Cassanello Gerolamo, notaro residente nel Comune di Voltaggio distretto notarile di Novi Ligure, è traslocato nel Comune di Genova.

Rensi Michelangelo, notaro a Cizzolo, frazione del Comune di Viadana, distretto notarile di Mantova, è traslocato nel Comune di Viadana, stesso distretto.

Melli Fulgenzio, notaro residente nel Comune di Mantova, è traslocato nel Comune di Moglia, distretto notarile di Mantova.

Bellesai Nunzio è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel Comune di Cerignola, distretto notarile di Lucera, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

Conte Gaetano è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel Comune di Cagnano Varano, distretto notarile di Lucera, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

Croce Giovanni Battista è dichiarato decaduto dall'ufficio di notaro, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di San Severo, distretto notarile di Lucera.

Diana Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Porto Empedocle, distretto notarile di Girgenti.

Nicita Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Sinagra, distretto notarile di Patti.

Caccia Dominioni Alfonso, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Missaglia, distretto notarile di Como.

Luzzani Raoul, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Travedona, distretto notarile di Como.

Mauri Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Brivio, distretto notarile di Como.

Nessi Alberto, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Nibionno, distretto notarile di Como.

Cornelio Emilio, notaro residente nel Comune di Albogasio, distretto notarile di Como, è traslocato nel Comune di Gera, stesso distretto.

Sisti Mario, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Oleggio, distretto notarile di Novara.

Borroni Cesare, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Oleggio, distretto notarile di Novara.

Zanè Mauro, notaro residente nel Comune di Soriso, distretto notarile di Novara, è traslocato nel Comune di Pella stesso distretto.

Santini Gio. Battista, notaro residente nel Comune di Rieti, è traslocato nel Comune di Palestrina, distretto notarile di Roma.

Ombres Francesco, notaro residente nel Comune di Sant'Arpino, distretto notarile di Napoli, è traslocato nel Comune di Marano di Napoli, stesso distretto.

Anfossi Giuseppe Raimondo, notaro residente nel Comune di Cassinelle, distretto notarile di Acqui, è traslocato nel Comune di Finalmarina, distretto notarile di Finalborgo.

Triolo Giuseppe, notaro residente nel Comune di Paceco, distretto notarile di Trapani, è traslocato nel Comune di Salemi, stesso distretto.

Con decreto Ministeriale del 15 aprile 1904:

È concessa:

al notaro D'Alessandro Gerardo una proroga sino a tutto il 22 ottobre 1904, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Ariano di Puglia;

al notaro Ingino Iacuzio Domenico una proroga sino a tutto il 3 giugno 1904, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di San Mango Piemonte.

Archivi notarili.

Con decreto Ministeriale del 15 aprile 1904:

Marcucci Giambattista, notaro in Montefiorito, è nominato conservatore di quell'archivio notarile comunale.

Personale subalterno.

Gallo Saverio, copista nell'archivio notarile di Sciacca, è promosso archivista con l'annuo stipendio di L. 1200.

Amato Giovanni è nominato copista nell'archivio notarile di Sciacca, con l'annuo stipendio di L. 600.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

AVVISO.

Il giorno 23 corrente, in Castello di Sambuca, provincia di Firenze, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo con orario limitato di giorno.

Roma, 25 giugno 1904.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,241,126 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 30, al nome di Benetazzo *Carlo* di Prosdocimo, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Legnaro (Padova), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Benetazzo *Emilio Carlo*, ecc., come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 4 giugno 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata da questa Direzione Generale il 10 giugno 1901, sotto il n. 4127 e il n. 15,242 di posizione, e 51,142 di protocollo, per il deposito di un certificato, consolidato 5 0[0, n. 1,161,140 con godimento dal 1º gennaio 1901 per la rendita di L. 5, esibito dal sig. Giorgetti Cesare fu Angelo.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, ai termini dell'articolo 334 del regolamento sul Debito Pubblico, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, sarà consegnato a chi di diritto il nuovo titolo senza l'esibizione della ricevuta smarrita, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 29 maggio 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro

Avviso di smarrimento.

In conformità alle disposizioni degli articoli 48, 49 e 50 del regolamento approvato con R. decreto 29 dicembre 1872, n. 1196 serie 2ª.

Si notifica che è avvenuto lo smarrimento dei buoni per compensi ai danneggiati dalle truppe borboniche, n. 17 e 105 serie L. 900, per annue L. 45 d'interessi ciascuno, emessi in dipendenza del R. decreto 21 agosto 1862, n. 835, a favore di *Zurria-Avila Francesco fu Giovanni* e ceduti al sig. Lo Castro Pier Francesco fu Bernardo, mediante attergati in data 6 marzo 1904, autenticati dall'agente di cambio in Catania, Zuccarello Giuseppe.

Si diffida, pertanto, chiunque possa avervi interesse che, un mese dopo la pubblicazione del presente avviso, verranno rilasciati i nuovi titoli corrispondenti a quelli smarriti, qualora entro detto termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Amministrazione.

Roma, 24 giugno 1904.

Il Direttore generale
ZINCONE.

Direzione Generale del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 27 giugno in lire 100.00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno, essendo di L. 99.98, e, quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 27, occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 27 giugno al 3 luglio 1904, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 100.00.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio).*

25 giugno 1904.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
5 % lordo	104,19 43	102,19 43	102 25
4 % netto	103,95 50	101,95 50	102,01 07
3 1/2 % netto	101,79 57	100,04 57	100,08 82
3 % lordo	72,75	71,55	72,18 58

CONCORSI

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato Generale dell'Industria e del Commercio

AVVISO DI CONCORSO

per aspiranti al posto di allievo verificatore nell'Amministrazione metrica e del soggio dei metalli preziosi, approvato con decreto Ministeriale in data 17 maggio 1904, n. 6870.

IL MINISTRO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Visti gli articoli 3 e 16 del regolamento per il servizio metrico e per 'l saggio delle monete e dei metalli preziosi, approvato con R. decreto 7 novembre 1890, n. 7249 (serie 3ª);

Determina:

Art. 1.

È aperto il concorso a sei posti d'aspirante ad un corso di tirocinio teorico-pratico, non superiore ad un anno, per l'impiego di allievo verificatore nell'Amministrazione metrica e del saggio dei metalli preziosi.

Il tirocinio sarà fatto, in parte, nei laboratorî centrali metrico e del saggio in Roma, e, in parte, presso i principali Uffici metrici del Regno.

Art. 2.

Coloro che intendono di frequentare il corso di tirocinio dovranno sostenere un esame di concorso secondo le norme stabilite negli articoli seguenti e presentare, non più tardi del 31 agosto prossimo, la domanda in carta da bollo da una lira con l'indicazione del loro domicilio, ad una delle Prefetture seguenti: Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Lecce, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia.

Art. 3.

La domanda sarà corredata dai seguenti documenti:

a) fede di nascita, dalla quale risulti che l'aspirante, al 31 agosto prossimo, avrà compiuto il diciottesimo e non superato il trentesimo anno d'età;

b) certificato di cittadinanza italiana;

c) certificato medico, di data non anteriore al 15 luglio 1904, da cui risulti che l'aspirante è di costituzione fisica sana e robusta, secondo le norme stabilite dall'annesso allegato *A*;

d) certificato di aver adempiuto a quanto è prescritto dalla legge sulla leva militare, o d'essersi fatto iscrivere sulla lista di leva, a seconda dell'età;

e) certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco del luogo di domicilio, in data non anteriore al 15 luglio 1904;

f) certificato di immunità penale, di data non anteriore al 15 luglio 1904, da cui risulti che nulla è a carico del concorrente;

g) attestato di licenza liceale, di Istituto tecnico, ovvero titoli equipollenti, che sieno riconosciuti tali dal Ministero sopra proposta della Commissione superiore metrica.

Gli attestati, di cui al paragrafo *g)*, dovranno essere presentati in originale, od in copia autentica debitamente legalizzata.

Le domande non presentate nel termine fissato dall'articolo 2, ovvero non corredate di tutti i documenti richiesti, o quelle cui sieno annessi documenti irregolari, saranno respinte.

Una visita medica di controllo sarà fatta in Roma prima dello esame orale agli aspiranti dichiarati idonei negli esami scritti, ed il Ministero si riserva di escludere dal concorso quelli, fra essi, le condizioni fisiche dei quali non rispondessero alle condizioni di cui al qui unito allegato *A*, o, comunque, non risultassero pienamente soddisfacenti.

Art. 4.

L'esame di ammissione consisterà:

1º in una prova scritta di lettere italiane;

2º in una prova scritta ed in una prova orale per ciascuna delle seguenti materie secondo i programmi annessi al presente avviso di concorso, allegato *B*:

a) matematica;

b) fisica;

c) chimica.

Art. 5.

Gli esami scritti si faranno nei giorni 26, 27, 28 e 29 di settembre 1904, presso le Prefetture menzionate nell'articolo 2, dinanzi ad una Commissione composta del Prefetto o di un suo delegato che ne sara il presidente e di due funzionari, designati dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio. Un segretario di Prefettura, a scelta del presidente, disimpegnerà le funzioni di segretario.

Art. 6.

Sugli esami scritti giudicherà una Commissione esaminatrice, che sarà designata dalla Commissione superiore metrica e del saggio delle monete e dei metalli preziosi fra i componenti di essa.

I candidati, dichiarati idonei, dovranno sostenere l'esame orale presso il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio dinanzi alla Commissio esaminatrice suddetta.

Art. 7.

I temi per gli esami scritti saranno proposti dalla Commissine esaminatrice e trasmessi dal Ministero ai presidenti delle Commissioni, di cui all'articolo 5, in pieghi suggellati, col timbro del Ministero e raccomandati.

Tali pieghi saranno aperti soltanto nell'ora fissata per ciascun esame, alla presenza della Commissione e degli aspiranti.

Art. 8.

Gli esami scritti potranno, ciascuno, durare otto ore al massimo, entro le quali gli aspiranti dovranno consegnare i loro lavori, anche se non fossero ultimati.

In quest'ultimo caso potranno consegnare le minute, le quali

come tutti i lavori, dovranno essere scritte sopra carta somministrata a cura dei presidenti delle Commissioni, che faranno imprimere su ciascun foglio il bollo della Prefettura.

Art. 9.

Durante l'esame scritto sarà proibito agli aspiranti di conferire fra loro, o con altri, e di consultare scritti o stampati di qualsiasi specie, fatta eccezione soltanto delle tavole dei logaritmi.

In caso di violazione di queste disposizioni, le Commissioni escluderanno l'aspirante dall'esame, ovvero dichiareranno nulle le prove scritte e faranno menzione nel processo verbale delle cause che motivarono l'esclusione, o la dichiarazione di nullità.

Art. 10.

Per tutta la durata dell'esame scritto dovranno, nella sala degli esami, essere sempre presenti, per turno, almeno due membri della Commissione, i quali ritireranno i lavori, assicurandosi che i fogli siano sottoscritti dagli aspiranti e che i lavori di ciascuno d'essi siano chiusi in busta suggellata, portante all'esterno la firma chiaramente leggibile del candidato, l'ora in cui consegnò i lavori e la firma dei due membri della Commissione presenti all'esame ed alla consegna.

Art. 11.

Compiuti gli esami scritti, le buste contenenti i lavori di ciascun aspirante verranno riunite, e giorno per giorno trasmesse con nota del presidente della Commissione in piego raccomandato, al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio (Ispettorato generale dell'Industria e del Commercio, divisione, 8, sezione 4). Con la stessa nota verranno pure trasmessi i processi verbali degli esami scritti, con le osservazioni che la Commissione avrà creduto opportuno di fare sopra ciascun aspirante.

Art. 12

Per conseguire l'idoneità occorre che il candidato riporti in ciascuna materia, tanto nella prova scritta quanto in quella orale, almeno 6 punti su 10, senza compensazione fra le due prove.

Art. 13.

I candidati dichiarati idonei nelle prove scritte saranno invitati per mezzo della Prefettura presso la quale hanno fatto i lavori scritti, a recarsi in Roma per sottoporsi alla visita medica e, in caso di risultato favorevole di questa, per sostenere gli esami orali.

Art. 14.

I primi sei candidati dichiarati idonei negli esami scritti ed orali dalla Commissione esaminatrice non conseguono altro diritto che quello d'essere ammessi al tirocinio non superiore ad un anno, con un assegno mensile lordo di lire 100 per tutta la durata del tirocinio stesso.

Saranno ammessi al tirocinio esclusivamente i primi sei candidati dichiarati vincitori del concorso. Gli altri, anche se avessero raggiunto l'idoneità, non potranno esser ammessi al tirocinio e l'Amministrazione, in caso di bisogno, non potrà tener conto di tale idoneità, ma dovrà bandire un nuovo concorso.

Art. 15.

Terminato il tirocinio, quei candidati, i quali avranno dato prova adeguata d'assiduità, capacità e profitto, saranno ammessi a sostenere in Roma un esame teorico-pratico di idoneità sulle materie insegnate e sulla pratica fatta nei Regi uffici metrici.

Per l'idoneità in questo esame vale la disposizione di cui all'articolo 12.

I candidati dichiarati idonei verranno classificati per ordine di merito, ed in tale ordine saranno chiamati a coprire i posti di allievo verificatore, mano a mano che si renderanno vacanti, collo stipendio annuo di L. 1500.

Roma, 17 maggio 1904.

Il Ministero
RAVA.

2

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 25 giugno 1904

Presidenza del Presidente SARACCO.

La seduta è aperta alle ore 15,30.

FABRIZI, segretario, legge il processo verbale della tornata precedente, il quale è approvato.

Sunto di petizioni.

FABRIZI, segretario, dà lettura del sunto delle petizioni pervenute al Senato.

Messaggio al presidente della Camera dei deputati.

PRESIDENTE. Comunica un messaggio del presidente della Camera dei deputati che trasmette il disegno di legge: « Indennità ai superstiti della campagna dell'Agro romano ».

(È inviato agli Uffici).

Comunicazione.

PRESIDENTE. Comunica una lettera del senatore Di Revel, il quale scusa la sua assenza per motivi di salute.

Votazione per la nomina di un commissario nella Commissione d'inchiesta sulla marina militare.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione per la nomina di un commissario nella Commissione d'inchiesta sulla marina militare.

TAVERNA, segretario, fa l'appello nominale.

La votazione rimane aperta.

Seguito della discussione del progetto di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1904-905 » (N. 344).

PRESIDENTE. Ricorda che nella tornata di ieri venne chiusa la discussione generale.

Si procede all'esame dei capitoli.

Senza discussione si approvano i capitoli da 1 a 64.

SONNINO. Al capitolo 65 domanda se lo stanziamento di questo capitolo riguarda solo le costruzioni, e perchè esso sia stato diminuito di 1,200,000 lire.

MIRABELLO, ministro della marina. La diminuzione al capitolo 65 dipende da che lo stanziamento del capitolo 63 è risultato insufficiente di circa un milione, mentre quello del capitolo 64 è stato ritenuto superiore al bisogno. Le altre 200,000 lire sono state passate al capitolo 66, che ha speciale riguardo al materiale ed alla mano d'opera.

SONNINO. Osserva che, poichè il ministro crede necessaria la costruzione di un nuovo tipo d'incrociatore dalle 8500 alle 10,000 tonnellate, trova contraddizione tra i fondi messi a sua disposizione ed il programma delle costruzioni navali.

MIRABELLO, ministro della marina. Chiarisce i concetti già espressi al Senato ed alla Camera, e afferma che è suo desiderio di mettere in costruzione incrociatori del tipo di quello già in allestimento a Castellammare.

La devoluzione della somma di L. 1,200,000 da un capitolo all'altro non crede possa imputarglisi a contraddizione, poichè nessun danno ne deriverà alle costruzioni.

PRIMERANO. Parla del collocamento in posizione ausiliaria, e ricorda le parole con le quali il relatore della Commissione di finanze tratta del problema dei limiti di età, dichiarando che, se la legge dopo un ventennio è ancora discussa, ciò vuol dire che essa ha fatto cattiva prova.

Cita il discorso pronunziato al riguardo dal ministro della marina nell'altro ramo del Parlamento, che esplicitamente spiega gl'inconvenienti che sono sorti dall'applicazione di quella legge.

L'oratore non è avverso in massima ai limiti di età, ma ritiene che essi dovrebbero essere per gli ufficiali subalterni e superiori e per gli ammiragli, e che inoltre si dovrebbe fare qualche eccezione a proposito degli ufficiali, per i quali egli crederebbe opportuno perfino un premio di rafferma.

MIRABELLO, ministro della marina. Nota che la legge sui limiti di età esiste, perciò non può ora far altro che assicurare l'onorevole Primerano che ove quella legge debba essere riesaminata dal Governo e dal Parlamento, farà tesoro delle sue osservazioni.

PRIMERANO. Si compiace delle dichiarazioni dell'onorevole ministro e lo ringrazia.

Si augura che la marina abbia il merito di prendere l'iniziativa per una riforma della legge sui limiti di età, e certamente l'esercito la seguirà.

Il capitolo 65 è approvato nella somma di L. 21,200,000.

Senza discussione si approvano i capitoli da 66 a 74 ultimo del bilancio, i riassunti per titoli e per categorie ed i tre articoli del progetto di legge.

PRESIDENTE. Chiede al senatore Palumbo se intenda conservare l'ordine del giorno ieri presentato in fine del suo discorso.

PALUMBO. Udite le dichiarazioni fatte ieri dal ministro, ritira l'ordine del giorno già presentato e lo surroga col seguente:

« Il Senato, prendendo atto delle dichiarazioni del Governo, passa all'ordine del giorno ».

PRESIDENTE. Pone ai voti il nuovo ordine del giorno del senatore Palumbo.

(È approvato).

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge: « Tumulazione della salma del vescovo Giovanni Guttadauro nella chiesa cattedrale di Caltanissetta » (N. 363).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura dell'articolo unico del progetto, che è rinviato, senza discussione, allo scrutinio segreto.

Approvazione del progetto di legge: « Distacco di territorio dal Comune di Campoformido ed aggregazione a quello di Udine » (N. 374).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del progetto di legge.

Non ha luogo discussione generale.

Senza discussione si approvano i due articoli del progetto.

Presentazione di un progetto di legge.

MIRABELLO, ministro della marina, presenta il progetto di legge:

Modificazione dell'articolo 24 del testo unico delle leggi sulle pensioni, relativo alle truppe spedite in Cina.

(È trasmesso agli Uffici).

Rinvio allo scrutinio segreto del progetto di legge: « Proroga delle disposizioni sulla cedibilità degli stipendi » (N. 379).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura dell'articolo unico che, senza discussione, è rinviato allo scrutinio segreto.

Chiusura di votazione e nomina di scrutatori.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione e procede al sorteggio dei nomi dei senatori che dovranno fare lo spoglio delle schede.

Risultano scrutatori i senatori: Sonnino, Bodio e Scialoja.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei quattro progetti di legge approvati oggi per alzata e seduta.

TAVERNA, segretario, fa l'appello nominale.

Si lasciano le urne aperte

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione per la nomina di un commissario nella Commissione d'inchiesta sulla marina militare:

Eletto il senatore Borgatta con voti 50.

Presentazione di progetti di legge.

PEDOTTI, ministro della guerra, presenta il disegno di legge:

Stato di previsione della spesa del ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1904-905.

RONCHETTI, ministro di grazia e giustizia e dei culti, presenta il progetto di legge:

Stato di previsione della spesa del ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1904-905.

(Sono trasmessi alla Commissione di finanze).

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

Si procede alla numerazione dei voti.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Stato di previsione della spesa del ministero della marina per l'esercizio finanziario 1904-905:

Votanti	71
Favorevoli	64
Contrari	6
Astenuti	1

(Il Senato approva).

Tumulazione della salma del vescovo Giovanni Guttadauro nella chiesa cattedrale di Caltanissetta:

Votanti	71
Favorevoli	65
Contrari	5
Astenuti	1

(Il Senato approva).

Proroga delle disposizioni sulla cedibilità degli stipendi:

Votanti	71
Favorevoli	55
Contrari	15
Astenuti	1

(Il Senato approva).

Distacco di territorio dal Comune di Campoformido ed aggregazione a quello di Udine:

Votanti	71
Favorevoli	65
Contrari	5
Astenuti	1

(Il Senato approva).

La seduta è levata alle ore 17,30.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 25 giugno 1904

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del vice-presidente MARCORA

La seduta comincia alle 10.

LUCIFERO, segretario, dà lettura del verbale della seduta antimeridiana di ieri, che è approvato.

Approvazione del disegno di legge relativo alle pensioni al personale delle manifatture dei tabacchi.

LUCIFERO, segretario, dà lettura dell'articolo unico del disegno di legge.

(È approvato).

Seguito della discussione del bilancio della pubblica istruzione.

PALA, richiama l'attenzione dell'onorevole ministro sulla necessità di provvedere alla sistemazione e conservazione della suppellettile artistica e archeologica, sparsa in molte parti della Sardegna.

Raccomanda specialmente la collezione degli oggetti rinvenuti negli scavi di Terranova, importantissimi.

Richiama altresì l'attenzione del ministro sulla bellissima col-

lezione di monete pure rinvenuta in quegli scavi che il Governo ha sequestrato, mentre deve essere restituita al proprietario, poichè la collezione fu acquistata con regolare contratto, che l'ufficio locale dei monumenti non poteva sciogliere.

JATTA parla degli scavi, ai quali lo Stato non provvede convenientemente per deficienza di mezzi. Non può consentire coll'onorevole De Felice nella limitazione degli stanziamenti per scavi in Italia.

Richiama specialmente l'importanza degli scavi di Paestos.

Ritiene che la via migliore per risolvere la grave quistione degli scavi sia quella di incoraggiare e dirigere le iniziative private e degli enti locali, ciò che crede consentito dalla vigente legge che è sufficientemente liberale.

Desidera poi una maggiore vigilanza, onde un patrimonio così importante non vada sperduto.

Opina che l'amministrazione e l'indirizzo tecnico dei musei migliorerebbe se si costituisse attorno al ministro un corpo consulente che ne rendesse più spedita e sicura l'azione.

DE CESARE raccomanda al ministro una petizione dei custodi degli scavi di Pompei.

GATTI spera che il ministro terrà conto delle giuste e modeste domande dei custodi non solo di Pompei, ma degli scavi in generale.

MANZATO richiama l'attenzione del ministro sul grave pericolo cui sono esposte le gallerie veneziane a cagione del metodo di riscaldamento, dell'Istituto di belle arti ad esse sottostante, e lo esorta a trasferire altrove l'Istituto stesso. (Bene).

ORLANDO, ministro della pubblica istruzione, dichiara che, nutrendo un culto vivissimo per l'arte, ha accresciuto gli stanziamenti per le antichità e le belle arti di oltre mezzo milione, purgandoli da ogni elemento parassitario.

Si associa alle osservazioni dell'onorevole Jatta circa le critiche dell'onorevole De Felice per gli scavi all'estero; avvertendo però che ha ridotto al minimo le spese relative ed assicurando che aiuterà Catania per gli scavi dell'Anfiteatro e per la permuta del Castello Orsini.

Non conviene con l'onorevole Barnabei che non si debba concedere facoltà di scavi allo Stato.

Assicura l'onorevole Pala che si occuperà con grande cura della questione artistica della Sardegna, e all'onorevole Jatta dice che ha già studiato e tradurrà in atto la proposta da lui sollevata.

Dice agli onorevoli De Cesare e Gatti che si provvederà agli operai e custodi di Pompei; e all'onorevole Manzato che si provvederà senza indugio alla galleria di Venezia.

DONATI, relatore, si unisce alle raccomandazioni dell'onorevole Manzato facendo voto che l'istituto di Belle Arti sia trasportato in altra sede, e pregando il ministro di eliminare il pericolo che minaccia la galleria. (Approvazioni).

TORRIGIANI prega il ministro di provvedere alla sorte degli impiegati di concetto degli istituti regionali che sono stati danneggiati nella carriera dal fatto che alcuni funzionari sono stati chiamati a prender servizio in quegli istituti togliendoli da altre amministrazioni. Raccomanda altresì di sistemare in pianta gli operai avventizi che da lungo tempo prestano buon servizio e di prestare l'organico degli istituti di Belle Arti (Bene).

ROCCA-FERMO crede necessario aumentare la spesa per la conservazione dei monumenti; e intanto prega di pensare a quelli che sono in peggiori condizioni.

JATTA raccomanda che si istituiscano sezioni di uffici regionali per la conservazione dei monumenti. Chiede che una di tali sezioni sia ripristinata a Bari.

SANTINI prega il ministro di studiare se non sia il caso di vigilare ad una maggiore conservazione dei magnifici arazzi che sono sparsi nei palazzi privati in tanta parte d'Italia.

VISOCCHI, a proposito dei monumenti del Mezzogiorno, chiede che il Ministero non si disinteressi, come finora ha fatto, dei grandiosi lavori di mosaico che si eseguono nella Badia di Montecassino.

Ha parole di vivo elogio per l'abate Hrug, che spende tutta la sua intelligente opera a vantaggio di un monumento nazionale, dove da secoli religione, arte e politica collaborano d'accordo per la grandezza d'Italia (Bene, bravo).

DE CESARE ringrazia il ministro della promessa fattagli privatamente, di provvedere alla conservazione del castello di Oria, ultimo monumento dell'arte sveva; ma chiede che si pensi a trovar modo di crescere i fondi a tale scopo stanziati in bilancio.

Lamenta che di recente sia stato alienato un castello di proprietà del Ministero della guerra.

Confida che in avvenire gli aumentati mezzi finanziari permettano di meglio tutelare i monumenti, nei quali è tanta gloria del nostro paese (Bene).

LUCIFERO encomia la divisione apportata dal ministro negli stanziamenti per gli scavi, deplora però che troppo tenui siano quelli pel Mezzogiorno.

Raccomanda poi in special modo la conservazione dei ruderi di Hera Lacinia al Capo delle Colonne. (Bene).

DI SCALEA ricorda di aver avuto, d'accordo con l'onorevole Di Rudinì, il pensiero di presentare un ordine del giorno per la creazione di un organismo autonomo per provvedere alla conservazione dei monumenti, ma di non averlo potuto attuare per vicende domestiche.

Raccomanda ora al ministro di voler fare oggetto di studio questo metodo di conservazione dei monumenti.

FEDE raccomanda che sia dato un adeguato sussidio per contribuire ai restauri della chiesa monumentale di Petrella Tifernina presso Campobasso: chiesa ricchissima di notevoli bassorilievi e di opere d'arte.

RIZZONE richiama l'attenzione del ministro sulla conservazione dei monumenti siciliani.

MATTEUCCI al cap. 96 (*Accademie*) raccomanda al ministro di voler provvedere ad un ingrandimento di locali dell'istituto di belle arti di Lucca, e ad un aumento della dotazione che metta quella scuola all'altezza della sua importanza artistica.

ALBERTELLI al cap. 105 (*Scavi di antichità*) richiama l'attenzione del ministro sui progetti che sono stati fatti per estrarre dal lago di Nemi le navi romane che vi sono affondate, e gli raccomanda di non lasciare che siano dispersi all'estero così preziosi tesori.

CICCOTTI al cap. 106 (*Istruzione musicale*) vorrebbe conoscere dal ministro se intenda regolarizzare la posizione degli inservienti dell'istituto musicale di San Pietro a Majella in Napoli.

FANI al cap. 117 (*Ginnasi*) segnala al ministro la eccezionale condizione in cui si trova per il suo liceo-ginnasio la città di Perugia, che non ha ancora potuto veder riconosciuto il suo diritto di elevare al grado di regio quell'istituto.

ALESSIO vorrebbe avere schiarimenti dal ministro circa l'esonero dagli esami e circa la convenienza di non abbassare soverchiamente la media per l'esonero medesimo.

LUCCHINI LUIGI rileva come una delle cause delle eccedenze d'impegni lamentate in questo bilancio consiste nella creazione delle classi aggiunte. Crede che il ministro dovrebbe mettere un freno a questo aumento continuo di classi aggiunte, e che in generale si dovrebbe diminuire, anzichè accrescere, il numero delle scuole governative.

FARINET ALFONSO richiama l'attenzione del ministro sulla nomina di un insegnante non munito di laurea nel liceo di Aosta.

POZZATO raccomanda al ministro di voler provvedere a migliorare la condizione dei bidelli, che hanno retribuzioni inadeguate ai più stretti bisogni della vita.

PANSINI non conviene con l'onorevole Lucchini nelle sue osservazioni sulle classi aggiunte, e lamenta che a Napoli si mantenga il carattere di stabilità.

DONATI, relatore, rispondendo all'onorevole Lucchini nota che le classi aggiunte sono una necessità imprescindibile, dato il nu-

mero grande di giovani che si dedicano agli studî classici, ed aggiunge che con la proposta della Giunta accettata dal ministro si verrà a regolare la condizione delle classi aggiunte, con notevole vantaggio degli insegnanti che da incaricati diventeranno reggenti.

BATTELLI segnala la convenienza di togliere l'anomalia delle classi aggiunte nelle quali non si può dare un insegnamento efficace.

ORLANDO, ministro dell'istruzione pubblica, all'onorevole Fani dichiara che si occuperà con molta cura della questione del liceo di Perugia.

All'onorevole Alessio, che ha parlato degli esami, fa notare che di recente è stata votata una legge in materia, e che nel regomento si potrà tener conto delle questioni da lui accennate.

Circa la questione delle classi aggiunte fa osservare all'onorevole Lucchini che lo Stato non può rifiutare l'istruzione ai giovani che la domandano.

Quanto alla sistemazione delle classi aggiunte fa notare agli onorevoli Pansini e Battelli che è davanti alla Camera un disegno di legge che contempla anche questa materia.

Terrà poi conto della raccomandazione dell'onorevole Pozzato.

Dichiara infine all'onorevole Farinet che la nomina del professore del liceo d'Aosta è stata fatta dal suo predecessore.

LUCCHINI LUIGI dichiara che ha inteso soltanto di dire che le classi aggiunte non dovessero essere consolidate.

La seduta termina alle ore 12.20.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 14.

RICCIO VINCENZO, segretario, dà lettura del verbale della seduta pomeridiana precedente che è approvato.

PRESIDENTE. Ha chiesto un congedo l'onorevole Manna.

(È conceduto).

PRESIDENTE comunica il seguente telegramma pervenuto alla Presidenza:

« Ligue Franco-Italienne commémorant Solferino adresse fraternel salut représentants noble Nation Italienne faisant voeux sa prospérité grandeur. Raqueni secrétaire; Lockroy président ».

Al quale telegramma, interpretando il sentimento della Camera, propone rispondere:

« Lockroy, Président Ligue Franco-Italienne.

« Interprète Chambre députés d'Italie, à laquelle j'ai eu l'honneur de communiquer votre dépêche, je vous échange en son nom vifs remercîments salut fraternel, vous assurant des sentiments sincère amitié qui unissent notre Italie à votre chère France ». (Vive approvazioni).

Interrogazioni.

PINCHIA, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde all'onorevole Varazzani, che lo interroga « per sapere come l'autorità scolastica della provincia di Salerno tolleri che a Sessa Cilento la cattedra d'una scuola elementare sia dal maestro titolare abbandonata a persona sfornita di patente ».

Assicura che la supplente è provvista del titolo legale.

VARAZZANI. A lui consta che il titolare della cattedra di Sessa Cilento preferisce di starsene lontano dalla sede del suo ufficio e ha lasciato un sostituto che, a sua volta, preferisce di stare a Vallo della Lucania a fare l'esattore, e lasciare al posto di Sessa un maestro sprovvisto di patenti.

PINCHIA, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, assicura che assumerà ulteriori informazioni. e provvederà.

VARAZZANI ringrazia.

PINCHIA, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde all'onorevole Fasce che lo interroga per conoscere « quali sono i suoi intendimenti circa la demolizione del campanile di San Siro a Genova ».

Il Governo invitò per la seconda volta una competente Commissione perchè dia il suo parere, con la speranza che esso sia favorevole al mantenimento di quel campanile.

Assicura l'onorevole Fasce che la demolizione del campanile non avverrà se non vi saranno ragioni tali da richiedere un tale provvedimento.

FASCE invita il Ministero a decidere sollecitamente sulla sorte di quel campanile, che ha un valore storico importantissimo, ma che presentemente minaccia tutte le case circostanti.

FUSINATO, sottosegretario di Stato per gli esteri, risponde all'onorevole Alfonso Farinet che lo interroga per sapere « se esso sia stato informato dell'ordinanza svizzera 30 maggio 1904 contro l'introduzione del bestiame italiano nella Svizzera e se e quali reclami intenda rivolgere al Governo federale sull'ordinanza stessa che è indipendente da qualsiasi ragione sanitaria ».

Dichiara che l'accordo del 4 maggio 1901 si riferisce soltanto all'ammissione del bestiame nel cantone Grigioni. Per gli altri cantoni, e quindi anche per il Vallese, le autorità svizzere non sono contrattualmente legate con noi. Del resto l'ordinanza citata non fa che riprodurre le norme consuete di tutti gli anni. E le preoccupazioni che tale ordinananza comprometta lo stato attuale relativo all'ammissione del bestiame in transito non han ragione d'essere.

FARINET ALFONSO. Si tratta di una importante questione economica a proposito della quale l'Italia settentrionale ha perduto qualche milione. Il Governo deve prendere accordi col Governo svizzero onde i gravi inconvenienti che interdicono il commercio del nostro bestiame sieno eliminati. Aggiunge che i provvedimenti del Governo vicino costituiscono una vera sopraffazione.

E perciò non può dichiararsi soddisfatto della risposta avuta.

DI SANT'ONOFRIO, sottosegretario di Stato per l'interno a proposito delle interrogazioni dell'onorevole Noè « sulle amministrazioni comunali di Corleone e Ragusa » e dell'onorevole Cocuzza « sulle amministrazioni della provincia di Siracusa, e specialmente su quella del comune di Ragusa » osserva che queste sono così indeterminate che una risposta precisa non è possibile.

In ogni modo, per debito di cortesia cercherà di dare qualche informazione. Al Governo non risultano fatti eccezionali che si riferiscano al comune di Ragusa. Quanto al comune di Corleone, osserva che fu richiesto lo scioglimento di quel Consiglio, ma non si sono riscontrati in quel comune fatti tali da determinare un provvedimento così grave.

NOÈ espone i fatti che si sono deplorati nel comune di Corleone, e le manifestazioni della popolazione contro il Municipio. Il sindaco di quel comune è il capo della camorra locale, ed a carico di esso pesano accuse gravissime. La popolazione non può più sopportare quell'amministrazione comunale che fu condotta anche dal commissario regio.

Invoca provvedimenti onde sia reso omaggio alla volontà della intera popolazione, e richiama l'attenzione del Governo sulle eccezionali condizioni del comune di Ragusa, il cui sindaco fu condannato per abuso di autorità.

COCUZZA, pur riconoscendo la perfetta buona fede dell'onorevole Noè, assicura che le accuse da lui formulate a carico del sindaco di Ragusa sono infondate.

Aggiunge che quel sindaco fu prosciolto dall'imputazione di abuso di potere.

DI SANT'ONOFRIO, sottosegretario di Stato per l'interno, osserva che quel sindaco non fu condannato che ad una semplice multa.

Il Governo ha ordinato un'inchiesta; dopo la quale saranno presi, ove occorra, opportuni provvedimenti.

Seguito della discussione del bilancio della pubblica istruzione.

VISOCCHI, al capitolo 130, richiama l'attenzione sui convitti

nazionali, e chiede sopratutto stabilità nel personale direttivo e miglioramento nella carriera degli istitutori, per l'ammissione dei quali reclama rigorosi concorsi.

Insisto per una radicale riforma dei convitti governativi, anche per evitare che i giovani accorrano nei collegi privati o all'estero, compiendo così la loro educazione fuori dell'influenza morale dello Stato. (Bene).

ORLANDO, ministro dell'istruzione pubblica. Terrà conto delle raccomandazioni dell'onorevole Visocchi, in moltissimo delle quali egli pienamente consente. Prende impegno intanto di adottare provvedimenti che valgano a reclutare gli istitutori dei convitti nazionali che dieno le maggiori garanzie.

Assicura inoltre l'onorevole Visocchi che studierà con amore una completa riforma dell'ordinamento dei convitti.

VALLE GREGORIO rinnova la preghiera al ministro onde provveda che nel collegio di Assisi sieno anche accolti gli orfani dei maestri di ginnastica.

ORLANDO, ministro dell'istruzione pubblica, accetta la raccomandazione.

ALBERTELLI parla sul capitolo relativo all'istruzione tecnica. Dimostra la necessità e l'urgenza di una riforma radicale delle scuole tecniche.

Richiama poi l'attenzione del ministro sulla sezione di agrimensura degli istituti tecnici. Il perito agrimensore oggi non risponde più allo scopo per cui fu istituita quella sezione di studi.

Al perito agrimensore è quindi fatta una posizione equivoca: di qui le condizioni non liete nelle quali esso si trova.

Propone invece che anzichè periti agrimensori si pensi a creare ingegneri agricoli, integrando i programmi d' insegnamento della sezione di agrimensore.

Raccomanda poi che sia tutelata maggiormente la professione dei periti agrimensori, continuamente minacciati di concorrenza dagli empirici.

VIGNA, a proposito delle giuste considerazioni del collega Albertelli, raccomanda al Governo che procuri la sollecita discussione dei disegni di iniziativa parlamentare relativi alla professione di ragionieri e di ingegneri architetti.

La concorrenza che gli empirici fanno a questa professione richiede tutta l'attenzione del Governo.

DE ANDREIS crede che si debba tener conto delle cognizioni pratiche di agronomia che hanno i periti agronomi, e hanno gl'ingegneri, e deplora che delle varie professioni si voglia far un monopolio.

ORLANDO, ministro dell'istruzione pubblica, non ravvisa reale dissenso tra gli onorevoli Albertelli e De Andreis, giacchè anche il primo chiese che gli studî dell' agrimensura siano adattati ai presenti bisogni.

Vi ha invece un reale dissenso tra l'onorevole Vigna e l'onorevole De Andreis, ma il loro dissenso abbraccia un campo che varca le attribuzioni del ministro dell'istruzione.

JATTA sollecita la discussione del disegno di legge relativo alla conversione in Regi degli Istituti secondari.

ORLANDO, ministro dell'istruzione pubblica, spera che tra breve potrà approvarsi il disegno di legge, essendo già inscritto nell'ordine del giorno.

Presentazione di una relazione.

AGUGLIA, presenta la relazione sul disegno di legge per eccedenze d'impegni sul bilancio delle poste e dei telegrafi.

Si riprende la discussione del bilancio della pubblica istruzione.

FALCONI G. ritiene insufficiente il capitolo 154 relativo ai sussidî per il mantenimento delle scuole tecniche, giacchè la scuola tecnica di Fermo ricevette un sussidio inadeguato.

ORLANDO, ministro dell'istruzione pubblica, esaminerà se il sussidio alla scuola di Fermo corrisponda al dovuto.

LAZZARO chiede che sia regolata la materia dei sussidî, specialmente per quanto concerne i corpi morali.

VIGNA lamenta che i Comuni sussidiino istituti educativi clericali e chiede un provvedimento.

ROSSI E. chiede che venga ristabilito il sussidio che si accordava a due comuni.

ORLANDO, ministro dell'istruzione pubblica, dichiara di aver dovuto sopprimere i sussidî generici ai Comuni in seguito ad una deliberazione della Camera; deliberazione ragionevolissima perchè quel capitolo autorizzava il favore e la parzialità. Ad ogni modo la consuetudine non poteva interrompersi bruscamente, per quelle scuole che non potrebbero vivere senza i sussidî del Governo, e per questo dispose che i sussidî venissero continuati.

Osserva poi all'onorevole Vigna che lo Stato è armato a sufficienza per impedire che sia dai Comuni alimentata l'istruzione clericale.

LAZZARO, crede che nella concessione dei sussidî non si debba tener conto solamente della consuetudine, ma delle particolari circostanze di ogni Comune; e cita in proposito il Comune di Conversano, più che meritevole di un sussidio per gli sforzi che fa per mantenere le sue scuole serali.

DE ANDREIS, richiama l'attenzione del ministro sulla necessità di coordinare i giardini e gli asili alle scuole elementari.

ORLANDO, ministro dell'istruzione pubblica, riconosce la necessità di tale coordinamento.

VALLE GREGORIO invoca l'aiuto del Governo per alcune scuole serali.

FALCONI GAETANO richiama l'attenzione del ministro sulle condizioni eccezionali del Comune di Porto di San Giorgio.

DI STEFANO raccomanda che sia ristabilito il sussidio che si accordava all'educatorio Whitaker di Palermo.

Presentazione di un disegno di legge e di una relazione.

TITTONI, ministro degli esteri, presenta la relazione della Commissione di vigilanza sul Fondo dell'emigrazione, e il disegno di legge per l'organico del Commissariato dell'emigrazione.

Si riprende la discussione del bilancio della pubblica istruzione.

LAGASI, chiede se ed in qual modo il ministro intenda di far fronte alle annualità arretrate dovute ai Comuni per gli stipendi ai maestri.

Raccomanda poi che i ruoli relativi a questi compensi vengano resi pubblici.

DONATI, relatore, assicura che gli arretrati furono quasi per intero saldati e che la somma stanziata è sufficiente per provvedere al rimanente. Assicura del pari che gli elenchi verranno pubblicati negli anni successivi.

ORLANDO, ministro dell'istruzione pubblica, dichiara che per questo primo anno d'applicazione della nuova legge non si poterono allegare gli elenchi.

CIMATI chiede se il ministro intenda adempiere alla promessa fatta di riformare gli educatorî femminili.

ORLANDO, ministro dell'istruzione pubblica, presenterà un apposito disegno di legge al riaprirsi della Camera.

DI STEFANO raccomanda alle cure del Governo l' istituto dei sordo-muti di Palermo.

ORLANDO, ministro dell'istruzione pubblica, assicura che manterrà le promesse fatte al riguardo.

VALLE GREGORIO chiede che sia reintegrato lo stipendio degli inservienti delle scuole normali di ginnastica e che non si pareggino gl' istituti che non abbiano la palestra ginnastica.

ORLANDO, ministro dell'istruzione pubblica, terrà conto delle osservazioni.

DI STEFANO ricorda il voto dell'anno scorso della Camera per elevare l'orto botanico di Palermo a stazione internazionale, e raccomanda altri bisogni dell'Università di Palermo.

ORLANDO, ministro dell'istruzione pubblica, dichiara che provvede a ciò il disegno di legge relativo al riconoscimento del decreto prodittatoriale.

SANTINI raccomanda che l'insegnamen o della lingua spagnuola venga diffuso in Italia, come nella Repubblica Argentina si è diffuso quello della lingua italiana.

ORLANDO, ministro dell' istruzione pubblica, terrà conto della raccomandazione.

(Si approvano tutti i capitoli del bilancio; il totale della spesa e gli articoli del disegno di legge).

Presentazione di una relazione.

PAIS-SERRA presenta la relazione al disegno di legge: « Modificazioni al testo unico sull'ordinamento del R. esercito e sugli stipendi (ingegneri, geografi e topografi) ».

Discussione del bilancio dell'entrata.

COMANDINI, a nome anche degli onorevoli Valeri, Basetti, Rocca ed altri, svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a provvedere perchè col 1° gennaio 1905 abbia esecuzione l'articolo 79 della legge 30 dicembre 1888, n. 5865, corrispondente all'articolo 272 della legge comunale e provinciale, testo unico 10 febbraio 1889, n. 5921 ».

Ricorda i precedenti della questione, osservando che anche l'onorevole Giolitti si dimostrò in ripetute occasioni favorevole alla tesi di sgravare i Comuni dalle spese cui sono obbligati per servizi d'indole generale che debbano essere a carico dello Stato.

Si tratta di impegni che il Governo ha assunto in passato; e quindi confida che saranno oggi mantenuti in considerazione delle migliorate condizioni del bilancio (Bene).

LUZZATTI LUIGI, ministro del tesoro, non crede che sia ancora giunto il momento opportuno per compiere la riforma chiesta dall'onorevole Comandini. Il bilancio dello Stato si trova in buone condizioni, ma non tali da potere abbandonare i non pochi milioni che l'onorevole Comandini vorrebbe ora sottrarre all'erario.

Quest'anno, per esempio, l'avanzo effettivo non potrà superare i sei milioni; e le più accurate previsioni per l'esercizio venturo inducono a credere che non si avrà che un avanzo effettivo di un milione e mezzo.

Bisogna inoltre tener conto dei molti milioni a cui l'erario dovrà rinunziare per effetto dei disgravio dei canoni sul dazio consumo; e delle spese che occorrono per gli organici, per la Basilicata, per le leggi di Napoli e Roma e via via.

Quindi prega l'onorevole Comandini di non insistere nella sua proposta, contentandosi di chiedere che si studi il modo di estendere ai Comuni dell'Italia centrale la legge per la trasformazione dei debiti comunali.

All'uopo lo stesso onorevole Comandini potrà farsi iniziatore di una apposita proposta di legge.

Che se l'ordine del giorno fosse mantenuto il Governo sarebbe in dovere di pregare la Camera di volerlo respingere. (Benissimo — Bravo).

Votazione a scrutinio segreto di due disegni di legge.

CERIANA-MAYNERI, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Abignente — Aguglia — Albertelli — Albicini — Alessio — Angiolini — Aprile — Avellone.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Barnabei — Barracco — Barzilai — Basetti — Battaglieri — Battelli — Berenini — Bergamasco — Bianchi Emilio — Bianchini — Binelli — Biscaretti — Bissolati — Bonacossa — Borciani — Borghese — Borsarelli — Bracci — Brizzolesi — Brunialti — Brunicardi.

Cabrini — Caldesi — Calissano — Calleri — Calvi — Camera — Camerini — Campus-Serra — Cantalamessa — Cao-Pinna — Capaldo — Capece-Minutolo — Cappelli — Caratti — Carcano — Castiglioni — Cavagnari — Celli — Ceriana-Mayneri — Chiapusso — Chiarugi — Chinaglia — Ciappi — Ciccotti — Cimati — Cimorelli — Cocuzza — Coffari — Colajanni — Colombo-Quattrofrati — Colonna — Comandini — Contarini — Cornalba — Cortese — Costa — Curioni — Curreno.

D'Alife — D'Andrea — Daneo Edoardo — De Andreis — De Cesare — De Gennaro-Ferrigni — Del Balzo Carlo — Del Balzo Girolamo — De Luca Paolo — De Marinis — De Martino— De Renzis — De Riseis Giuseppe — De Riseis Luigi — Di Cannetto — Di Palma — Di Sant'Onofrio — Di Stefano — Donati — Dozzio.

Facta — Falconi Gaetano — Falconi Nicola — Falletti — Fani — Farinet Alfonso — Farinet Francesco — Fasce — Fazio Giacomo — Fede — Ferraris Napoleone — Ferrero di Cambiano — Fili-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Florena — Fracassi — Francica-Nava — Fulci Nicolò — Furnari.

Galli — Gallini — Garavetti — Gatti — Gattorno — Gavotti — Ghigi — Giaccone — Ginori-Conti — Giolitti — Giovanelli — Girardi — Giuliani — Giusso — Grassi-Voces — Gualteri — Guicciardini — Gussoni.

Imperiale.

Lacava — Lagasi — Lazzaro — Libertini Pasquale — Lucchini Luigi — Lucernari — Lucifero — Luzzatti Luigi — Luzzatto Arturo.

Malvezzi — Manna — Manzato — Marcora — Marsengo-Bastia — Mascia — Masciantonio — Mattoucci — Mazziotti — Molli — Menafoglio — Merci — Mezzanotte — Micheli — Miniscalchi — Mirto-Seggio — Monti-Guarnieri.

Negri — Noè.

Orlando — Ottavi.

Paganini — Pais-Serra — Pansini — Papadopoli — Pellegrini — Perla — Piccolo-Cupani — Pinchia — Pipitone — Pivano — Pozzato — Pozzi Domenico.

Quistini.

Riccio Vincenzo — Rizzo Valentino — Rizzone — Ronchetti — Rossi Enrico — Rubini — Ruffo — Ruspoli.

Sacchi — Sanarelli — Sanfilippo — Santini — Scaramella-Manetti — Schanzer — Serra — Sili — Silvestri — Sinibali — Socci — Sonnino — Sorani — Sormani — Soulier — Spada — Spagnoletti — Stelluti-Scala.

Talamo — Taroni — Tedesco — Teso — Ticci — Tizzoni — Torlonia — Tornielli — Torrigiani.

Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vienna — Vigna — Visocchi.

Weil-Weiss.

Sono in congedo:

Aliberti — Arnaboldi.

Baragiola — Barbato — Bastogi — Berio — Bettolo — Bonanno.

Callaini — Campi — Cantarano — Capozzi — Carmine — Carugati — Casciani — Castelbarco-Albani — Celesia — Civelli — Colosimo — Cottafavi.

Daneo Gian Carlo — De Nobili — Di Rudinì Carlo — Di Scalea — Di Trabia — Donnaperna.

Falcini.

Gattoni — Gavazzi — Gianturco — Grippo.

Licata — Lucchini Angelo.

Marazzi — Materi — Mazzella — Miaglia.

Nuvoloni.

Panzacchi — Pelle — Pini — Podestà — Poggi — Prinetti — Pullè.

Resta-Pallavicino — Ridolfi — Rizza Evangelista — Rocco Marco — Romanin-Jacur — Romano Adelelmo — Ruffoni.

Salandra — Serristori — Spirito Baniamino — Suardi.

Testasecca — Toaldi — Turbiglio — Turrisi.

Vagliasindi — Vendramini — Vetroni — Vitale.

Sono ammalati:

Afan de Rivera — Arlotta.

De Gaglia.

Lovito.

Meardi — Merello — Molmenti.

Pavia — Pompilj.

Quintieri.

Rizzetti.
Vendemini — Ventura.
Zannoni.

Assenti per ufficio pubblico:

Gorio.
Rebaudengo.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

Stanziamento nel bilancio del Ministero delle finanze per l'esercizio 1904-905 delle somme stanziate per le pensioni al personale delle Manifatture dei tabacchi e variazioni relative al fine di equivalenti economie.

Favorevoli 188
Contrari 24

(La Camera approva).

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1904-905.

Favorevoli 192
Contrari 20

(La Camera approva).

Presentazione di una relazione.

COLOMBO-QUATTROFRATI presenta la relazione sulla proposta di legge: « sulla tassa di bollo per le sentenze dell'autorità giudiziaria e le decisioni della IV Sezione del Consiglio di Stato e delle Giunte provinciali amministrative in sede contenziosa ».

Si riprende la discussione pel bilancio dell'entrata.

LACAVA riconosce che sia giusto e opportuno sgravare i Comuni da molte spese d'interesse dello Stato. Ma questo provvedimento non può andar disgiunto da altre riforme finanziarie, se non vuole compromettere il pareggio del bilancio.

Quello che intanto può e deve farsi è di impedire assolutamente che nuove spese di Stato vengano poste a carico dei Comuni.

E a questo vigila un apposito Comitato costituito fra i deputati per iniziativa dell'oratore.

RUBINI, relatore, prega l'onorevole Comandini di non insistere nel suo ordine del giorno, pur riconoscendo giusto il concetto che lo ha determinato, e ciò principalmente perchè una questione così grave, e che interessa la finanza dei Comuni e dello Stato, non può esser risoluta in sede di bilancio.

Conviene intanto egli pure circa la necessità di non gravare ulteriormente i Comuni di nuove spese di Stato.

Dimostra poi, con dati statistici relativi al dazio di consumo e alla sovrimposta che i Comuni rurali sono notevolmente più aggravati delle città.

Ora l'abolizione delle spese di pubblica sicurezza a carico dei Comuni gioverebbe non ai Comuni rurali, ma alle città.

Crede quindi più opportuna ed urgente una riforma che tenda a sgravare i consumi; poichè in tal modo tutti i contribuenti, e specialmente i più poveri, ne sarebbero beneficati. (Approvazioni — Commenti).

Espone quindi i criteri, in base ai quali è stata calcolata la previsione dell'entrata, e raccomanda al Governo e al Parlamento la massima prudenza, in vista dei due grandi problemi finanziari, quello delle ferrovie e quello dei trattati di commercio, che attendono la loro soluzione. (Benissimo — Bravo).

FERRARIS MAGGIORINO nota egli pure che la questione sollevata dall'onorevole Comandini è strettamente connessa con tutto il problema degli sgravi e della riforma tributaria.

Spera quindi ch'egli e i suoi colleghi non vorranno oggi con un voto pregiudicare la questione stessa, ma si limiteranno a prendere atto delle dichiarazioni del Governo.

COMANDINI mantiene il suo ordine del giorno siccome quello che reclama l'adempimento di un'antica e solenne promessa.

Dichiara di esprimere il pensiero anche di molte amministrazioni di Comuni rurali dell'Italia centrale.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, osserva egli pure che la proposta dell'onorevole Comandini gioverebbe soltanto ai grandi Comuni, e produrrebbe per effetto il disavanzo del bilancio, mettendo inoltre il tesoro in condizione di non poter far fronte a necessità improrogabili e ad impegni già assunti per legge.

PRESIDENTE pone a partito l'ordine del giorno dell'onorevole Comandini ed altri deputati.

(Non è approvato).

LUZZATTI LUIGI, ministro del tesoro, *interim* delle finanze, accetta i tre ordini del giorno della Giunta generale del bilancio.

PRESIDENTE pone a partito i seguenti ordini del giorno della Giunta generale del bilancio:

I. « La Camera prende atto delle dichiarazioni del ministro del tesoro che gli accertamenti di competenza della tassa di fabbricazione sullo zucchero si faranno in base all'effettivo consumo, interpretando in tal modo l'articolo 13 del regolamento approvato col R. decreto 2 luglio 1903, così che abbiano a corrispondere all'ammontare delle quietanze comprovanti il versamento in tesoreria e che, a cominciare dall'esercizio prossimo, i prospetti mensili delle riscossioni si conformeranno a siffatte norme ».

II. « La Camera invita gli onorevoli ministri delle finanze e dell'istruzione pubblica a presentare al Parlamento, entro l'anno corrente, un disegno di legge, il quale, pure rispettando i fini di cultura generale a cui tende l'istituto del libero insegnamento universitario, ne disciplini e moderi con norme opportune il peso che produce all'erario ».

III. « La Camera rinnova al Governo l'invito già deliberato nella seduta del 15 giugno 1899, di disciplinare la gestione e impedire l'aumento delle spese di giustizia e il trasmodare dei procedimenti penali ».

(Sono approvati).

FRACASSI, sul capitolo 32: « Tasse di fabbricazione », ritiene che una riduzione della tassa interna sugli zuccheri aumenterebbe la produzione con vantaggio dell'erario e della economia nazionale.

Raccomanda al Governo di occuparsi della questione, anche perchè lo zucchero ha ormai larga parte nell'alimentazione delle classi non abbienti.

LUZZATTI LUIGI, ministro del tesoro, *interim* delle finanze, dichiara esser questa una questione, di cui si occupa da molti anni. Terrà quindi il debito conto della raccomandazione dell'onorevole Fracassi.

(Sono approvati i vari capitoli, lo stanziamento complessivo e i cinque articoli del disegno di legge).

Sull'ordine del giorno.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, propone che domani nel pomeriggio si discutano i ruoli organici delle finanze, delle biblioteche, delle poste e dei telegrafi.

Propone poi che nella seduta antimeridiana si discutano alcune leggi urgenti.

Si riserva di indicare domani quali altri disegni di legge dovrebbero essere discussi prima delle vacanze estive.

CICCOTTI vorrebbe che si discutesse prima degli organici la legge per Napoli.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, nota che questa legge con altre potrà prender posto prima di quella per autorizzare il Governo a stipulare accordi commerciali; legge che senza dubbio sarà dalla Camera discussa, rappresentando una imprescindibile necessità. (Approvazioni).

Presentazione di relazioni.

BOSELLI presenta la relazione sul disegno di legge: Provvedimenti economici e finanziari pel Comune di Roma.

LIBERTINI GESUALDO presenta la relazione sul disegno di legge: Navigazione di cabotaggio sulle coste italiane.

Votazione a scrutinio segreto del bilancio dell'entrata.

CIRMENI, segretario fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Abignente — Aguglia — Albertelli — Albicini — Alessio — Angiolini — Aprile — Avellone.

Baccelli Guido — Barnabei — Barracco — Barzilai — Basetti — Battaglieri — Battelli — Berenini — Bergamasco — Bianchi Emilio — Bianchini — Binelli — Biscaretti — Bissolati — Bonacossa — Borghese — Borsarelli — Boselli — Bracci — Brizzolesi.

Cabrini — Caldesi — Calissano — Calleri — Calvi — Cemera — Campus-Serra — Canevari — Cantalamessa — Cao-Pinna — Capece-Minutolo — Carboni-Boj — Carcano — Cavagnari — Celli — Ceriana-Mayneri — Chiapusso — Chiarugi — Chimienti — Chinaglia — Ciappi — Ciccotti — Cimati — Cimorelli — Cocuzza — Coffari — Colajanni — Colombo-Quattrofrati — Compans — Cornalba — Costa — Costa-Zenoglio — Credaro — Curreno.

D'Alife — D'Andrea — Daneo Edoardo — Danieli — De Andreis — De Bellis — De Gennaro-Ferrigni — De Giorgio — Del Balzo Carlo — Del Balzo Girolamo — De Marinis — De Novellis — Di Broglio — Di Palma — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Stefano — Di Tullio De Nicolò — Donati — Dozzio.

Facta — Falconi Gaetano — Falconi Nicola — Falletti — Fani — Faranda — Farinet Francesco — Fasce — Fazio Giacomo — Fede — Ferraris Maggiorino — Ferrero di Cambiano — Fili-Astolfone — Fortis — Fortunato — Fracassi — Fulci Nicolò — Furnari

Galimberti — Galli — Galluppi — Garavetti — Gatti — Gattorno — Ghigi — Giaccone — Ginori-Conti — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Giuliani — Grippo — Gussoni.

Imperiale.

Jatta.

Lacava — Lagasi — Landucci — Laudisi — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Lucchini Luigi — Lucifero — Luzzatti Luigi — Luzzatto Arturo.

Majorana — Malvezzi — Manzato — Marcora — Mariotti — Marsengo-Bastia — Massimini — Maury — Mazziotti — Mel — Melli — Menafoglio — Merci — Micheli — Miniscalchi — Mirto-Seggio — Montagna — Morandi Luigi — Morelli-Gualtierotti.

Negri — Nè.

Orlando — Ottavi.

Marazzi — Materi — Mazzella — Miaglia.

Nuvoloni.

Meardi — Merello — Molmenti.

Pais-Serra — Pala — Palberti — Papadopoli — Pavoncelli — Pellegrini — Personè — Piccolo-Cupani — Pinchia — Pivano — Pozzato.

Quistini.

Rava — Rizzo Valentino — Ronchetti — Roselli — Rossi Enrico — Rubini — Ruffo — Ruspoli.

Sacchi — Salandra — Sanarelli — Sanfilippo — Santini — Scaramella-Manetti — Schanzer — Serra — Silvestri — Sinibaldi — Socci — Solinas-Apostoli — Sorani — Sormani — Soulier — Spada — Stelluti-Scala.

Talamo — Tecchio — Tedesco — Testasecca — Ticci — Tizzoni — Torlonia — Tornielli — Torraca — Torrigiani — Turati.

Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vienna — Vigna — Visocchi.

Weil-Weiss.

Zella-Milillo.

Sono in congedo:

Aliberti — Arnaboldi.

Baragiola — Barbato — Bastogi — Berio — Bettolo — Bonanno.

Callaini — Campi — Cantarano — Capozzi — Carmine — Carugati — Casciani — Castelbarco-Albani — Celesia — Civelli — Colosimo — Cottafavi.

Daneo Gian Carlo — De Luca Paolo — De Nobili — De Riseis Luigi — Di Rudinì Carlo — Di Trabia — Donnaperna.

Falcioni — Francica-Nava.

Gattoni — Cavazzi — Gianturco — Girardi — Grassi-Voces — Gualtieri.

Licata — Lucchini Angelo.

Panzacchi — Pelle — Pini — Podestà — Poggi — Prinetti — Pullè.

Resta-Pallavicino — Ridolfi — Rizza Evangelista — Rocco Marco — Romanin-Jacur — Romano Adelelmo — Ruffoni.

Serristori — Spirito Beniamino — Suardi.

Toaldi — Turbiglio — Turrisi.

Vagliasindi — Vendramini — Vetroni — Vitale.

Sono ammalati:

Afan de Rivera — Arlotta.

De Gaglia.

Lovito.

Pavia — Pompilj.

Quintieri.

Rizzetti.

Vendemini — Ventura.

Zannoni.

Assenti per ufficio pubblico:

Gorio.

Rebaudengo.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione.

Favorevoli 174

Contrari 32

(La Camera approva).

Interrogazioni e interpellanze.

LUCIFERO, segretario, ne dà lettura.

« Interrogo l'onorevole ministro per gli affari esteri per conoscere quali provvedimenti intende adottare per rendere più civile e più igienica la visita medica che si fa agli emigranti in partenza dal porto di Napoli.

« Capece-Minutolo ».

« Il sottoscritto domanda d'interrogare l'onorevole ministro delle poste e telegrafi per conoscere quali cause abbiano determinato la sospensione dei lavori di adattamento dell'ufficio postale e telegrafico di Viterbo, e se e quando intenda dar compimento a detti lavori.

« Canevari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro d'agricoltura, industria e commercio sull'opportunità di dare maggiore sviluppo alle RR. Stazioni enologiche all' estero e specialmente nel Sud-America ».

« Ottavi ».

« Chiedo di interrogare il ministro di grazia e giustizia e il ministro degli esteri sulla attendibilità della notizia data da un comunicato ufficioso che per accordi presi fra il ministro della giustizia e il ministro della marina il tenente Bàdolo sarebbe deferito al tribunale dell'Asmara pel giudizio sui noti fatti delittuosi che il detto tenente avrebbe commesso nel territorio del Benadir.

« Bissolati ».

« Il sottoscritto chiede d' interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici sul prolungato ritardo, ora che l'accordo è intervenuto fra i Comuni interessati, da parte del Genio civile di Ascoli-Piceno, alla compilazione del progetto per la costruzione del ponte sulla provinciale di serie detta Valdaso.

« Falconi ».

« Il sottoscritto interpella il ministro dei lavori pubblici per sapere se, di fronte all'impotenza dei Comuni, intenda di fare studî e prendere provvedimenti per risolvere il grave problema della sistemazione e della manutenzione delle strade comunali ordinarie completamente abbandonate, con tanto danno dell'interesse pubblico materiale e morale, agli assalti degli uomini e degli elementi.

« Lagasi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici, sull'urgenza di provvedimenti per evitare i danni gravi e il

pericolo di maggiori, prodotti nella Bassa Lombardia in tempo di pioggia, per l'apertura di nuovi canali d'irrigazione.

« Dozzio ».

PRESIDENTE annuncia due proposte di legge, una dell'onorevole Fede, l'altra dell'onorevole Martini.

La seduta termina alle 19,15.

RESOCONTO SOMMARIO — Domenica, 26 giugno 1904

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del presidente BIANCHERI

La seduta comincia alle 10.

CIRMENI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana precedente, che è approvato.

Approvazione di quattro disegni di legge relativi a maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamenti su alcuni capitoli dei bilanci del tesoro, degli esteri, dell'istruzione pubblica e della marina per l'esercizio 1903-904.

CIRMENI, segretario, dà lettura degli articoli dei disegni di legge.

(Sono approvati senza discussione).

Approvazione del disegno di legge: « Modificazione dell'articolo 22 della legge comunale e provinciale relativo all'elettorato ed alle eleggibilità amministrative ».

CIRMENI, segretario, ne dà lettura.

(È approvato).

Discussione del disegno di legge: Conversione in Regi degli istituti secondari.

BATTELLI non farà un discorso, perchè in tutti è vivo il desiderio che sia approvato il disegno di legge che toglie la disparità di trattamento che si verifica tra gli Istituti d'istruzione secondaria.

Gli sembra però esagerata la distinzione in tre classi degli Istituti secondari: vorrebbe fosse ridotta a due. Vorrebbe altresì che il passaggio dei professori delle Scuole comunali alle Scuole regie, non fosse subordinato alla condizione che siano stati eletti per concorso; considera garanzia sufficiente l'ispezione e perciò propone la sospensione della lettera *a*) dell'articolo 7.

CIMORELLI approverà la legge perchè toglie disparità ingiuste, e stabilisce norme fisse per la conversione in Regi di Istituti comunali, onde le conversioni d'ora in poi non saranno regolate che dalla legge.

PANSINI, data lode al Governo della presentazione della legge, raccomanda che non sia in alcun modo turbato lo stato di fatto creato da precedenti Convenzioni; e combatterà tutte quelle disposizioni che mirino a togliere stabilità alla condizione acquisita dagl'insegnanti.

VIGNA approverà il disegno di legge purchè non venga soppresso il sussidio che viene ora accordato dal Governo ai Comuni e non vengano aggravate le condizioni dei Comuni, come avverrebbe accettando le norme fisse e uniformi stabilite dalla Commissione.

ALESSIO chiede se per l'avvenire questa legge creerà un regime legislativo o un regime convenzionale; osservando che si deve far sì ch'essa lasci libero lo Stato di regolare come meglio crede l'istruzione secondaria. Raccomanda poi che la legge stessa non renda più grave la difficoltà di assicurarsi buoni professori.

CERULLI non approva l'intrusione in questa legge di disposizioni relative alle scuole normali, mentre queste sono già tutte governative, e propone di togliere dal testo di essa ogni richiamo alle scuole anzidette.

LUCIFERO, relatore, nega che il disegno di legge aggravi la condizione dei Comuni più di quanto la Camera avesse determinato con precedenti proposte.

Si riserva di rispondere, durante gli articoli, alle speciali considerazioni dei vari oratori.

ORLANDO, ministro dell'istruzione pubblica, dice che questo disegno di legge non porta innovazioni al nostro ordinamento scolastico; ma applica ed attua la legge vigente, la quale mette a carico degli enti locali le spese per l'istruzione secondaria, quindi il disegno di legge, ma al solo scopo di dettare norme precise in materia che finora era regolata per arbitrio, caso per caso.

Non accetta le proposte di emendamenti che sono state presentate e prega la Commissione e gli altri proponenti di non insistervi, dichiarando però di consentire al principio degli emendamenti proposti all'articolo 7 e promettendo che tali questioni saranno risolute col regolamento.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, dichiara che qualunque modificazione alle tabelle obbligherebbe il Governo a pregare la Camera di sospendere la discussione della legge.

LUCIFERO, relatore, spiega i motivi dai quali era partita la Commissione nel proporre alcu[...] modificazioni; e poichè importano piccoli aggravi, spera che [...] ministro voglia accettarle.

LACAVA, domanda al presid[ent]e del Consiglio se tale disegno di legge aggravi le finanze dei [Co]muni.

GIOLITTI, presidente del Con[siglio], ministro dell'interno. No, i Comuni credono di aver un agg[...]o da questa legge, non ne domandano l'applicazione, e le cos[e ri]mangono come ora sono.

LACAVA, prende atto delle [dic]hiarazioni del presidente del Consiglio osservando però che, [...]so, i Comuni, pure di avere uno di questi istituti aggravanc [vo]lontariamente i loro bilanci.

ORLANDO, ministro dell'istru[zion]e pubblica, si unisce alle dichiarazioni del presidente del C[onsi]glio nel pregare la Camera di approvare le tabelle quali furon[o p]roposte dal Governo.

L'emendamento dell'onorevole [D'A]life contiene un concetto giusto, ma non si può accettare [per]chè modificherebbe la legge Casati.

Dichiara essere del tutto inuti[le] per impero di legge comune, l'emendamento dell'onorevole Luzzatto Arturo.

JATTA, osserva che questo disegno di legge stabilisce una sperequazione a danno dei piccoli Comuni, e prega il ministro di eliminarla, in quanto sia possibile, col regolamento.

LUCIFERO, relatore, non insiste nelle tabelle della Commissione prendendo atto delle dichiarazioni del ministro.

BATTELLI ritira il suo emendamento.

D'ALIFE prega il ministro di accettare il suo emendamento che, in ogni modo, mantiene.

LUZZATTO ARTURO ritira il suo emendamento.

PRESIDENTE mette ai voti l' emendamento dell' onorevole D'Alife.

(È respinto — Si approvano l'articolo 1 della Commissione con la tabella del disegno ministeriale e l'articolo 2).

FURNARI all'articolo 3 vorrebbe sapere dal ministro perchè ai comuni della Sicilia si sia addossata la spesa per il personale di servizio.

ORLANDO, ministro dell'istruzione pubblica, nota che ciò dipende dalla legge vigente.

LUCIFERO si associa alle osservazioni del ministro e prega l'onorevole Furnari di non insistere.

DI SCALEA nota che per eliminare qualunque equivoco si potrebbe aggiungere: « giusta le norme vigenti ».

ORLANDO, ministro dell'istruzione pubblica, trova inutile questa aggiunta, essendo la cosa abbastanza chiara.

(Sono approvati gli articoli 3 e 4).

FILI'-ASTOLFONE all'articolo 5 vorrebbe conoscere se alcuni ginnasi possono essere coordinati colle scuole tecniche col concorso del Governo e dei comuni.

ORLANDO, ministro dell'istruzione pupplica, si riferisce alle disposizioni delle leggi vigenti.

LUCIFERO, relatore, dichiara che la Commissione, dopo le di-

chiarazioni del ministro, non insiste nell'articolo 6, confidando che la perequazione si possa ugualmente ottenere in base alla legge vigente.

PERLA, all'articolo 6, aveva proposto il seguente emendamento sostitutivo:

« Su richiesta degli Enti interessati si procederà alla revisione e modificazione delle Convenzioni esistenti per conformarne i patti ai criteri stabiliti nell'articolo 1° della presente legge ».

Dopo le dichiarazioni fatte dal ministro in questo senso ritira il suo emendamento.

CIMORELLI aveva presentato il seguente emendamento sostitutivo:

« Gli Enti interessati potranno denunziare le Convenzioni ora esistenti fra loro e lo Stato per già avvenute conversioni di scuole secondarie in regie, quando le conversioni stesse non rispondessero a quanto è stabilito dalla presente legge. La denunzia non potrà essere fatta più tardi del mese di ottobre ed avrà effetto un anno dopo della sua data e dall'inizio del successivo anno scolastico ».

Non vi insiste dopo le dichiarazioni del ministro.

ORLANDO, ministro dell'istruzione pubblica, tiene a dichiarare che anche lo Stato ha sempre il diritto di denunciare le Convenzioni.

(L'articolo 6 rimane soppresso).

LUCIFERO, relatore, non può consentire alla domanda del ministro per la soppressione dell'articolo 7, essendo la questione troppo grave per affidarla al potere regolamentare. Poichè da questa disposizione non deriverà alcun onere alla finanza, prega il ministro di accettare l'articolo.

Dà quindi ragione di una nuova redazione proposta dalla Commissione per il primo comma, e prega il ministro di accettare alcuni emendamenti proposti a questo articolo.

ORLANDO, ministro dell'istruzione pubblica, consente nei concetti che hanno inspirato la Commissione, ma osserva che essi sono impliciti nel nostro vigente ordinamento che, per ragione di semplicità, è più opportuno di rimandare la questione al regolamento, sopprimendo l'articolo 7.

(L'articolo 7 è soppresso e si approva l'articolo 8 che diventa 6).

Discussione del disegno di legge: Regificazione del ginnasio e della scuola tecnica di Pistoia.

CIRMENI, segretario, legge il disegno di legge.

(I tre articoli del disegno di legge sono approvati senza discussione).

BATTELLI, a nome anche degli onorevoli Orsini-Baroni, Emilio Bianchi e Socci, propone un articolo aggiuntivo per autorizzare il Governo del Re a convertire in Regio il ginnasio di Pisa.

ORLANDO, ministro dell'istruzione pubblica, prega l'onorevole Battelli di non insistere, non essendo ancora una Convenzione definitivamente approvata.

BATTELLI insiste notando che la Convenzione è già stata approvata dal Ministero del tesoro.

(L'articolo aggiuntivo non è approvato).

La seduta termina alle 12,5.

SEDUTA POMERIDIANA

—

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 14,10.

RICCIO VINCENZO, segretario, legge il verbale della seduta pomeridiana di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi i deputati Danieli, Giuliani, D'Amico, Cimati.

(Sono conceduti).

Votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE dispone che si proceda alla votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge approvati nella tornata antimeridiana.

RICCIO VINCENZO, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione.

Abignente — Aguglia — Albertelli — Albicini — Alessio — Anzani — Aprile — Avellone.

Barzilai — Basetti — Battaglieri — Battelli — Berenini — Bergamasco — Bertarelli — Bianchi Emilio — Bianchini — Binelli — Bissolati — Bonacossa — Bonoris — Borghese — Borsarelli — Boselli — Bracci — Brizzolesi.

Cabrini — Caldesi — Calissano — Calleri — Calvi — Camera — Camerini — Campus-Serra — Canevari — Cantalamessa — Capaldo — Capece-Minutolo — Caratti — Carcano — Castiglioni — Cavagnari — Ceriana-Mayneri — Cerulli — Chiarugi — Chimienti — Chimirri — Chinaglia — Ciccotti — Cimorelli — Cirmeni — Cocuzza — Coffari — Colajanni — Colombo-Quattrofrati — Colonna — Comandini — Compans — Contarini — Cornalba — Costa — Costa-Zenoglio — Credaro — Curreno.

D'Alife — D'Andrea — Daneo Edoardo — De Andreis — De Bellis — De Cesare — Del Balzo Carlo — Del Balzo Girolamo — De Luca Paolo — De Marinis — De Martino — De Novellis — De Riseis Giuseppe — De Riseis Luigi — Di Palma — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Terranova — Di Tullio-De Nicolò — Donati.

Facta — Falconi Gaetano — Falconi Nicola — Falletti — Fani — Farinet Francesco — Fasce — Fazio Giacomo — Fede — Ferraris Maggiorino — Fiamberti — Fili-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Fortunato — Fracassi — Francica-Nava — Fulci Nicolò — Furnari — Fusco — Fusinato.

Galimberti — Galli — Gallini — Garavetti — Gattorno — Giacomone — Ginori-Conti — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Giusso — Grippo — Gualtieri.

Imperiale.

Jatta.

Lacava — Landucci — Laudisi — Libertini Pasquale — Lucchini Angelo — Lucchini Luigi — Lucifero — Luzzatti Luigi — Luzzatto Arturo — Luzzatto Riccardo.

Majorana — Malvezzi — Mantica — Manzato — Marcora — Mariotti — Marsengo-Bastia — Mascia — Masciantonio — Massimini — Maury — Mel — Melli — Menafoglio — Merci — Mezzanotte — Micheli — Miniscalchi — Mirto-Seggio — Montagna — Morandi Luigi — Morelli-Gualtierotti.

Negri — Noè.

Orlando — Ottavi.

Pais-Serra — Pala — Pansini — Pantano — Papadopoli — Pavoncelli — Pellegrini — Personè — Piccolo-Cupani — Pinchia — Pipitone — Pistoia — Pivano — Placido — Pozzato — Pozzi Domenico.

Quistini.

Rava — Riccio Vincenzo — Rizzo Valentino — Rizzone — Ronchetti — Rosadi — Roselli — Rossi Enrico — Rubini — Ruffo — Ruspoli.

Sacchi — Salandra — Sanarelli — Sanfilippo — Schanzer — Sili — Silvestri — Simeoni — Socci — Sola — Solinas-Apostoli — Sonnino — Sormani — Soulier — Spada — Spirito Francesco — Stelluti-Scala.

Talamo — Tecchio — Tedesco — Teso — Testasecca — Ticci — Tornielli — Torraca — Torrigiani — Turati.

Vallo Gregorio — Valli Eugenio — Varazzani — Vienna — Vigna — Visocchi.

Weil-Weis — Vollemborg.

Zella-Milillo.

Sono in congedo:

Aliberti — Arnaboldi.

Baragiola — Barbato — Bastogi — Berio — Bettolo — Bonanno.
Callaini — Campi — Cantarano — Capozzi — Carmine — Carugati — Casciani — Castelbarco-Albani — Celesia — Chiapusso — Civelli — Colosimo — Cottafavi.
Danco Gian Carlo — De Nobili — Di Rudinì Carlo — Di Trabia — Donnaperna.
Falcioni.
Gattoni — Gavazzi — Gianturco — Girardi — Grassi-Voces.
Licata.
Manna — Marazzi — Materi — Mazzella — Miaglia.
Nuvoloni.
Panzacchi — Pello — Pini — Podestà — Poggi — Prinetti — Pullè.
Resta-Pallavicino — Ridolfi — Rizza Evangelista — Rocco Marco — Romanin-Jacur — Romano Adelelmo — Ruffoni.
Serristori — Spirito Beniamino — Suardi.
Toaldi — Turbiglio — Turrisi.
Vagliasindi — Vendramini — Vetroni — Vitale.

Sono ammalati:

Avan de Rivera — Arlotta.
De Gaglia.
Lovito.
Meardi — Merello — Molmenti.
Pavia — Pompilj.
Quintieri.
Rizzetti.
Vendemini — Ventura.
Zannoni.

Assenti per ufficio pubblico:

Bertolini.
Gorio.
Rebaudengo.

PRESIDENTE. Si lasciano aperte le urne.

Presentazione di disegni di legge.

LUZZATTI LUIGI, ministro del tesoro, *interim* delle finanze, presenta i seguenti disegni di legge:

« Concorso dello Stato per l'Esposizione di Milano ».

« Pensione agli operai delle saline ».

« Pensione agli operai dell'officina carte-valori ».

« Convenzioni col municipio di Catania per l'ampliamento dell'edificio della manifattura dei tabacchi e per una tettoia della dogana ».

Discussione del disegno di legge sugli organici dell'amministrazione finanziaria.

ALBERTELLI lamenta che il disegno di legge non provvede adeguatamente agl'ingegneri e ai geometri straordinarî del catasto, i quali non sono trattati alla pari degli altri funzionari dello Stato, ma vengono assoggettati a misure ed a restrizioni assolutamente eccezionali.

LUZZATTO RICCARDO protesta perchè nessun miglioramento siasi arrecato alla condizione degli agenti delle imposte inferiori, ch'erano quelli cui era urgente provvedere.

Protesta parimenti perchè il personale d'ordine delle Intendenze è lasciato in condizione d'inferiorità in rapporto a quello del Ministero.

Non presenta proposte, avendo il Ministero dichiarato preventivamente che non accetta modificazioni e che piuttosto ritira la legge, ma dichiara che respingerà la legge stessa.

ROSELLI domanda al ministro quale sorte sia lasciata alla terza classe dei geometri principali del catasto.

MASSIMINI, relatore, si associa al desiderio espresso dall'onorevole Albertelli nel senso che siano migliorate le condizioni del personale straordinario del catasto; però osservando che non si può dare a questo personale una posizione stabile se non prendendo in esame tutto il vasto problema del catasto.

Dopo il notevole miglioramento arrecato alla categoria degli agenti delle imposte, che se ne dimostrarono paghi, non si sarebbe aspettato le censure dell'onorevole Riccardo Luzzatto.

Riconosce invece la saviezza delle osservizioni fatte dallo stesso onorevole Luzzatto relativamente al personale d'ordine delle intendenze, ma fa notare che, con le vacanze che si vanno verificando in questa categoria, si aumentano i posti nei gradi superiori.

Ad ogni modo spera che il ministro vorrà prendere in considerazione le cose dette dall'onorevole Luzzatto.

MAJORANA, sottosegretario di Stato per le finanze, dimostra all'onorevole Albertelli che sono molto esagerate le lamentele del personale straordinario del catasto ed assicura che si cerca di migliorare via via le condizioni di quel personale.

Dichiara poi all'onorevole Roselli che la soppressione della terza classe dei geometri principali non significa soppressione dell'impiego dei geometri stessi che con posizioni transitorie o con promozioni saranno sistemati.

Dichiara infine all'onorevole Luzzatto Riccardo che non si potrebbe fare di più di quello che si è fatto per gli agenti delle tasse

Quanto agli impiegati d'ordine delle Intendenze fa osservare che grado a grado si rinnoveranno le sperequazioni che si hanno tra di essi e i loro colleghi del Ministero. (Bene).

DI SCALEA domanda se gli ufficiali attuali dovranno sostenere un esame per passare nella classe degli ufficiali aggiunti.

MAJORANA, sottosegretario di Stato per le finanze, dichiara che quelli che sono già in possesso dell'ufficio non saranno assoggettati ad alcun esame.

MANZATO ringrazia il Governo di aver migliorato le condizioni degli agenti dell'imposte, osservando però che lo stipendio degli agenti e dei vice-agenti, che rimase immutato, è ancora inferiore al bisogno.

MAJORANA, sottosegretario di Stato per le finanze, avendo lamentato il numero degli ispettori, gli agenti e vice-agenti troveranno i desiderati aumenti nelle promozioni.

MONTAGNA non trova soddisfacente il trattamento fatto ai ricevitori delle dogane, e propone un emendamento diretto ad elevare il numero della prima e della seconda categoria diminuendo quello della terza, e riducendo altre classi di funzionari er fare fronte alla lieve differenza di spesa.

MASSIMINI, relatore, dimostra che le condizioni dei ricevitori sono molto migliori di quelle di altri funzionari compresi nel presente organico.

MAJORANA, sottosegretario di Stato per le finanze, per le ragioni esposte dall'onorevole relatore, non può accettare l'emendamento dell'onorevole Montagna.

Presentazione di una relazione.

GIOVANELLI presenta la relazione sul disegno di legge relativo a provvedimenti a favore dei danneggiati dal terremoto in alcuni Comuni della provincia di Aquila.

Si riprende la discussione del disegno di legge sugli organici dell'Amministrazione finanziaria.

BARZILAI chiede perchè non sia accordata la stabilità agli inservienti del Ministero.

MAJORANA, sottosegretario di Stato per le finanze. Il provvedimento rimase sospeso dovendosi provvedere uniformemente ad altri Ministeri.

(Il disegno di legge è approvato).

Discussione del disegno di legge per l'organico delle biblioteche.

LUCIFERO, segretario, dà lettura del disegno di legge.

(Se ne approvano i primi due articoli).

ORLANDO, ministro dell'istruzione pubblica, presenta una nuova formula dell'articolo 3, concordato con la Commissione.

ALESSIO, pago di questa nuova formula, ritira un emendamento che aveva presentato a questo articolo.

(Gli altri tre articoli del disegno di legge sono approvati).

Discussione del disegno di legge per l'organico delle poste e dei telegrafi.

BATTELLI riconosce che il nuovo organico segna un indirizzo logico e moderno, ma nota che ha dato anche luogo a qualche protesta.

Parecchi emendamenti saranno proposti, in nome di molti deputati, dall'onorevole Turati, e a quegli emendamenti sino da ora si associa. Per suo conto, quanto al personale di prima categoria, invoca inoltre i mezzi e i funzionari che occorrono agli esperimenti speciali della telegrafia, della radiotelegrafia e della telefonia.

Quanto al personale di seconda categoria, nota che molti impiegati, e specie gli ex-aiutanti postali di seconda e terza categoria, vedono, con questo organico, peggiorata la condizione attuale della loro carriera che pure subì in passato non poche ingiustizie.

Segnala anche al ministro la condizione in cui si trovano alcuni ufficiali telegrafici che furono sottoposti al servizio militare nel 1888 e che sarebbero ora esclusi dall'abbuono del biennio che è consentito a tutti gli altri.

Domanda poi con quali criterî il ministro intende procedere alle nomine che si è riservato; e con quali criterî vuole regolarne la promozione. Raccomanda per ultimo gli allievi guardafili e tutti gli impiegati rurali dell'amministrazione che hanno troppo miseri stipendi, e che sono esclusi dalla presente riforma. (Bene).

SANARELLI si dichiara favorevole al disegno di legge; ma soggiunge che sarebbe illusione credere che possa essere sufficiente a sanare i mali ormai cronici dell'amministrazione, e le cui cause risiedono nei metodi che furono adottati pel reclutamento del personale, che introducessero in servizi essenzialmente tecnici funzionari non preparati, e che invano si tentò ripetute volte di correggere.

Osserva che anche l'organico attuale lascia sussistere nel personale delle categorie inferiori, non poche ingiustizie; onde, se non si vogliono crescere i posti di pianta, consiglia di fare promozioni fuori ruolo.

Raccomanda infine di aumentare lo stipendio dei guardafili di prima classe; e di tener conto dei modesti desiderî degli inservienti, dei portalettere rurali e dei ricevitori postali e telegrafici.

Conclude, invocando l'istituzione nel Ministero di un ufficio tecnico che sappia meglio organizzare tutto il servizio delle comunicazioni specializzando i varî servizî; e invocando altresì una riforma delle tariffe postali, e del servizio telefonico. (Bene).

Presentazione di una relazione.

MORANDI LUIGI, presenta la relazione sul disegno di legge per lo stato giuridico degli insegnanti delle scuole medie.

Seguita la discussione dell'organico delle poste e telegrafi.

RICCIO VINCENZO rileva le difficoltà di formulare un organico che provveda equamente ai varî interessi e, insieme, alle esigenze dell'amministrazione.

Osserva che il disegno di legge deve essere considerato limitatamente ai funzionari di ruolo, poichè agli altri si provvede in sede di bilancio.

Rende lode al ministro per aver tenuto conto, nell'organico attuale, dei desideri degli impiegati; ma lo prega di tener conto anche delle osservazioni che ora gli vengono dai deputati. Nota che l'organico attuale provvede troppo largamente all'alto personale, e in troppa esigua misura a quello inferiore.

Lamenta che ancora una volta l'amministrazione delle poste e dei telegrafi sia riluttante a valersi dell'opera dei sottufficiali dell'esercito, violando così apertamente una legge dello Stato; e invita la Camera a considerare che ora si creano 670 nuovi posti di ordine, e si disconoscono in modo deplorevole, i diritti dei sottufficiali.

Prega perciò il ministro di non respingere questi, che sono ottimi elementi e che furono ingiustamente trascurati in passato.

Deplora che si mantenga una disparità ingiustificata fra il personale di seconda e di terza categoria, e che a questi ultimi sia resa grandemente difficile la carriera.

Raccomanda al ministro di tener conto degli emendamenti che saranno svolti dall'onorevole Turati e che debbono riparare tante ingiustizie.

Accenna in modo speciale alle multe di cui sono state vittime gli ex-aiutanti postali.

Conclude segnalando alla Camera la necessità di concedere con grande cautela ai ministri i pieni poteri pel rimaneggiamento degli organici. (Vive approvazioni).

Presentazione di relazione.

CALISSANO, presenta la relazione della Commissione per la biblioteca della Camera.

Seguita la discussione dell'organico delle poste e dei telegrafi.

TURATI dà ragione di un ordine del giorno firmato da altri sessantacinque deputati col quale la Camera, mentre approva nelle linee generali la riforma dell'ordinamento organico delle poste e dei telegrafi e riafferma i criteri dell'ordine del giorno (Carmine-Turati) votato il 4 dicembre ultimo scorso, invita il Governo a provvedere perchè la facoltà che si accorderebbe ai vice segretari di passare in seconda categoria non abbia da restringere ulteriormente il numero già ridotto dei posti di capi ufficio, in danno degli attuali ufficiali, e perchè agli attuali capi ufficio postali-telegrafici e a quelli telegrafici sia lasciata facoltà o di conservare il titolo continuando la loro carriera per classi sino a L. 4000, o di conseguire lo stesso stipendio con aumenti quinquennali prendendo il nome di « primi ufficiali ».

E invita il Governo per il successivo esercizio finanziario, o anche prima quando sia possibile, sugli avanzi netti di bilancio che saranno previsti, e, per tutto ciò che sia di spettanza puramente, colle nuove norme organiche, di cui all'articolo 5, capoverso, ad estendere la concessione del quinquennio agli ufficiali delle classi a lire 2000 e 2400 con abbreviazione del quinquennio stesso per gli ex-aiutanti di 2ª e 3ª classe un riconoscimento della loro anzianità assoluta di servizio; o quanto meno ad allargare convenientemente la classe degli ufficiali a lire 2700 per guisa da consentire un sufficiente sfollamento alle classi inferiori.

Vorrebbe inoltre si proseguisse nel miglioramento delle condizioni della classe delle ausiliarie viepiù avvicinandole alla parificazione coi loro colleghi maschi della stessa categoria o cominciando dall'elevarne a lire 2000 il massimo stipendio.

Domanda poi che si allarghi convenientemente la classe 4ª degli aiutanti a lire 1400 e frattanto che si eseguano subito tutte le promozioni di aiutanti consentite dall'organico, e si agevoli il passaggio con esame dei medesimi alla 3ª categoria, compensando con assegni *ad personam* le eventuali diminuzioni di stipendio che ne conseguissero, elevando inoltre a giorni 30 il loro annuo congedo.

Vorrebbe altresì che si aumentassero i posti di aiutante e ausiliari per guisa da assorbirvi, in un periodo non maggiore di tre esercizi finanziari, tutti gli assistenti o supplenti in missione che rimarranno fuori pianta.

Crede che si debbano aumentare largamente i posti di ruolo dei meccanici, istituendo, ove occorra, una classe a lire 1500 e frattanto coprire sollecitamente i posti vacanti nella pianta, elevando inoltre a giorni 30 il loro annuo congedo.

Domanda poi che si abolisca l'ultima classe a lire 900, agenti subalterni, allargando la pianta per guisa che tutti gli agenti fuori ruolo possano esservi, in breve tempo incorporati, o che si elevi convenientemente ampliandola, la classe superiore da lire 1700 a lire 1800, o quanto meno la si abolisca, elevando inoltre a giorni 20 il loro annuo congedo.

Vorrebbe che il ministro consentisse che gli attuali brigadieri e messaggeri di 5ª classe, che rimarranno nel ruolo organico, allo stesso stipendio di lire 1200 (quindi innanzi riservato ai vice brigadieri e vice messaggeri) conservino il titolo di cui già sono in possesso.

Per migliorare poi le classi dei guardafili e dei capisquadra propone che si sopprima la classe a lire 1,100, e alle classi da

lire 1,100, 1,300, 1,500 sostituirne altre da lire 1,200, 1,400, 1,600.

Ritiene anche opportuno che si pensi a provvedere pel trattamento di vecchiaia degli agenti subalterni fuori ruolo, che passarono in pianta stabile in età troppo inoltrata per potersi ripromettere un soccorso sufficiente dalla inscrizione colle norme ordinarie alla Cassa di previdenza.

Da ultimo invita il ministro a rappresentare in breve provvedimenti, i quali migliorino le condizioni misere, tante volte deplorate dei pedoni portalettere rurali, dei collettori e dei ricevitori degli uffici di terza classe, tutelino la condizione dei supplenti che prestano servizio effettivo negli uffici di 2ª e terza classe, determinando i requisiti per la loro assunzione, disciplinandone il patto di lavoro e di fronte ai rispettivi ricevitori, e guarentendo a quelli fra essi che possiedono i requisiti necessari, una equa preferenza, in confronto agli estranei, nei concorsi ai posti di ruolo della 2ª e 3ª categoria.

Accenna quindi a vari emendamenti presentati ai singoli articoli, notando di essersi limitato a quelle proposte, che giudica assolutamente indispensabili, e che non possono sollevare gravi obiezioni d'ordine finanziario.

Afferma che tutti i desideri, da lui espressi in nome del personale, rappresentano esigenze di stretta giustizia.

Confida che il Governo vorrà considerarle benevolmente anche in vista della grande moderazione dimostrata dal personale.

Si compiace intanto di questo disegno di legge, che segna un primo e notevole passo verso l'assetto definitivo dell'amministrazione postale e telegrafica e che concilierà al ministro la simpatia e la riconoscenza dei suoi dipendenti. (Vive approvazioni - Molti deputati si congratulano coll'oratore).

FANI, a nome anche di molti altri deputati dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a fare scomparire nel più breve termine possibile le stridenti disparità che permangono tra gli ufficiali postali e capi d'ufficio ex aiutanti, entrati a far parte dell'onorevole ministro Lacava, o quanto meno a disporre che dal 1° luglio prossimo, le promozioni fra essi ufficiali e capi d'ufficio vengono fatte, esclusivamente per anzianità di servizio ».

Dimostra esser questa, da lui lamentata, una disparità assolutamente ingiustificata. Ricorda che già l'onorevole Lacava cercò di ripararvi, ma i suoi provvedimenti non raggiunsero l'intento. Confida che in occasione del presente organico, il ministro risolverà la questione secondo equità e giustizia.

Presenta inoltre un emendamento col quale propone che all'articolo 11 si stabilisca che le promozioni abbiano luogo metà per anzianità di classe e metà per anzianità assoluta di servizio.

Raccomando questo emendamento alla equanimità del ministro (Bene, Bravo).

DE FELICE-GIUFFRIDA, si associa pienamente alle considerazioni e alle proposte dell'onorevole Turati.

VIGNA, si dichiara favorevole al disegno di legge. Vorrebbe però facilitata la carriera ai segretari e ai vice direttori, e vorrebbe anche migliorato il loro stipendio, in riparazione di perdite altra volta subite col passaggio alla prima categoria.

Raccomanda infine che si pensi a quei subalterni che colle presenti proposte rimarrebbero fuori ruolo.

Risultato delle votazioni.

PRESIDENTE proclama il risultato delle votazioni segrete sui seguenti disegni di legge:

Approvazione di maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1903-904:

Favorevoli 182
Contrari 37

(La Camera approva).

Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 288,827.45 verificatesi sulle assegnazioni di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1902-903, concernenti spese facoltative:

Favorevoli 178
Contrari 41

(La Camera approva).

Approvazioni di nuove e maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica, per l'esercizio finanziario 1903-904:

Favorevoli 183
Contrari 36

(La Camera approva).

Approvazione di maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1903-1904:

Favorevoli 175
Contrari 44

(La Camera approva).

Modificazione dell'articolo 22 della legge comunale e provinciale, relativa all'elettorato ed all'eleggibilità amministrativa:

Favorevoli 176
Contrari 43

(La Camera approva).

Conversione in Regi degl'Istituti secondari:

Favorevoli 174
Contrari 45

(La Camera approva).

Regificazione del ginnasio e della scuola tecnica di Pistoia:

Favorevoli 158
Contrari 61

(La Camera approva).

Sui lavori parlamentari.

GALIMBERTI, chiede che, subito dopo l'organico del Ministero delle poste, si discutano i due disegni di legge sulle eccedenze di impegni per lo stesso Ministero.

Spera che intanto sarà distribuita la relazione Saporito sul consuntivo del medesimo, perchè così la Camera potrà occuparsene nella stessa occasione.

(Rimane così stabilito).

PRESIDENTE legge l'elenco dei disegni di legge che il Governo ritiene che debbano essere esauriti prima delle vacanze estive.

CAVAGNARI osserva essere praticamente impossibile discutere un sì gran numero di disegni di legge, alcuni dei quali della più alta importanza.

Ritiene che sarebbe più pratico limitarsi a quelli veramente improrogabili.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, nota che la Camera ha ancora innanzi a se molti giorni di utile lavoro, e che d'altra parte quei disegni di legge riguardano tutti interessi legittimi e vitali. (Benissimo).

LUCCHINI LUIGI chiede che oltre ai disegni di legge indicati dal presidente del Consiglio si discuta quello sulla riabilitazione, che è già inscritto nell'ordine del giorno.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, osserva che questa non può considerarsi come una legge urgente, e che d'altra parte, il problema è grave e richiederà lunga discussione, per guisa che è opportuno riservarlo alla ripresa dei lavori.

DE FELICE-GIUFFRIDA e CICCOTTI chiedono che si discuta anche il disegno di legge per le Università siciliane.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell' interno, nota che per questo disegno di legge deve ancora essere nominata la Commissione. (Si ride).

(L'ordine del giorno rimane stabilito in conformità della proposta del presidente).

PRESIDENTE, propone che nella seduta pomeridiana di domani si sopprimano le interpellanze.

(Non essendovi obbiezioni così rimane stabilito).

Interrogazioni.

CIRMENI, segretario, ne dà lettura.

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici per sapere se, nell'interesse del servizio pubblico e dell'erario, intenda istituire il servizio economico sulle linee elettriche valtellinesi, o almeno ridurre le tariffe di trasporto delle persone sulle linee stesse.

« Credaro, Marcora ».

« I sottoscritti interrogano gli onorevoli ministri di agricoltura, industria e commercio, delle finanze e degli affari esteri per sapere come intendano provvedere di fronte alla grave crisi agrumaria, che tormenta la Sicilia ed altre regioni dell'Italia meridionale, e specialmente se riconoscano la *necessità* di facilitare l'esportazione rendendo possibile l'accesso agli sbocchi di consumo all'estero e quindi l'*urgenza* di richiamare l'attenzione dei negoziatori dei trattati sulla enormità dei dazi, con i quali nazioni amiche colpiscono la nostra esportazione agrumaria essiccando una delle principali e più vitali sorgenti della ricchezza nazionale.

« Rossi Enrico, Grassi-Voces, Contarini, Coffari, Noè, Filì-Astolfone, Fulci Nicolò, Avellone, Furnari, Cocuzza, Sanfilippo, Rizzone, Testasecca, Pipitone, Piccolo-Cupani, Libertini Pasquale, Mirto-Seggio ».

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro dell' interno per conoscere le ragioni per cui non sarebbe stato permesso in Licata un comizio promosso da un comitato intotolato *Pro porto* inteso a protestare per la lentezza, anzi contro la larvata sospensione delle opere complementari di quel porto.

« Filì-Astolfone ».

« Il sottoscritto interroga il ministro dei lavori pubblici per la lentezza, anzi per la larvata sospensione dei lavori portuali in Licata dando causa ad agitazioni da poter turbare l'ordine pubblico.

« Filì-Astolfone ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro delle finanze per sapere se ritenga necessario un provvedimento legislativo, il quale renda possibile applicare con criterî di equità la legge 1886 sul nuovo catasto nelle provincie meridionali e in Sicilia, principalmente sostituendo al dodicennio 1874-1886, il dodicennio 1890-1902.

« Grassi-Voces, Aprile, Filì-Astolfone, Libertini Parquale, Di Stefano, Cocuzza, Libertini Gesualdo, Rossi E., Rizzone, Sanfilippo, De Michele, Mirto-Seggio, Contarini, Noè, Avellone, Francica-Nava, Fulci Nicolò, Coffari, Cirmeni De Felice-Giuffrida ».

La seduta termina alle 19,55.

DIARIO ESTERO

Nella rubrica dei dispacci, i lettori troveranno tutti i particolari dell'arrivo a Kiel del Re Edoardo d'Inghilterra.

La sera stessa dell'arrivo, a bordo dello *yacht* tedesco *Hohenzollern*, l'Imperatore Guglielmo diede un gran pranzo di gala al suo augusto ospite, e vi furono pronunziati i brindisi di prammatica.

L'Imperatore Guglielmo, alzando in alto il suo bicchiere, rivolgendosi al Re Edoardo, disse:

« Mi riesce di alta soddisfazione il poter porgere a V. M. reale ed imperiale per la prima volta il benvenuto a bordo d'una nave da guerra germanica. Scegliendo la via di mare V. M. venne sulla costa germanica come dominatore d'un vasto impero che per mare abbraccia il mondo, e si compiace ora d'assistere alle feste del'o *sport* nautico tedesco. V. M. fu salutato dal tuonare delle artiglierie della flotta germanica, lieta di vedere il suo ammiraglio onorario. Essa è la più giovane fra le flotte del mondo, ed è l'esplicazione della rinascente potenza sul mare dell'impero germanico creato dal defunto grande imperatore. Destinata a proteggere il commercio marittimo ed i suoi territorî, essa al pari dell'esercito tedesco serve al mantenimento della pace, che la nazione tedesca conserva da oltre 30 anni e che l'Europa concorse a mantenere.

« A chiunque è noto, dalle parole e dalle azioni della M. V., che ogni vostro intento è diretto allo stesso fine, al mantenimento della pace. Siccome per conseguire questo scopo ho sempre adoperato anch'io tutte le mie forze, così possa Iddio concedere ai nostri intenti il buon successo. Ricordando le indimenticabili ore passate insieme a Osborne presso il letto di morte della grande sovrana dell'Impero mondiale governato ora da V. M. vuoto il mio calice alla salute della M. V., bevo alla salute di S. M. il Re della Grande Brettagna e dell'Irlanda, Imperatore delle Indie ».

Il Re Eduardo così rispose in lingua tedesca;

« Ringrazio sinceramente V. M. per le parole cordialissime con cui ha bevuto alla mia salute; sono felice di avere ora occasione di esprimere i sentimenti della mia profonda riconoscenza per lo splendido ricevimento preparatomi qui dalla M. V. Sono specialmente lieto che mi sia stato possibile di visitare V. M. in un'epoca in cui di solito sono occupatissimo in patria. Ma la simpatia dimostrata già da anni dalla M. V. per lo *sport* a vela esercitarono un troppo forte allettamento su me perchè non m'inducessi a cogliere l'occasione di persuadermi come la M. V. abbia saputo promuovere in Germania l'amore di questo *sport*. E mi spinse pure il desiderio di rinvigorire ancora più mediante una visita a V. M. le relazioni di parentela che congiungono da così lungo tempo le nostre Case.

« V. M. rammentò in modo lusinghiero i miei continui sforzi per il mantenimento della pace; tale ricordo mi ha profondamente toccato, ed io mi sento felice nella certezza che V. M. ha di mira le stesso scopo. Possano le nostre bandiere fino nel più lontano avvenire sventolare come oggi l'una vicina all'altra per il mantenimento della pace e per il benessere non solo dei nostri paesi, ma anche delle altre nazioni. Sono superbo che V. M., alla cui flotta ho l'onore di appartenere, quale ammiraglio, come la mia flotta tiene ad onore che la M. V. porti l'uniforme della marina britannica, si sia rammentata della perdita della mia indimenticabile madre, il cui ricordo ci è sacro ad entrambi in eguale misura. Alzo il bicchiere alla salute di V. M. l'Imperatore di Germania e Re di Prussia e di S. M. l'Imperatrice e Regina! »

* * *

I giornali tedeschi sono i primi a commentare questi brindisi e ne notano ii contenuto incolore, a conferma che la visita non ha che limitata importanza politica. Dello stesso parere è anche la stampa francese. Il *Temps* dice:

« Non è un'intervista d'alta politica, benchè sia presente il cancelliere von Bülow. Basti notare che Re Edoardo non ha condotto con sè nessun ministro responsabile, per essere convinti che un Sovrano così parlamentare non pensa a iniziare trattative incostituzionali ».

Il *Journal des Débats* dice che si ha torto in Francia di prestare attenzione ai profeti pessimisti, i quali vorrebbero far credere che l'Inghilterra abbandoni la politica dell'accordo con la Francia, per inaugurarne un'altra, basata sull'accordo con la Germania, colla quale esiste una rivalità fondamentalmente irriducibile, per

questioni di convenienza commerciale e di espansione coloniale.

Di tale opinione non è del tutto persuasa la *Vossische Zeitung* di Berlino. Essa nota che essendo Re Eduardo sovrano strettamente costituzionale, questo viaggio ha il consenso del Governo inglese e promette di allontanare i malintesi e di stabilire buoni rapporti tra i popoli inglese e tedesco, anche a garanzia sicura della pace europea. La Germania ha tutto l'interesse a rimanere in pacifiche relazioni con tutti.

Di tal parere è anche il *Lokal Anzeiger* che così conclude un suo articolo sulla visita del Sovrano inglese:

« Evidentemente Re Edoardo non vede nella Germania una minaccia e l'Inghilterra tiene a mantenere con essa buone relazioni ».

* * *

Il Senato della Finlandia ha approvato la seguente deliberazione:

« Il Senato, riunito per la prima volta dopo la morte del governatore, generale Bobrikoff, sente il bisogno di esprimere la sua profonda indignazione per l'odioso e ripugnante misfatto, senza precedenti nella storia del paese, di cui rimase vittima il generale Bobrikoff. Tutti gli abitanti di buon senso biasimano altamente questo delitto.

« Il Senato vuole richiamare il popolo finlandese a considerare quali conseguenze profondamente funeste sono già state prodotte dall'agitazione, di cui negli ultimi anni furono causa persone malintenzionate o tratte in errore, provocando la disobbedienza alle autorità e quali pericoli minacciano il paese per l'avvenire se l'agitazione continuerà senza che la popolazione si opponga ad essa.

« Il Senato rivolge perciò un serio appello a tutti i cittadini ben pensanti, perchè ciascuno, nel cerchio delle sue relazioni, procuri con ogni sua forza di collaborare al ristabilimento della calma e dell'ordine nel paese, e cerchi di giustificare la fiducia di cui gode il popolo finlandese, fino dalla sua secolare, indissolubile unione col potente impero russo, da parte dei suoi Sovrani, sotto la cui benevola protezione la Finlandia raggiunse il suo lieto sviluppo morale e materiale ».

Il Senato ordina che la presente deliberazione venga pubblicata nel Giornale Ufficiale e che il processo verbale della seduta sia comunicato al Governatore generale provvisorio.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. la Regina Madre giunse ieri l'altro alle ore 20,15 a Stupinigi. L'Augusta Signora transitò alle ore 11 per Parma, fatta segno ad una dimostrazione di simpatia.

Pel monumento a Goethe. — S. M. il Re, al telegramma inviatogli dal presidente del circolo degli artisti tedeschi, in occasione dell'inaugurazione del monumento a Goethe, ha fatto rispondere col seguente telegramma:

« Prof. Gerhardt, pres. del Circolo artistico tedesco,

« Il Circolo degli artisti tedeschi, rivolgendo nella solenne festa di ieri il nobilissimo suo omaggio a S. M. il Re, faceva cosa vivamente gradita alla Maestà Sua, che apprezzava degnamente i fervidi sentimenti destati in codesta Associazione dall'inaugurazione del monumento a Goethe in Roma.

« S. M. mi ha reso interprete di cordiali ringraziamenti presso la S. V. e gli artisti associati nella simpatica manifestazione.

« Il Ministro della Real Casa
« *Ponzio-Vaglia* ».

Consiglio provinciale. — Come fu preannunziato, il Consiglio provinciale di Roma si riunirà questa sera in seduta pubblica.

Elezioni politiche. — *Collegio di Bergamo.* — Risultato definitivo. — Iscritti 6308. — Votanti 2465. — Maironi ebbe voti 1336 e Benaglio ne ebbe 924.

È stato proclamato eletto deputato l'avv. Federico Maironi.

Riposo festivo nel personale postale. — La Direzione delle poste e dei telegrafi di Roma, allo scopo di concedere al personale delle poste il riposo festivo nella misura possibile e compatibile colle esigenze del servizio, ha stabilito che da ieri gli uffici postali di San Silvestro e quelli succursali di Roma, osservino nelle domeniche e nelle altre feste riconosciute, un orario limitato come segue:

Negli uffici centrali della distribuzione e delle raccomandate dalle 8 alle 13; e dalle 19 alle 21 in estate e dalle 18 alle 20 in inverno. Però dalle 12 alle 19 rimarrà aperto al pubblico uno sportello per la emissione e pagamento dei vaglia telegrafici e la emissione dei vaglia-cartoline fino a L. 25 Tutti gli altri uffici postali succursali della città si chiuderanno alle ore 13 nei giorni festivi, ad eccezione di quello n 1 (Viale Principessa Margherita) che prolungherà l'orario fino alle 17.

Da quest'ora in poi l'impostazione delle raccomandate potrà essere eseguita presso l'Ufficio di arrivi e partenze alla stazione ferroviaria.

Congresso nazionale di previdenza. — Ieri mattina, a Firenze, nel salone dell'Associazione degli impiegati civili, è stato inaugurato il 3º Congresso nazionale di previdenza.

Presiedeva il presidente della Federazione italiana della Società di mutuo soccorso, Maffi.

Erano presenti il sindaco, on. marchese Niccolini, le notabilità ed oltre duecento congressisti.

Parlarono applauditissimi, il presidente Maffi, il sindaco, che portò ai congressisti il saluto di Firenze, il presidente del Comitato ordinatore del Congresso ed il presidente della Società degli impiegati civili.

Il Congresso ha indi iniziato i suoi lavori, che dureranno tre giorni.

In onore dei congressisti uno speciale Comitato ha organizzato svariati festeggiamenti; tra cui gite di diporto a Fiesole e a Vincigliata.

Congresso notarile italiano. — Si è chiuso, ieri, a Napoli, dopo tre giorni di ordinato ed efficace lavoro, il Congresso notarile italiano.

Fu proclamata Firenze sede del venturo Congresso.

Nuova linea telefonica. — Iermattina, coll'intervento dei capitani reggenti della Repubblica di San Marino, del delegato del Ministero delle Poste d'Italia, cav. Maraschini, del sindaco di Rimini e di altre notabilità, venne inaugurata la linea telefonica, sistema Bruné-Turchi, fra San Marino e Rimini.

Il prof. Borbiconi pronunziò un applaudito discorso, al quale rispose, ugualmente applaudito, il cav. Maraschini.

Quindi gli invitati all'inaugurazione, accompagnati da molti cittadini con musica, visitarono la città.

Poscia al *Titano* vi fu un banchetto di quaranta coperti.

Venne spedito un telegramma di saluto al Ministro delle Poste e dei Telegrafi, on. Stelluti-Scala.

Gli apparecchi funzionarono perfettamente.

Feste fiesolane. — Sono continuate, ieri, a Fiesole, le feste in onore di Desiderio da Settignano. Vi intervennero le au-

torità, numerose Associazioni con bandiere e musiche e moltissimi invitati.

È stata scoperta una lapide in memoria degli artisti illustri di Settignano.

Iersera vi fu una grande luminaria e l'illuminazione delle colline circostanti.

Per la navigazione lacuale. — Ieri, a Passignano, in provincia di Perugia, coll'intervento dell'onorevole deputato Pompili, del Prefetto di Perugia, dei Sindaci di Perugia e dei comuni limitrofi, delle rappresentanze e delle autorità civili e militari, si è costituita, sotto la presidenza dell'onorevole Pompili e del marchese Guglielmi, la Società di navigazione a vapore sul lago Trasimeno. Furono inaugurati il nuovo pontile d'approdo e lo stabilimento balneare.

Ebbe poi luogo un banchetto, nel quale pronunziarono applauditi brindisi l'onorevole Pompili, il Prefetto, i Sindaci di Perugia e di Passignano ed altri.

La squadra inglese. — A Castellammare di Stabia, dove trovasi ancorata la squadra inglese del Mediterraneo, accorse ieri una folla immensa per ammirarla.

Quattrocento marinai hanno assistito alla messa celebrata nella chiesa di San Catello.

La squadra è partita oggi per Malta.

Marina militare. — La R. nave *Euridice* è giunta a Rhodes e la *Colombo* rimpatrierà dal Mar Rosso.

— L'*Agenzia Stefani* comunica:

« Le notizie pubblicate da alcuni giornali circa la R. nave *Regina Margherita* sono assolutamente false.

« Detta nave alle prove a tiro naturale ha sviluppato 1500 cavalli di più della forza stabilita dal contratto, ed ha raggiunto una velocità oraria di miglia 19, in luogo delle 18 previste.

Nelle riviste. — Il n. 26 dell'*Illustrazione italiana* oltre ad uno sceltissimo testo in cui sono compresi una poesia di E. Bertacchi e articoli di S. Sighele, di F. Cameroni ecc., porta artistiche incisioni su argomenti di attualità quali l'inaugurazione dell'Ossario di Melegnano, il varo della *Regina Elena*, ritratti di individualità del giorno ecc.

Movimento commerciale. — Nel porto di Genova furono caricati sabato scorso 1134 carri, di cui 451 di carbone per i privati e 98 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 252, dei quali 190 per imbarco.

Marina mercantile. — Proveniente da Genova e Napoli è partito sabato scorso da Teneriffa per Rio Janeiro il piroscafo *Città di Genova*, della Veloce. A Port-Said è arrivato l'*Alberto Treves*, della Società Veneziana. Da Penang ha transitato per Bombay il *Capri*, della N. G. I. Da Puerto Rico il 23 corr. ha proseguito per Cadice, Barcellona, Marsiglia e Genova il piroscafo *Manuel Calvo*, della Transatlantica di Barcellona. Il piroscafo *Sicilia*, della N. G. I., il giorno 23 proseguì da Barcellona pel Plata. Ieri l'altro il vapore espresso *Prinzessin Irene*, del N. L., partì da Genova per New-York. Il *König Albert*, della stessa Società, è partito sabato scorso da New-York per Genova.

ESTERO.

Nuova spedizione al Polo Nord. — La *Società Reale di Geografia* in Londra è stata informata che il principe di Monaco ha dato il suo appoggio ad un progetto di spedizione al Polo Nord del francese C. Bernard.

Il Bernard crede che la sola via possibile ad una spedizione polare sia quella seguita dal *Fram* con qualche lieve modificazione.

La spedizione che egli propone dovrebbe partire da un porto norvegese, traversare il mare di Barents, prendere i cani a Karabora, costeggiare l'Yalmal, caricare carbone inviato precedentemente con altra nave a Porto Dickson, costeggiare la penisola di Talmyr ed arrivare alla fine di autunno alle isole della N. Siberia; ma quivi, invece di spingersi al Nord come il *Fram*, raggiungere le isole Liakkoff o quelle di Bennet. per svernarvi.

Raggiunto, nella primavera successiva, il 150° di long. est, la nave o le navi, perchè il Bernard propone che la spedizione si componga di due navi, da mantenersi in comunicazione con apparati radiotelegrafici, si lascierebbero trasportare dai ghiacci e dalle correnti.

La spedizione durerebbe 3 anni e non costerebbe più di 1,500,000 franchi.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

NEW-YORK, 24. — Il *New-York Herald* ha da Rio-Janeiro: Gli indigeni hanno devastato due villaggi nel territorio di Acre ed hanno ucciso cinquanta uomini.

MONTEVIDEO, 24. — Il Governo annunzia che il colonnello Galarza, alla testa delle truppe del Governo, ha sconfitto gli insorti dopo un giorno e mezzo di combattimento a Cerro Largo, uccidendo o ferendo 600 uomini.

La cavalleria continua ad inseguire gli insorti.

TOKIO, 25. (Mezzogiorno). — Un rapporto dell'ammiraglio Togo annuncia che giovedì scorso alle ore 11 ant. gli esploratori scopersero la corazzata russa *Peresviet* e sette altre navi da guerra russe con nove *destroyers* presso l'ingresso della rada di Port Arthur.

La presenza di queste navi fu immediatamente segnalata all'ammiraglio Togo con la telegrafia senza fili.

L'ammiraglio Togo fece avanzare tutta la flotta, eccetto le navi impiegate in servizio speciale, e riconobbe che la flotta russa era composta di sei corazzate, di cinque incrociatori e di quattordici *destroyers*.

I Russi si proponevano evidentemente di filare al sud verso il tramonto e si erano fermati dinanzi all'entrata del porto.

La flottiglia delle torpediniere giapponesi attaccò risolutamente i russi al calar della notte, torpedinò e colò a fondo una corazzata del tipo *Peresviet* e mise fuori servizio una corazzata del tipo *Sevastopol* ed un incrociatore del tipo *Diana*. Ambedue queste navi furono viste venir rimorchiate in porto venerdì mattina evidentemente con grandi avarie.

La squadra giapponese non soffrì molti danni.

Il *destroyer Shirakumo*, colpito ad una cabina, ebbe tre morti e tre feriti; il *destroyer Chidori* rimase colpito dietro la camera delle macchine, ma non ebbe perdite di uomini.

Le torpediniere *64* e *66* rimasero leggermente danneggiate.

KIEL, 25. — Verso le 3 del pomeriggio è giunto l'*yacht* reale inglese *Victoria and Albert*, con a bordo il Re Edoardo, scortato dalla squadra inglese.

L'incontro fra il Re Edoardo e l'Imperatore Guglielmo è stato estremamente cordiale. I due Sovrani si sono abbracciati e baciati con effusione, mentre le musiche suonavano gli inni inglese e tedesco e le artiglierie facevano le salve d'uso.

Il Re Edoardo ha salutato cordialmente il Principe Enrico e si è intrattenuto affabilmente cogli ammiragli della marina tedesca che si trovavano al seguito dell'Imperatore.

NEW-YORK, 25. — Secondo un telegramma al *New-York Herald* da Rio-Janeiro, un trasporto peruviano è naufragato nel Rio delle Amazzoni.

L'ufficiale comandante e le truppe che si trovavano a bordo sono periti.

KIEL, 25. — L'Imperatore Guglielmo, in uniforme di ammiraglio inglese, coll'Ordine del Bagno, attendeva Re Edoardo all'uscita del canale di Kiel, sulla cui sponda era schierata una compagnia d'onore.

Quando lo *yacht Victoria and Albert* giunse, la musica intuonò l'inno inglese.

Il Re Edoardo portava l'uniforme di ammiraglio tedesco col Gran Cordone dell'Aquila Nera.

Appena lo *yacht* si fermò, si gettò un ponte sulla passerella e l'Imperatore salì sullo *yacht*.

I due Sovrani si abbracciarono parecchie volte, indi discesero e passarono in rivista la compagnia d'onore; poscia risalirono sullo *yacht* col Principe ereditario e col Principe Enrico.

Lo *yacht* si avanzò verso il porto di Kiel, seguito da sei contro

torpediniere inglesi. Le batterie dei forti e le navi da guerra facevano le salve.

Tutte le navi ancorate in porto avevano issato il gran pavese. Malgrado una pioggia torrenziale, grande folla gremiva le rive ed i piroscafi ed acclamava entusiasticamente i due Sovrani.

KIEL, 25. — Appena lo *yacht Victoria and Albert* si ancorò, l'Imperatore Guglielmo ed il Re Edoardo si recarono a bordo del-l'*Hohenzollern*, ove l'Imperatrice ricevette il Re Edoardo. Ebbero poscia luogo le presentazioni dei rispettivi seguiti.

Quindi tutti gli ufficiali in attività di servizio, i comandanti delle navi e le altre autorità navali sfilarono dinanzi al Re Edoardo.

KIEL, 25. — Nel pomeriggio il Re Edoardo ha fatto visita al Principe Enrico.

Stasera a bordo dello *yacht Hohenzollern* ha avuto luogo un pranzo di gala: il Re Edoardo sedeva fra l'Imperatore e l'Imperatrice ed aveva di fronte il Cancelliere dell'Impero tedesco, conte di Bülow, che aveva ai lati l'Ambasciatore britannico a Berlino, Sir Fr. C. Lascelles ed il Primo lord dell'Ammiragliato, conte di Selborne.

PIETROBURGO, 25. — Il generale Sacharow telegrafa che la mattina del 23 corrente il nemico riprese l'avanzata verso Kai-ciù. Procedeva prima la cavalleria su tre colonne, di quattro o cinque squadroni ciascuna, veniva quindi la fanteria in colonne serrate. Verso sera la linea degli avamposti giapponesi si stesero per una lunghezza di 14 *verste* lungo il fiume Ho, a nord di Sen-ju-tcheng. La fanteria ed i distaccamenti di truppe con cannoni *Maxim* occuparono il villaggio di Mod-sia-tung. Sull'ala destra vi furono per tutta la giornata piccole scaramuccie cogli avamposti russi.

Un distaccamento delle guardie della frontiera fece fuoco su di uno squadrone giapponese, che perdette molti uomini e numerosi cavalli.

Il 21 corr. fu constatato che il nemico avanzò da Chan-sa sulla strada meridionale da Siu-yen a Kai-ciù.

Il 22 i giapponesi occuparono il villaggio di Sian-diao, a due *verste* al sud da Siao-ho-tau, ma alla sera lo abbandonarono, perchè la nostra avanguardia avanzava.

Il nemico si riunì a Madiavansa, a tre *verste* al sud di Sian-diao, con tre battaglioni e sei cannoni e quattro squadroni di cavalleria.

Al mattino del 23 un distaccamento giapponese, composto di un battaglione di fanteria con due cannoni e due squadroni di cavalleria, attaccò all'improvviso una *sotnia* di avamposti che stava bivaccando presso Sian-diao. La *sotnia* fu costretta a ritirarsi.

I giapponesi occuparono una montagna a nord di Sian-diao ed un colle ad ovest della montagna, sulla strada da Sian-diao a Sian-ha-tiu.

Ai primi colpi di fuoco le truppe si concentrarono su Han-tung presso Sia-ho-tan. Quattro *sotnie* di cosacchi ricevettero ordine di avanzare con quattro cannoni da montagna da Sia-ho-tan per la gola verso Sian-diao

I giapponesi dovettero abbandonare le loro posizioni.

Alle undici del mattino le truppe russe avanzarono su tutta la linea. Il nemico si ritirò in gran disordine.

A un'ora pomeridiana il villaggio di Sian-diao fu preso e di là l'artiglieria russa molestò i giapponesi che si ritirarono verso Erldagon, a sud-est da Madiavansa.

Le perdite dei russi furono tre ufficiali feriti e sette soldati morti e quattordici feriti.

I cosacchi prepararono un'imboscata presso Sindishe, a sette *verste* al nord di Se-lia-tschau, sulla grande strada che conduce da Feng-huang-cheng a Siau-yang.

Un distaccamento giapponese vi perdette quindici uomini fra morti e feriti.

Un ufficiale russo rimase ferito.

Il 22 corrente un distaccamento che era in ricognizione ebbe una scaramuccia cogli avamposti giapponesi a sei *verste* ad est da Ayanaupienmoen, sulla strada da Sai-ma-tse a Kuan-dian-crian. Il nemico fu costretto a sloggiare da parecchie posizioni.

Verso le 5 del pomeriggio un distaccamento si avvicinò alla posizione principale del nemico e constatò che essa era occupata da tre reggimenti di fanteria con diciotto cannoni.

Le truppe russe restarono ferme nelle loro posizioni, senza attaccare il nemico. Questi, sebbene più numeroso, non essendosi neppur esso mosso all'attacco, il distaccamento russo si ritirò in pieno ordine verso Sai-ma-tse. Le perdite non sono ancora accertate. Il nemico ha lasciato la città di Huai-jen-sian.

PARIGI, 25. — La Legazione giapponese comunica il seguente dispaccio da Tokio, in data d'oggi:

« Mandano dal quartier generale di Ta-ku-shan che un distaccamento giapponese ha sorpreso il 23 corr. all'alba uno squadrone di cavalleria russa a nord-ovest di San-tao-ku sulla strada di Ta-chi-chiao e lo ha messo in fuga.

« I giapponesi hanno occupato un'altura al nord di Tao-kin dopo averne scacciato il nemico, che ha lasciato sul terreno numerosi morti ».

TOKIO, 25. — Il marchese Ohyama è stato nominato generalissimo delle truppe giapponesi in Manciu e perciò egli non comanderà le forze che si trovano nella Corea.

WASHINGTON, 25. — Il Presidente della Confederazione, Roosevelt, ha nominato una Commissione incaricata di studiare l'impiego della radiotelegrafia da parte dello Stato.

TOKIO, 25. — (*Ufficiale*). — L'esercito giapponese di Ta-ku-shan ha riportato un successo sulla strada di Ta-chi-chiao;

I russi lasciarono sul terreno sessanta morti.

NEW-YORK, 25. — La nave ammiraglia degli Stati Uniti, *Brooklin*, partirà prossimamente per Genova.

PIETROBURGO, 25. — Un corrispondente russo telegrafa da Liao-yang, in data del 23, che le truppe del generale Mitschenko hanno costretto le truppe del generale Kuroki a retrocedere.

Il caldo è soffocante; il termometro segna 32 gradi all'ombra.

Il 24 corr. ad Haii-djou, i cosacchi, al comando del generale Samsonoff, si avvicinarono, senza essere avvertiti, alla cavalleria giapponese, s'impadronirono di 30 cavalli ed uccisero tutti i restanti cavalli di due squadroni.

PARIGI, 23. — Si ha da Pietroburgo: La notizia della sconfitta navale dei russi a Port Arthur, ove affondò la corazzata *Sevastopol* e furono seriamente danneggiati due incrociatori russi, ha prodotto qui una impressione veramente angosciosa.

MADRID, 26. — Il Senato ha emesso un voto favorevole alla Convenzione colla Santa Sede per la riforma del Concordato.

SALONICCO, 26. — L'ispettore generale, Hilmi pascià, e gli agenti civili sono partiti per Monastir, ove soggiorneranno parecchi mesi.

PARIGI, 26. — Un dispaccio da Pietroburgo al *Journal* dice che, in seguito alle ultime notizie pervenute dall'Estremo Oriente, la Czar sarebbe deciso a partire per il teatro della guerra.

LIAO-YANG, 26 (*Mezzogiorno*). — Il secondo corpo d'armata, comandato dal generale Oku, proveniente dal sud indietreggia su tutta la linea e sembra aver rinunziato all'intenzione di congiungersi col primo corpo d'armata comandato dal generale Kuroki. Le truppe russe occupano Sau-ju-chen.

Nelle vicinanze di Siu-yan tutto è tranquillo.

PARIGI, 26. — La Legazione del Giappone comunica un rapporto del generale Oku, il quale informa che le perdite dei giapponesi, nella battaglia di Te-lissù, furono 217 morti, di cui sette ufficiali e 946 feriti, di cui 43 ufficiali.

TIENTSIN. 26. — Una trentina di addetti alla Croce Rossa hanno comprato sabato a New-Chuang notevoli quantità di medicinali.

I russi daranno probabilmente battaglia a Ta-chi-chao, ove quarantamila russi stanno inalzando trincee.

SEOUL, 26. — Un telegramma da Gen-san informa che i russi hanno incendiato numerose case a Kil-jù e ad Ham-hueng.

Un migliaio di russi percorsero il nord-est della Corea facendo requisizioni di veicoli, vettovaglie e bestiame.

Un distaccamento si reca a Vladivostock essendo stati stabiliti ponti sul Tu-men.

Vi sono tre casi di colera fra i coreani a Seoul; i giapponesi ne sono indenni.

NEW-CHUANG, 26. — I russi avrebbero soltanto alcuni pezzi da campagna fra Liao-yang e Kai-ciù. Esploratori giapponesi comparvero sabato mattina a dieci miglia a sud-ovest di Kai-ciù.

Un cinese al servizio del Giappone afferma che i giapponesi sperano di entrare lunedì a Kai-ciù senza colpo ferire e prevedono che una battaglia avrà luogo presso Ta-chi-chao. Se essi saranno vittoriosi occuperanno subito New-Chuang.

CE-FU, 26. — Venerdì è stato avvertito un cannoneggiamento in direzione di Port Arthur; il rumore dei colpi dei grossi pezzi di artiglieria arrivava qui distintamente.

Diciotto trasporti giapponesi, diretti ad ovest, passarono sabato sera in vista del litorale coreano.

Sembra che numerosi soldati e cavalli attendano a Moji trasporti per recarsi sul teatro della guerra.

Coi trasporti affondati dalla squadra di Vladivostock sarebbero periti 1590 uomini e numerosi cavalli.

SEOUL, 25. — L'Imperatore ed il Principe ereditario hanno ricevuto oggi gli addetti militari esteri, alcuni dignitari venuti dal Giappone ed i giornalisti esteri.

TANGERI, 26. — Varley riportò il 18 maggio una grave ferita.

LIAO-YANG, 26. — Malgrado la voce che i giapponesi ripieghino a sud verso Kai-ciù, l'approssimarsi della stagione delle pioggie rende assolutamente inevitabile uno scontro fra l'esercito del generale Kuropatkine e gli eserciti combinati dei generali Oku e Kuroki.

Due scontri sono avvenuti a nord-ovest di Siu-yen, l'ultimo dei quali è stato il 21 corrente. Scontri di avamposti sono frequenti e ciò prova che i giapponesi avanzano giorno per giorno regolarmente su tutta la linea.

Il terreno sul quale si combatterà la prossima battaglia si va disegnando rapidamente.

Membri addetti alla Croce rossa e curiosi avidi di emozioni partono ogni giorno verso il sud.

TOKIO, 26. — I giapponesi rimproverano i russi di non agire con reciprocità e di non dare alcuna notizia circa i prigionieri giapponesi che si trovano nelle loro mani. È probabile che il Giappone chieda agli Stati-Uniti di ottenere notizie dei prigionieri giapponesi ad epoche determinate.

CE-FU, 26. — I russi elevano trincee nella vecchia città di New-Chuang, a nord del porto di New-Chuang.

Secondo i cinesi l'esercito giapponese si trova a meno di sette miglia da Kai-ping. I russi si sono ritirati su Yam-chia-tien, località a nord di Kai-ping meno esposta al fuoco delle cannoniere.

Alcuni vapori che passarono ieri sera a trenta miglia ad ovest di Liao-te-shan non udirono alcun cannoneggiamento, ma il cannoneggiamento udito a Ce-fu tende ad indicare che si sta combattendo una battaglia navale a sud-est di Port-Arthur.

PIETROBURGO, 26. — L'ammiraglio Alexeieff telegrafa allo Czar, in data d'oggi:

« La squadra di Port-Arthur, composta di sei corazzate, di cinque incrociatori e di dieci torpediniere, al comando dell'ammiraglio Witheft, partì il 23 corrente alle 8 del mattino.

« Dalle osservazioni fatte dalla stazione dei segnali di Liao-te-shan risulta che la partenza avvenne senza incidenti.

Tuttavia si vide all'orizzonte una squadra nemica composta di tre corazzate e di ventidue torpediniere.

La nostra squadra attaccò la squadra nemica, ma non abbiamo ancora ricevuto notizie sui risultati del combattimento.

PIETROBURGO, 26. — Un telegramma del generale Sakharow allo stato maggiore, in data 25 corr., dice:

Verso il mattino del 25 corrente gli avamposti nemici che occupavano la valle del fiume Ho, a sedici *verste* a sud-ovest di Kai-ciù, si ritirarono a sud di Sen-iu-tchen.

Il 24 corr. due compagnie e due squadroni giapponesi si avanzarono fino al villaggio di Siao-diao, a undici *verste* a sud di Kai-ciù. Sulla via che conduce a Kai-ciù un distaccamento giapponese ha occupato il villaggio di Tam-jarl-gu.

Sulla strada verso Chan-sa, a 12 *verste* a nord dei passi di Tschampanain, pattuglie nemiche hanno ugualmente preso posizioni. Sulla strada da Feng-huang-cheng ad Hai-cheng, volontari russi ebbero il 24 corrente scaramuccie con una pattuglia giapponese, la quale perdette un uomo. La sera dello stesso giorno due compagnie giapponesi presero il villaggio di Kan-ga-sansa ed un altro distaccamento prese Tung-pura, situata a 8 *verste* a nord-ovest di Sien-tchen.

KIEL, 26. — Stasera ha avuto luogo, a bordo dello *yacht Victoria and Albert*, un pranzo di 42 coperti in onore dell'Imperatore e dell'Imperatrice. Vi assistettero pure il Principe ereditario, i Principi Enrico ed Eitel Federico, il Granduca di Oldemburgo ed il Principe di Monaco.

Tutte le navi ancorate nel porto erano stasera brillantemente illuminate.

PIETROBURGO, 27. — Il corrispondente della *Birsjevija Viedemosti* telegrafa da Liao-yang:

Ho ricevuto notizia da Port Arthur che il 26 corrente, alle cinque di sera, la nostra squadra era impegnata in una battaglia navale.

L'assedio della fortezza non è effettivo; le nostre truppe si trovano a quattordici *verste* al di là dei forti di Port Arthur.

La giunca sulla quale è partito da Port Arthur il latore di queste notizie fu affondata da una torpediniera giapponese; il messo si salvò rimanendo due ore in mare, attaccato ad un galleggiante; indi fu preso a bordo da un'altra giunca, sulla quale raggiunse Kai-ping.

Egli riferisce che dalla parte di mare arrivano viveri a Port Arthur senza ostacoli.

PARIGI, 27. — La Legazione del Giappone smentisce le pretese crudeltà che, secondo alcuni giornali, i soldati giapponesi avrebbero commesso sui feriti russi.

Il Governo giapponese protesta energicamente e con indignazione contro tali insinuazioni.

LONDRA, 27. — Il *Daily Telegraph* ha da Tokio in data di ieri: L'ammiraglio Togo ha inviato il seguente rapporto:

« Il 23 corrente una flottiglia combinata attaccò il nemico al largo di Port Arthur. Al mattino di buon'ora una nave in servizio di esplorazione mi segnalò per telegrafo che le corazzate *Peresviet*, *Poltava* e *Sevastopol* cogli incrociatori *Bayan*, *Pallada*, *Indiana*, *Novich* ed *Asholta*, preceduti da parecchi vapori draghe-mine, erano in vista all'entrata del porto.

« Mi diressi in tutta fretta verso il luogo stabilito per il caso di una sortita del nemico ed inviai la quarta e la quattordicesima flottiglia di controtorpediniere a sorvegliare i movimenti del nemico.

Verso le 10.30 del mattino il *Cesarevitch*, il *Retvisan* ed il *Pobieda* raggiunsero i vapori draghe-mine che cominciarono a circolare nello spazio ove erano collocate le mine e tentarono di aprirsi un passaggio fra esse.

Alle 3.15 del pomeriggio la quarta e la quattordicesima flottiglia attaccarono sette contro-torpediniere che coprivano le operazioni di dragheggio. Una delle navi russe avendo fuoco a bordo si

ritirò verso il porto. Il *Novich* uscì per coprire l'altra flottiglia e raggiunse il grosso della flotta russa. Essendosi fatto un passaggio, il *Novich* si lanciò verso l'alto mare.

La nostra terza squadra di combattimento, conservando il contatto, attirò il nemico verso il sud in una corsa diretta verso il sud-est. La nostra prima squadra posta al sud dell'isola Gugan attese il nemico che concentrò tutti i suoi *destroyers*.

Alle 6,15 di sera la nostra prima squadra scorse il nemico a otto miglia a nord-est dell'isola Gugan.

Il *Cesarevitch* apriva la marcia col *Novich* e le controtorpediniere alla sua destra e si dirigeva verso il sud. Alle 7,30 la distanza che ci separava era di 14,000 metri. Il nemico cambiò leggermente la rotta. Noi lo seguimmo. Alle 8 di sera il nemico cambiò di nuovo la sua rotta dirigendosi verso il nord.

Alle 8,20 ordinai alle torpediniere di attaccare il nemico. Alle 9,30, quando fummo alla distanza di cinque miglia dal porto, la quattordicesima flottiglia fece il primo attacco dietro al nemico.

La quarta flottiglia la seguì. Il nemico ritirandosi in disordine non potè raggiungere il porto, dimodochè alle ore 10 1|4 si ancorò in rada, ove lo colpimmo otto volte prima che cadesse la notte.

Alle 10.30 di sera la nostra 16ª flottiglia si mosse dalla punta di Shosen e lanciò due torpedini a prua di una corazzata che sembrava la *Peresviet* che affondò subito. Noi non potemmo assicurarsi di nessun altro risultato fino al mattino quando vedemmo una corazzata mancante e due navi del tipo *Sevastopol* e *Diana*, incapaci di porre in azione le loro macchine.

Il giorno 24 corr. la flotta nemica entrò in porto.

Alcune navi furono rimorchiate, le altre rientrarono in porto coi propri mezzi.

L'ultima nave entrò in rada alle ore 4 del pomeriggio.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 26 giugno 1904

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50,60.
Barometro a mezzodì	754,40.
Umidità relativa a mezzodì	54.
Vento a mezzodì	W.
Stato del cielo a mezzodì	nuvoloso.
Termometro centigrado	massimo 30°,1. minimo 21°,9.
Pioggia in 24 ore	—

26 giugno 1904.

In Europa: pressione massima di 762 sulla Spagna, minima di 741 sulla Svezia meridionale.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso di 2 a 4 mill.; temperatura aumentata; alcune pioggiarelle e temporali al N e Centro; qua e là venti forti del 3° quadrante.

Si è formata una depressione secondaria in Val Padana con un minimo di 755, massimo a 760 sulle isole.

Probabilità: cielo vario al S. e Sicilia, nuvoloso altrove con qualche pioggia o temporale; venti moderati o forti tra sud e ponente; Tirreno quà e là agitato.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 26 giugno 1904

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio . .	sereno	legg. mosso	27 4	20 2
Genova	coperto	mosso	26 2	22 3
Massa Carrara . .	1/2 coperto	calmo	26 1	21 6
Cuneo	1/4 coperto	—	28 5	16 4
Torino	sereno	—	25 3	19 2
Alessandria . . .	sereno	—	28 5	20 6
Novara	sereno	—	30 4	23 7
Domodossola . . .	1/2 coperto	—	21 2	14 8
Pavia	sereno	—	30 0	17 0
Milano	1/4 coperto	—	30 3	20 7
Sondrio	1/2 coperto	—	22 5	17 1
Bergamo	3/4 coperto	—	26 0	18 0
Brescia	1/4 coperto	—	31 7	19 7
Cremona	1/4 coperto	—	29 8	21 6
Mantova	sereno	—	30 0	23 0
Verona	1/4 coperto	—	29 6	19 1
Belluno	3/4 coperto	—	24 1	16 7
Udine	coperto	—	27 9	20 1
Treviso	sereno	—	28 0	19 2
Venezia	nebbioso	calmo	27 5	21 8
Padova	sereno	—	28 6	20 6
Rovigo	1/4 coperto	—	27 0	23 6
Piacenza	sereno	—	28 4	19 1
Parma	1/4 coperto	—	28 8	22 9
Reggio Emilia . .	sereno	—	30 0	21 0
Modena	1/4 coperto	—	31 9	19 2
Ferrara	sereno	—	30 6	21 9
Bologna	sereno	—	30 0	24 0
Ravenna	sereno	—	30 0	20 1
Forlì	sereno	—	32 2	21 0
Pesaro	sereno	calmo	32 5	22 3
Ancona	sereno	calmo	31 4	22 4
Urbino	1/4 coperto	—	26 9	20 1
Macerata	sereno	—	30 5	22 1
Ascoli Piceno . . .	sereno	—	31 5	23 5
Perugia	1/2 coperto	—	27 6	17 0
Camerino	1/4 coperto	—	25 8	18 5
Lucca	3/4 coperto	—	29 6	21 1
Pisa	1/2 coperto	—	28 8	19 0
Livorno	1/4 coperto	mosso	28 5	21 0
Firenze	1/4 coperto	—	30 6	21 5
Arezzo	1/2 coperto	—	27 6	20 0
Siena	sereno	—	27 4	18 5
Grosseto	1/4 coperto	—	30 2	21 3
Roma	3/4 coperto	—	29 8	21 9
Teramo	sereno	—	30 0	19 6
Chieti	sereno	—	29 0	16 8
Aquila	1/4 coperto	—	25 2	16 2
Agnone	sereno	—	24 1	15 8
Foggia	sereno	—	32 8	18 2
Bari	1/4 coperto	calmo	31 2	20 5
Lecce	1/4 coperto	—	31 5	20 0
Caserta	sereno	—	30 2	19 0
Napoli	sereno	calmo	27 0	20 8
Benevento	sereno	—	29 2	17 1
Avellino	sereno	—	26 8	15 4
Caggiano	sereno	—	26 2	16 9
Potenza	sereno	—	26 0	16 7
Cosenza	sereno	—	33 6	21 0
Tiriolo	sereno	—	23 0	18 0
Reggio Calabria .	sereno	calmo	29 0	22 6
Trapani	3/4 coperto	calmo	31 6	23 0
Palermo	1/4 coperto	calmo	28 8	25 1
Porto Empedocle .	sereno	calmo	27 0	23 0
Caltanissetta . . .	sereno	—	28 6	18 2
Messina	1/4 coperto	calmo	31 3	21 2
Catania	sereno	calmo	32 4	22 7
Siracusa	1/2 coperto	calmo	31 0	20 4
Cagliari	3/4 coperto	legg. mosso	29 0	18 0
Sassari	1/4 coperto	—	29 1	19 9

Direttore: G. B. Ballesio. Tipografia delle Mantellate. Tumino Raffaele, *Gerente responsabile*.